MINISTERO DELLO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

DIREZIONE GENERALE PER LA RICONVERSIONE INDUSTRIALE E LE GRANDI FILIERE PRODUTTIVE DIVISIONE II – AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA GRANDI IMPRESE IN STATO DI INSOLVENZA

*** * ***

Amministrazione Straordinaria n. 2/2002

"Federici Stirling S.p.A. in AS"

Commissari Straordinari: Prof. Avv. Luigi Farenga, Prof. Avv. Lucio Francario, Prof. Avv. Attilio Zimatore

*** * * * ***

RICORSO PER CONCORDATO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 78 D.LGS 270/1999 e artt. 214 e 124 R.D. 267/1942 L.F.

*** * * * ***

Allegato 26

- Bilancio 2019 Sagitta SGR –

SAGITTA SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO - SOCIETA' PER AZIONI

estratto il 25/02/2022 alle ore 10:18:13

Documento Richiesto

Documenti ed Informazioni relative al Bilancio di esercizio al 31/12/2019

Denominazione: **SAGITTA SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO - SOCIETA' PER AZIONI**
Indirizzo: **VIA LANZONE 31 20123 MILANO MI**
CCIAA: **MI**
N.REA: **1659749**

SAGITTA SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO - SOCIETA' PER AZIONI

estratto il 25/02/2022 alle ore 10:18:13

Dati Identificativi dell´Impresa

Denominazione	**SAGITTA SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO - SOCIETA' PER AZIONI**
Indirizzo Sede	**VIA LANZONE 31 20123 MILANO MI**
Codice Fiscale	**01653630564**
CCIAA/NREA	**MI/1659749**
Forma Giuridica	**SOCIETA' PER AZIONI**
Attività Economica Ateco 2007	**K 663 - GESTIONE DI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO E DEI FONDI PENSIONE**
Data di costituzione dell´Impresa	**21/07/2000**
L´impresa appartiene al gruppo*	**ARROW GLOBAL INVESTMENTS HOLDINGS ITALIA**
Quotazione in borsa	**No**
Numero di uffici e sedi secondarie	**0**

***AVVERTENZA**: Il richiamo al termine "Gruppo" non ha alcuna valenza né conseguenza giuridica essendo utilizzato a fini meramente pratici per una più immediata lettura della informazione. Lo stesso termine, pertanto, potrebbe essere utilizzato in questo documento anche in assenza di un'attività di direzione e coordinamento da parte di un soggetto controllante (holding anche "personale" o capogruppo) nei confronti di altre società.*

Informazioni di Bilancio

Bilancio ottico al:	**31/12/2019 depositato il: 21/05/2020**
Durata operativa del bilancio	**12 mesi**
Tipo di bilancio	**BILANCIO DI ESERCIZIO**
Relazione della società di revisione	**Si**
Comparto	**Finanziarie IAS/IFRS trasposto in IVCEE**
Numero pagine bilancio depositato	**216**

Principali voci di bilancio	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Attivo netto	9.170.000	11.892.000	11.081.000
Capitale sociale	5.771.000	5.771.000	5.771.000
Margine d'intermediazione	1.145.000	-929.000	-634.000
Costo del personale	857.000	1.102.000	1.233.000
Utile/Perdita	242.000	127.000	-2.144.000
- +A riserve/-Distr. riserve	242.000	127.000	-
- Altre distribuzioni	0	0	-
- Ammortamenti anticipati	0	0	-
- Dividendi	0	0	-

Principali indicatori di bilancio	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
ROE	3,2	1,6	-37,8
ROA	-16,4	-30,1	-25,2
Risultato lordo di gestione/Fondi intermediati	-13	-25,3	-24,3
Margine d'intermediazione/Fondi intermediati	12,5	-7,8	-5,7
Risultato att. ordinarie/Risultato lordo di gestione	125,7	119	103,6

Nota
La presenza di un numero di fianco all´annualità nell´intestazione, indica la durata operativa del corrispondente bilancio, se differente da 12 mesi.
In tali condizioni i valori FATTURATO, COSTO DEL PERSONALE, UTILE/PERDITA e le voci di distribuzione dell´utile della sezione "Principali Voci di Bilancio", e i valori ROE, ROA, ROI CERVED e ROS della sezione "Principali indicatori di Bilancio", non possono essere confrontati con i corrispondenti valori delle altre annualità di bilancio, in quanto riferiti a periodi (durate operative) diversi.

Segnalazione Argomenti di Approfondimento

ARGOMENTI	RIF. PAGINE BILANCIO 31/12/2019
L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su elementi di crisi o difficolta' per l'azienda	
L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su modifiche nei criteri di valutazione delle poste di bilancio	
L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su rinegoziazioni delle esposizioni debitorie dell'azienda	
L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su riduzione del personale, esodi, mobilita', prepensionamenti, ecc.	
L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su ricorso ad altri ammortizzatori sociali per il personale	
Contenziosi in essere, potenziali o conclusi	26, 27, 99, 103
L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su segnalazioni, rilievi e richiami di informativa del Collegio Sindacale o dei Revisori	
L'analisi automatica del documento di bilancio non ha rilevato la presenza di informazioni su procedure e liquidazioni relative ad imprese connesse con l'azienda	

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Signori Soci,

Il bilancio al 31 dicembre 2019 della Vostra Società chiude con una perdita di esercizio pari ad euro 2.143.510.

La situazione patrimoniale della Società risulta pienamente conforme ai requisiti patrimoniali previsti dalla disciplina applicabile pro-tempore vigente, sebbene necessiti, nel breve, di un ulteriore supporto finanziario stimato pari a circa euro 3,4 milioni, onde garantire la continuità aziendale.

Si propone pertanto:

- di approvare l'allegato bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e la relativa Relazione degli Amministratori;
- di coprire la perdita di esercizio di euro 2.143.510 mediante assorbimento delle seguenti riserve disponibili, pari complessivamente ad euro 2.049.531:
  - riserva legale pari ad euro 102.477;
  - riserva utili portati a nuovo: pari ad euro 1.947.054;
- di portare a nuovo la perdita di esercizio residua, pari a euro 93.979;
- di valutare favorevolmente la delibera di adesione, ricevuta dal socio di maggioranza, all'aumento di capitale di euro 3,4 milioni che verrà presentato alla prossima assemblea dei soci.

Milano, 25 marzo 2020

Il Direttore Amministrativo
Dr.ssa Rosaria Barchiesi

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Dr. Claudio Nardone

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della Redditività Complessiva

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE SGR

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	121	135
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.082.280	1.088.778
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*1.082.280*	*1.088.778*
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivà complessiva	70.230	290.678
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.614.399	8.383.378
80.	Attività materiali	90.865	35.120
90.	Attività immateriali	794	1.184
100.	Attività fiscali	64.659	99.696
	a) correnti	*63.063*	*99.696*
	b) anticipate	*1.596*	-
120.	Altre attività	1.157.099	1.993.310
	TOTALE ATTIVO	**11.080.447**	**11.892.279**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.057.177	2.644.564
	a) Debiti	*4.057.177*	*2.644.564*
60.	Passività fiscali	5.811	12.328
	b) differite	*5.811*	*12.328*
80.	Altre passività	919.319	962.032
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	57.370	50.034
100.	Fondi per rischi e oneri:	361.711	339.183
	c) altri fondi per rischi e oneri	*361.711*	*339.183*
110.	Capitale	5.770.956	5.770.956
150.	Riserve	2.049.531	1.922.326
160.	Riserve da valutazione	2.082	63.651
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.143.510)	127.205
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**11.080.447**	**11.892.279**

CONTO ECONOMICO SGR

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Commissioni attive	446.878	513.683
20.	Commissioni passive		
30	**COMMISSIONI NETTE**	**446.878**	**513.683**
40.	Dividendi e proventi simili		
50.	Interessi attivi e proventi assimilati	78.385	1.994
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesso effettivo		
60.	Interessi passivi e oneri assimilati	(118.738)	(18.211)
70.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	52.740	(411.346)
110.	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**459.265**	**86.120**
120.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		(461.122)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		*(461.122)*
130.	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**459.265**	**(375.002)**
140.	Spese amministrative:	(2.992.608)	(2.983.211)
	a) spese per il personale	*(1.960.988)*	*(1.740.746)*
	b) altre spese amministrative	*(1.031.620)*	*(1.242.465)*
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(42.995)	(62.291)
160.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(53.077)	(7.267)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(389)	(389)
180.	Altri proventi e oneri di gestione	(191.506)	3.768.229
190.	**COSTI OPERATIVI**	**(3.280.575)**	**715.071**
240.	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÁ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**(2.821.310)**	**340.069**
250.	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	677.800	(212.864)
260.	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÁ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**(2.143.510)**	**127.205**
280.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**(2.143.510)**	**127.205**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA SGR

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(2.143.510)**	**127.205**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(1.828)	(828)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazione di fair value	(504)	(225.038)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo	(59.238)	405.905
	c) altre variazioni		
190.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(61.570)**	**180.039**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**(2.205.080)**	**307.244**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO SGR

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	5.770.956		5.770.956										5.770.956
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	1.922.326		1.922.326	127.205									2.049.531
a) di utili	1.922.326		1.922.326	127.205									2.049.531
b) altre													
Riserve da valutazione	63.651		63.651									(61.570)	2.082
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	127.205		127.205	(127.205)								(2.143.510)	(2.143.510)
Patrimonio netto	7.884.138		7.884.138									(2.205.080)	5.679.059

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	5.770.956		5.770.956										5.770.956
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	1.680.455		1.680.455	241.871									1.922.326
a) di utili	1.680.455		1.680.455	241.871									1.922.326
b) altre	-		-	-									-
Riserve da valutazione	(116.387)		(116.387)									180.039	63.651
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	241.871		241.871	(241.871)								127.205	127.205
Patrimonio netto	7.576.896		7.576.896	-								307.244	7.884.138

RENDICONTO FINANZIARIO SGR

A. ATTIVITÁ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	**(2.979.982)**	**(3.108.863)**
- commissioni attive (+)	236.011	-
- interessi attivi incassati (+)	869	1.994
- interessi passivi pagati (-)	-	(18.211)
- spese per il personale (-)	(1.960.969)	(1.736.895)
- altri costi (-)	(1.310.688)	(1.437.653)
- altri ricavi (+)	54.794	78.443
- imposte (-)	-	3.459
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**1.745.082**	**640.821**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	401.607
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	219.785	455.437
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	426	(1.210)
- altre attività	1.524.871	(215.013)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**1.204.638**	**2.397.750**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.250.000	2.644.564
- altre passività	(45.362)	(246.814)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(30.262)**	**(70.292)**
B. ATTIVITÁ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**900**	**-**
- vendite di attività materiali	900	-
2. Liquidità assorbita da	**(27.588)**	**(21.572)**
- acquisti di attività materiali	(27.588)	(20.560)
- acquisti di attività immateriali	-	(1.012)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(26.688)**	**(21.572)**

C. ATTIVITÁ DI PROVVISTA	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÁ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	**(56.950)**	**(91.864)**

	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	682.406	774.270
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(56.950)	(91.864)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	625.456	682.406

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

NOTA INTEGRATIVA

1. PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

1) Parte A – Politiche contabili

2) Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

3) Parte C – Informazioni sul Conto Economico

4) Parte D – Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, l'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

2. PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 (di seguito, anche, il "Bilancio"), in applicazione del D. Lgs. n. 136/2015 e del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* – IAS e *International Financial Reporting Standard* – IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board – IASB e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* – IFRIC, così come omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario CE n. 1606 del 19 luglio 2002, in vigore al 31 dicembre 2019.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Banca d'Italia relative al "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanate con Provvedimento del 30 novembre 2018 (di seguito, anche, il "Provvedimento").

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano coerenti rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018 della Società.

Non vi sono state deroghe all'applicazione dei principi contabili internazionali.

I principi contabili adottati sono esposti nelle pagine seguenti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Come previsto dal Provvedimento, il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il Bilancio, corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico

dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo. Il rendiconto finanziario è redatto secondo lo schema del metodo "diretto".

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2019, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2018.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Se non diversamente specificato, gli importi dei prospetti contabili e della nota integrativa per maggiore chiarezza espositiva sono espressi in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione ad eventuali valutazioni effettuate in base al principio del *"fair value"* o "valore equo" con particolare riferimento a talune attività finanziarie.

I principi generali adottati nella redazione del Bilancio risultano i medesimi applicati per il bilancio dell'esercizio precedente, fatto salvo quanto successivamente illustrato con riferimento all'IFRS 16.

Il Bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

• *continuità aziendale*: il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Società; gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari nonché dell'impegno a supportare, sotto il profilo finanziario, la Società, assunto dall'azionista di maggioranza Europa Investimenti, che ha deliberato di sottoscrivere un aumento di capitale della medesima per un valore nominale pari, al massimo, ad euro 3,4 milioni, hanno la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Per maggiori dettagli, si rimanda alla relazione sulla gestione;

• *rilevazione per competenza economica*: il Bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

• *coerenza di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci nel Bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione o disposizioni normative non richiedano un cambiamento nella presentazione o che

un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;

• *rilevanza e aggregazione*: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del Bilancio.

Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nelle istruzioni precedentemente richiamate. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;

b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del Bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente;

• *prevalenza della sostanza sulla forma*: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

• *compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle citate istruzioni della circolare di Banca d'Italia;

• *informazioni comparative*: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.
Nella preparazione del Bilancio la Società ha fatto un limitato ricorso a stime e assunzioni e le stesse, ove utilizzate, sono state basate su ragionevoli parametri. Gli elementi considerati ed i criteri di stima sono esposti, ove significativi, nell'ambito dei criteri adottati per le singole voci. Per maggiori dettagli, si rimanda alla successiva Sezione 4.1 "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio".
Si rimanda alla Parte A.2 per la rappresentazione analitica dei criteri adottati in merito ai principali aggregati di bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Oltre a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori cui si rimanda, nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2019 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi suscettibili di avere impatto significativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il Bilancio viene approvato dal Consiglio di Amministrazione è il 25 marzo 2020.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni

soggettive utilizzate. Tali stime ed ipotesi sono riviste regolarmente e comunque ad ogni data di predisposizione dell'informativa finanziaria.

Le principali fattispecie per le quali si è reso necessario l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la valutazione del valore recuperabile delle attività materiali;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e la valutazione relativa a passività potenziali;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

4.2 IFRS 16 Leasing, nuovo principio contabile in vigore dal 1° gennaio 2019

In data 9 novembre 2017 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2017/1986 con il quale la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 16 Leasing, introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, a partire dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo standard sul leasing, che ha sostituito lo IAS 17, prevede per il locatario un unico modello contabile in base al quale tutti i leasing devono essere rilevati nello stato patrimoniale. Scompare infatti il concetto di leasing operativo.

Il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale il bene oggetto del leasing come diritto d'uso dell'attività presa in locazione e contestualmente rilevare passività finanziarie pari al valore attuale dei futuri pagamenti.

Uniche eccezioni ammesse sono i leasing di breve periodo (con durata minore o uguale a 12 mesi) e i leasing di *"small asset"* (es. arredi per ufficio, PC) per i quali il trattamento

contabile rimane analogo a quello adottato attualmente per i leasing operativi. Se un contratto di leasing include una prestazione di un servizio, quest'ultima può non essere capitalizzata.

Come anticipato sopra, tale principio è stato applicato dal 1° gennaio 2019 secondo il metodo retrospettivo semplificato con la rilevazione delle passività finanziarie per contratti di leasing e del corrispondente valore del diritto d'uso, misurati sui residui canoni contrattuali alla data di transizione. Sono previste delle esenzioni, al fine di ridurre i costi derivanti dall'adozione del nuovo principio per i contratti aventi durata inferiore a dodici mesi e per quelli di importo non significativo.

La Società ha preliminarmente operato un'analisi delle principali innovazioni introdotte dal principio e ad esito dell'analisi, relativamente alle attività concesse in leasing e/o in sub-locazione, si evidenziano impatti per la Società.

4.2.1 Modalità di implementazione e scelte effettuate in sede di First Time Adoption (FTA)

In considerazione del fatto che i contratti di sub-locazione degli uffici e di noleggio delle auto aziendali, in essere al 31 dicembre 2019, hanno una durata superiore ai 12 mesi, si è resa necessaria la rilevazione contabile dei relativi diritti d'uso.

4.2.2 Analisi degli impatti

Si riportano, qui di seguito, gli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 nell'esercizio 2019, secondo il metodo retrospettivo semplificato.

Al primo gennaio 2019, l'impatto sul patrimonio netto della Società, derivante dall'applicazione dell'IFRS 16, è nullo.

Nel corso dell'esercizio 2019, l'impatto netto derivante dall'applicazione dell'IFRS 16, relativamente ai canoni di sub-locazione uffici, ha comportato maggiori oneri dell'esercizio per euro 667. In particolare, si registra un decremento dei predetti canoni, pari a circa euro 39 mila, rispetto all'entità dei medesimi in ipotesi di non applicazione dell'IFRS 16 ed un incremento delle voci di costo correlate, relative alle rettifiche di valore sulle

immobilizzazioni materiali ed agli oneri finanziari, pari, rispettivamente, a circa euro 37 mila ed euro 2 mila.

Nel corso dell'esercizio 2019, l'impatto netto derivante dall'applicazione dell'IFRS 16, relativamente ai canoni di noleggio delle auto aziendali, ha comportato maggiori oneri dell'esercizio per euro 113. In particolare, si registra un decremento dei predetti canoni, pari a circa euro 7,7 mila, rispetto all'entità dei medesimi in ipotesi di non applicazione dell'IFRS 16 ed un incremento delle voci di costo correlate, relative alle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali ed agli oneri finanziari, pari, rispettivamente, a circa euro 7,2 mila ed euro 0,5 mila.

A. 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili adottati per la valutazione e l'iscrizione delle principali voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico.

A.2.1 ATTIVO

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Vi rientrano anche le partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto che lo IAS 28 e l'IFRS 11 consentono di assegnare a tale portafoglio.

La categoria in esame ricomprende quindi le seguenti sottocategorie:

a) le attività finanziarie di negoziazione, tra cui rientrano le attività finanziarie acquisite principalmente al fine di essere vendute a breve termine ed i derivati non designati quali strumenti di copertura ed efficaci (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati);

b) le attività designate al *fair value* (titoli di debito e finanziamenti) con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. *fair value option*) dall'IFRS 9;

c) le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia le attività finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione.

Eventuali riclassifiche fra le categorie di attività finanziarie sono possibili solo quando si modifichi il modello di business adottato per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente rappresentato dal costo, più i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto continuano a essere valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono rilevati nel conto economico.

Nel caso di quote detenute in fondi comuni di investimento, per la determinazione del *fair value* si fa riferimento all'ultimo valore quota disponibile, rappresentativo del valore di realizzo delle quote stesse.

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In tale categoria sono classificate le quote dell'OICR Immobiliare "Europa Immobiliare 1", liquidato in data 28 febbraio 2018, che la Società ha sottoscritto in avvio di collocamento, ai

sensi della normativa di vigilanza, pro-tempore vigente, della Banca d'Italia. In sede di prima iscrizione, lo strumento finanziario è misurato al costo di acquisto, che normalmente ne esprime il valore alla data. Ad ogni successiva data di *reporting*, il criterio di valutazione è il *fair value*. Le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sono contabilizzate in un'apposita riserva patrimoniale. La rilevazione contabile dei proventi avviene nel momento in cui è stabilito il diritto al ricevimento. In occasione di ogni chiusura di bilancio, annuale o infrannuale, qualora fondati elementi mostrino una perdita durevole, il valore contabile dello strumento viene rettificato in misura corrispondente, iscrivendo il corrispondente costo in conto economico. Un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva viene cancellata dallo stato patrimoniale qualora, a seguito di naturale scadenza, dismissione o altro evento, scadono o sono trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari, nonché i rischi ed i benefici ad essa connessi. Contestualmente alla cancellazione dell'attività, l'ammontare corrispondente agli utili e perdite cumulate nella riserva patrimoniale viene iscritto in conto economico.

Attività e Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In questa categoria sono classificate le attività e passività finanziarie possedute per la raccolta dei flussi finanziari contrattuali e i termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

In tale categoria sono ricompresi tra le attività finanziarie i crediti relativi a commissioni per la gestione di patrimoni ed i crediti verso le banche. Tra le passività finanziarie sono ricompresi i debiti verso banche, enti finanziari e altri creditori. Le passività finanziarie iscritte nel Bilancio sono rappresentate, pressoché interamente, dai debiti della SGR verso la controllante Europa Investimenti per finanziamenti fruttiferi, ricevuti dal predetto socio.

Tali attività e passività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro *fair value* corrispondente rispettivamente all'importo da incassare e all'importo da corrispondere alla controparte. Il valore iniziale di iscrizione tiene conto dei proventi e oneri di diretta imputazione.

Le valutazioni successive sono operate in base al metodo del costo ammortizzato, con il criterio del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato

per i crediti e i debiti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Le valorizzazioni successive di detti crediti e debiti avvengono al costo storico.

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a rilevarne la valutazione per riscontrare la perdita determinata in base alle perdite attese lungo la vita del credito stesso.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Si tratta delle attività materiali (impianti tecnici, mobili, arredi ed attrezzature di ogni tipo) detenute ad uso funzionale e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali sono inclusi anche i beni oggetto di leasing finanziario.

Le migliorie su beni di terzi quando non siano separabili dai beni stessi e qualora non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre Attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità e quello di durata residua della locazione.

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali sono valutate al costo dedotti gli ammortamenti cumulati e le eventuali perdite durevoli di valore conformemente a quanto disposto dallo IAS 16.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l'attività sia utilizzabile dall'azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Gli ammortamenti sono coerenti con i piani di utilizzo tecnico-economici delle singole categorie di beni e le aliquote applicate risultano le seguenti:

- mobili: 12%;
- arredi: 15%;
- macchine d'ufficio: 20%;
- attrezzature varie: 15%.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, si procede al confronto fra il valore recuperabile del cespite, che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione), ed il suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nelle rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali. Nel caso vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Attività immateriali

Figurano nella presente voce le attività immateriali di cui allo IAS 38, nonché i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività immateriali (per il locatario) e le attività concesse in *leasing* operativo (per il locatore) di cui all'IFRS 16. Nella presente voce figurano anche i beni in attesa di *leasing* e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in *leasing* finanziario (nel bilancio del locatore) nel caso di contratti "con ritenzione dei

rischi", cioè nel caso in cui i rischi non si trasferiscono sul locatario anteriormente alla disponibilità dell'attività e alla decorrenza dei canoni di *leasing*.

Esse sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica ed includono i marchi, le licenze d'uso di software, il software applicativo, l'avviamento e le attività immateriali derivanti dall'acquisizione di contratti.

Le attività immateriali sono iscritte al costo d'acquisto, rettificato per eventuali oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

In questa voce sono incluse unicamente attività non materiali identificabili e controllate dall'impresa, dal cui impiego si attendono benefici economici futuri per l'azienda ed il cui costo è determinato o ragionevolmente determinabile, trovando origine in diritti legali o contrattuali. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

In tale voce sono incluse principalmente le spese per il software, le quali sono iscritte al costo ed ammortizzate in quote costanti lungo l'arco di vita utile, generalmente un triennio.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti, anticipate e differite, sono rilevate applicando le aliquote d'imposta in vigore e in conformità alla vigente normativa nazionale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico con l'eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate al prospetto della redditività complessiva e/o direttamente a patrimonio netto.

Le imposte sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali (balance sheet liability method).
Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili.
Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili. Le attività e le passività per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Società.
Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce Attività fiscali e le seconde nella voce Passività fiscali, coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia, applicabili, pro-tempore vigenti.
In caso di adesione al cosiddetto "consolidato fiscale", i rapporti tra le società aderenti sono regolati da apposito contratto di consolidato fiscale.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale, inclusi i ratei ed i risconti attivi, diversi da quelli capitalizzabili sulle relative attività finanziarie.
Sono inclusi, tra l'altro, i crediti connessi con la prestazione di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F., le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" nonché i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.
Figurano nella presente voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali" nonché le eventuali

rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali.

Sono iscritte al valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto tali attività sono esigibili a breve termine.

Le attività sono eliminate dallo stato patrimoniale quando queste sono considerate nella loro interezza irrecuperabili. In caso di cessione di crediti, l'eliminazione degli stessi avviene solo nel caso in cui tutti i rischi e i benefici vengano effettivamente trasferiti ad altro soggetto.

A.2.2 PASSIVO

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati. Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. .

Nella presente voce figurano, inoltre, i titoli emessi, valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti, ma non ancora rimborsati. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Passività fiscali

Nella presente voce figurano le passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS 12.

Tali passività sono iscritte sulla base della normativa applicabile vigente e sono contabilizzate secondo il principio di competenza.

In base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale, esse includono:

- gli accantonamenti da liquidare per l'esercizio;

- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente ovvero rientrate per competenza nell'esercizio.

Le passività fiscali iscritte per imposte differite sono sottoposte, periodicamente, alla chiusura dell'esercizio, a verifica qualora siano intervenute modifiche nella normativa fiscale di riferimento.

Altre passività

In tale voce sono iscritte le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. Esse ricomprendono i debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria, i ratei e risconti passivi.

Trattamento di fine rapporto del personale

E' classificato in tale voce il fondo per il trattamento di fine rapporto ("TFR"). In particolare, come disposto dallo IAS 19, l'ammontare del TFR maturato viene proiettato al futuro in base a procedimenti attuariali, per stimare prospetticamente l'onere effettivo al momento della risoluzione del rapporto ed attualizzato al momento della redazione del bilancio. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", in base al quale gli esborsi attesi vengono corretti in virtù di analisi storiche-statistiche della Società e della curva demografica; l'attualizzazione finanziaria di tali flussi avviene sulla base di un tasso d'interesse di mercato.

I costi per il servizio di attualizzazione sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono imputati a riserva di valutazione e, pertanto, rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Essi sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerte, rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'onere per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione stessa.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Come previsto dallo IAS 37, al paragrafo 92, in casi estremamente rari, la Società non ha l'obbligo di fornire le informazioni integrative richieste dal medesimo principio, qualora le stesse potrebbero pregiudicare seriamente la posizione dell'entità in una controversia con terzi sulla materia alla base dell'accantonamento, della passività potenziale o della attività potenziale. In tali circostanze, viene indicata la natura generale della vertenza.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.1.2A e 5.7.10).

A.2.3 CONTO ECONOMICO

Rilevazione dei ricavi e dei costi

Il riconoscimento dei ricavi e dei costi avviene attraverso le seguenti fasi:

- identificazione del contratto (o dei contratti) con le controparti;
- individuazione delle obbligazioni;
- determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei servizi promessi;
- ripartizione del prezzo dell'operazione tra le obbligazioni del contratto;
- riconoscimento del ricavo/costo nel momento del soddisfacimento dell'obbligazione.

Nello specifico i ricavi/costi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando è adempiuta l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

In particolare:

- le commissioni da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

A ogni data di bilancio, le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono oggettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

La valutazione di eventuali *impairment* viene effettuata, per le Attività valutate al costo ammortizzato, considerando la natura delle attività finanziarie in oggetto che sono riconducibili esclusivamente a crediti relativi a commissioni per la gestione di patrimoni, assimilabili ai crediti commerciali, nonché da depositi bancari e conti correnti.

Attività materiali

Le attività materiali sono soggette a test di *impairment* se si è manifestato il rischio che il valore contabile del bene non possa essere recuperato (c.d. *"trigger event"*) o quanto meno con frequenza annuale.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione, o al valore d'uso, se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

A.2.4 ALTRE INFORMAZIONI – CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio IFRS 9 dipende da due criteri di classificazione:

- il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *business model*) e
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI test*).

Dal combinato disposto dei due criteri sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *business model "hold to collect"*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *business model "hold to collect and sell"*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: è una categoria residuale, nella quale rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Durante l'esercizio 2019 non sono state effettuate operazioni di trasferimento di attività finanziarie tra i diversi portafogli. Non vengono pertanto riportate le seguenti tavole: *"A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e*

interessi attivi", "A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva", "A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo".

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informazioni di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS 13.

La gerarchia del *fair value*, illustrata al punto A.4.3, è applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale.

Il *fair value* è definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti similari o di modelli valutativi interni. Nel caso di investimenti in fondi comuni, il *fair value* è determinato sulla base dell'ultimo valore quota disponibile.

Si specifica che nel bilancio al 31 dicembre 2019 sono presenti attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico la cui valutazione è eseguita su base ricorrente.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 ovvero nel livello 3, è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Nel caso in cui per uno strumento finanziario non siano rilevabili quotazioni su un mercato attivo, la Società calcola il *fair value* applicando una tecnica di valutazione. A tale scopo, sono prese in considerazione tutte le informazioni di mercato rilevanti in qualche modo disponibili.

Nell'ambito del processo di determinazione del *fair value* di un titolo non trattato in un mercato attivo, le tecniche di valutazione comunemente applicate sono le seguenti:

- prezzi di transazioni recenti o contribuzioni/quotazioni di mercato comunque disponibili alla data di valutazione, anche se relative a un mercato ritenuto non attivo;
- valutazioni fornite dall'emittente o da un *calculation agent* o comunque da un servizio di valutazione esterno;
- valutazioni di tipo *mark-to-model*, cioè ottenute utilizzando un modello di pricing appropriato per il tipo di strumento finanziario da valutare, alimentato con i dati di mercato rilevanti ai fini della valutazione.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Uno strumento è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato, ovvero siano mantenuti al costo di acquisto o al loro valore nominale.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sezione non applicabile.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare rettifiche, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Uno strumento è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa o attraverso un servizio di quotazione;

- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive e sono il frutto di normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2, piuttosto che nel livello 3, è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi per la determinazione del *fair value* sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato ovvero sono mantenuti al costo di acquisto o al loro valore nominale.

Maggiori dettagli sulla classificazione nei livelli 2 e 3 sono illustrati al punto A.4.1.

Livello 1

Al 31 dicembre 2019 sono presenti nell'attivo patrimoniale della Società attività finanziarie classificate al Livello 1 della gerarchia di *fair value*. Maggiori dettagli relativi a tali attività finanziarie sono riportati al punto A.4.5.1.

Livello 2

Al 31 dicembre 2019 sono presenti nell'attivo patrimoniale della Società attività finanziarie classificate al Livello 2 della gerarchia di *fair value*. Maggiori dettagli relativi a tali attività finanziarie sono riportati al punto A.4.5.1.

Livello 3

Il *fair value* dei seguenti elementi dello stato patrimoniale, invece, è considerato convenzionalmente pari al valore contabile degli stessi in virtù delle considerazioni che seguono:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: sono rappresentati principalmente dai crediti vantati nei confronti del fondo comune di investimento

immobiliare "Aster". Tutti i crediti hanno scadenza a breve termine e non presentano rischi all'incasso;

- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: sono rappresentati principalmente dalle passività a breve termine verso il socio Europa Investimenti per finanziamenti fruttiferi ricevuti.

A.4.4 Altre informazioni

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 *"Improving Disclosures about Financial Instruments"*, la Società classifica le valutazioni al *fair value* dei propri strumenti finanziari sulla base della gerarchia precedentemente descritta, in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

Al 31 dicembre 2019 erano presenti nell'attivo patrimoniale di Sagitta SGR attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico la cui valutazione è eseguita su base ricorrente.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

In relazione all'informativa inerente la valutazione al *fair value* delle attività finanziarie con impatto a conto economico, detenute per la negoziazione, si evidenzia che nel caso di specie trattasi di quote di OICR di mercato monetario, detenute in portafoglio dalla SGR, valutate al *Net Asset Value* ("NAV"), calcolato quotidianamente in applicazione della normativa applicabile *pro-tempore* vigente, e, pertanto, aventi una quotazione rilevata su un mercato attivo (livello 1).

La valutazione al *fair value* delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva, si riferisce alle quote, detenute dalla SGR, del fondo immobiliare quotato (ultimo giorno di quotazione: 27 dicembre 2017) "Europa Immobiliare 1", le cui attività di liquidazione si sono concluse in data 28 febbraio 2018.

Al riguardo, si rappresenta che, al 31 dicembre 2019, le summenzionate quote sono state valutate all'ultimo *Net Asset Value* ("NAV") disponibile, risultante dalla situazione contabile e

patrimoniale del Fondo Europa Immobiliare 1 al 31 dicembre 2019. Tali attività sono classificate tra gli strumenti finanziari di livello 2.

Si riportano nel prosieguo le tabelle illustrative di quanto precedentemente illustrato.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	31/12/2019			31/12/2018		
Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.082.280			1.088.778		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.082.280			1.088.778		
b) attività finanziarie designate al *fair value*						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate						
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto		70.230			290.678	
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**1.082.280**	**70.230**		**1.088.778**	**290.678**	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al *fair value*						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Voci/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore di Bilancio	Livello1	Livello2	Livello3	Valore di Bilancio	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.614.399			8.614.399	8.383.378			8.383.378
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**8.614.399**		-	**8.614.399**	**8.383.378**		-	**8.383.378**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.057.177			4.057.177	2.644.564			2.644.564
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**4.057.177**			**4.057.177**	**2.644.564**			**2.644.564**

3. PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce pari, al 31 dicembre 2019, a circa euro 121 (circa euro 135 al 31 dicembre 2018), le valute aventi corso legale, detenute in cassa dalla SGR.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

In tale voce sono state classificate le quote dei fondi di mercato monetario, nei quali la Società ha investito le proprie disponibilità liquide, detenute, in portafoglio, al 31 dicembre 2019.
La valutazione di bilancio è stata effettuata prendendo come riferimento il valore del NAV dei citati strumenti finanziari al 31 dicembre 2019.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
di cui: Titoli di Stato						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	1.082.280			1.088.778		
4. Finanziamenti						
5. Strumenti finanziari derivati						
5.1 di negoziazione						
5.2 connessi con la fair value option						
5.3 altri						
Totale	**1.082.280**			**1.088.778**		

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione", rappresenta le quote degli OICR di mercato monetario, detenute in portafoglio dalla SGR, pari, al 31 dicembre 2019, a circa euro 1.082 mila (circa euro 1.089 mila, al 31 dicembre 2018). Al riguardo, si precisa che una parte di tali attività (ammontante, al 31 dicembre 2019, a circa euro 248 mila) risulta depositata in un conto vincolato a favore di terzi, acceso presso un primario istituto di credito.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	**1.082.280**	**1.088.778**
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale (A)	**1.082.280**	**1.088.778**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali		
b) Altre		
Totale (B)		
Totale	**1.082.280**	**1.088.778**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

In tale categoria sono state classificate le quote del Fondo Europa Immobiliare 1 che la Società ha istituito nel 2004 e liquidato in data 28 febbraio 2018, in relazione al quale, ai sensi della normativa applicabile *pro-tempore* vigente, la SGR è tenuta a detenere in portafoglio il quantitativo previsto dalla citata normativa.

In data 23 gennaio 2019, all'esito dell'approvazione della situazione contabile e patrimoniale del Fondo al 31 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato il completamento delle attività di riparto, con una distribuzione pari ad euro 98,780 pro quota.
Il pagamento del rimborso ha avuto luogo il 6 febbraio 2019 ed è stato effettuato per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.
La valutazione di bilancio è stata effettuata prendendo come riferimento il valore del NAV dello strumento finanziario al 31 dicembre 2019, pari a Euro 6,827, risultante dalla situazione contabile e patrimoniale del Fondo Europa Immobiliare 1 al 31 dicembre 2019.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
di cui: Titoli di Stato						
2. Titoli di capitale		70.230			290.678	
3. Finanziamenti						
Totale		**70.230**			**290.678**	

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale e quote di OICR	**70.230**	**290.678**
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri	70.230	290.678
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	**70.230**	**290.678**

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Crediti per servizi di gestione patrimor	**7.987.760**						**7.699.377**					
1.1 gestione di OICR	7.987.760			X	X	X	7.699.377					
1.2 gestione individuale				X	X	X						
1.3 gestione di fondi pensione				X	X	X						
2. Crediti per altri servizi												
2.1 consulenze				X	X	X						
2.2 funzioni aziendali in outsourcing				X	X	X						
2.3 altri				X	X	X						
3. Altri crediti	**626.639**						**684.001**					
3.1 pronti contro termine				X	X	X						
- di cui: su titoli di Stato				X	X	X						
- di cui: su altri titoli di debito				X	X	X						
- di cui: su titoli di capitale e quote				X	X	X						
3.2 depositi e conti correnti	626.639			X	X	X	684.001					
3.3 altri				X	X	X						
4. Titoli di debito												
Totale	**8.614.399**						**8.383.378**					

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti

Composizione/Controparte	Banche		Società finanziarie		Clientela	
		di cui: del grupp della SGR		di cui: del grupp della SGR		di cui: del grupp della SGR
1. Crediti per servizi di gestione patrimoni					**7.987.760**	
1.1 gestione di OICR					7.987.760	
1.2 gestione individuale						
1.3 gestione di fondi pensione						
2. Crediti per altri servizi						
2.1 consulenze						
2.2 funzioni aziendali in outsourcing						
2.3 altri						
3. Altri crediti	**626.639**					
3.1 pronti contro termine						
- di cui: su titoli di Stato						
- di cui: su altri titoli di debito						
- di cui: su titoli di capitale e quote						
3.2 depositi e conti correnti	626.639					
3.3 altri						
4. Titoli di debito						
Totale al 31/12/2019	**626.639**				**7.987.760**	
Totale al 31/12/2018	**684.001**				**7.699.377**	

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	8.998.005	8.998.005			- 383.606			
Totale al 31/12/2019	**8.998.005**	**8.998.005**			**- 383.606**			
Totale al 31/12/2018	**8.844.500**	**8.844.500**			**- 461.122**			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

La voce "Finanziamenti" rappresentata nella tabelle sopra illustrata include, oltre ai depositi e conti correnti detenuti dalla SGR presso enti creditizi (pari a circa euro 627 mila, al 31 dicembre 2019, e a circa euro 684 mila, al 31 dicembre 2018), il credito vantato dalla Società nei confronti del Fondo Aster, per commissioni di gestione maturate e non incassate alla data di chiusura dell'esercizio, che costituisce un'attività finanziaria soggetta a *impairment*, in ossequio alle previsioni di cui al principio contabile internazionale IFRS 9, relativo alla classificazione ed alla valutazione degli strumenti finanziari (di seguito, il "Principio IFRS 9"). Pertanto, con riferimento alla predetta attività finanziaria, si rappresenta, qui di seguito, l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive.

Stanti le prospettive di rilancio dell'operatività del Fondo Aster - rappresentate nella Relazione al 31 dicembre 2019 del Fondo Aster, a cui si rimanda per maggiori dettagli - la Società ha valutato, tra l'altro, al costo ammortizzato il credito vantato dalla medesima nei confronti del citato fondo per commissioni di gestione maturate e non incassate (il cui valore lordo ammonta a circa Euro 8.371 mila, al 31 dicembre 2019, e a circa Euro 8.160 mila, al 31 dicembre 2018), sulla base degli scenari di rientro prospettati dalla SGR, tenuto conto delle informazioni disponibili al momento della valutazione. In ossequio al Principio IFRS 9, tali crediti commerciali sono riconducibili alla categoria *"trade receivables"* che, per loro natura, superano automaticamente il test "SPPI" (*"Solely Payment of Principal and Interest" test*) e ricadono nel *"semplified approach"* previsto dal summenzionato principio, che prevede di sottoporre i crediti in discorso ad una svalutazione (*expected current loss*) di tipo *"lifetime"*. Per il calcolo della sopracitata svalutazione, la Società ha

tenuto in considerazione, oltre alle informazioni disponibili al momento della valutazione, elementi di natura *forward looking*.

Non avendo rilevato, alla luce di tali considerazioni, un significativo incremento del rischio di credito, l'esposizione delle attività finanziarie in esame, nella tabella sopra indicata, è ricompresa nel cd. "Primo stadio".

In ossequio al Principio IFRS 9, nella colonna "Rettifiche di valore complessive" sono rappresentati gli importi corrispondenti al valore attuale della differenza fra i flussi contrattuali ed i flussi di cassa che ci si aspetta di ricevere alla data di riferimento del bilancio.

Premesso che, con riferimento ai depositi e conti correnti, non sono state effettuate rettifiche di valore, l'importo (pari, al 31 dicembre 2019, a circa Euro 384 mila), rappresentato nella colonna "Rettifiche di valore complessive" della tabella sopra illustrata, si riferisce unicamente alla svalutazione, di tipo "*lifetime*", del credito vantato dalla SGR nei confronti del Fondo Aster per commissioni di gestione maturate e non incassate alla data di chiusura dell'esercizio.

Si rappresenta, infine, che al 31 dicembre 2019 non vi sono importi da segnalare, corrispondenti al valore cumulato dei *write-off* su attività finanziarie ancora rilevate in bilancio.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà		**44.869**		**35.120**
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili		2.525		10
d) impianti elettronici		17.111		14.110
e) altre:		25.233		21.000
- arredi	12.787		9.407	
- macchine e attrezzature varie	12.446		11.593	
2. Attività acquisite in leasing finanziario		**6.117**		
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altre:		6.117		
- autovetture	6.117			
3. Attività acquisite in locazione		**39.879**		
a) fabbricati	39.879			
Totale		**90.865**		**35.120**

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			**113.795**	**190.023**	**102.620**	**406.438**
A.1 Riduzioni di valore totali nette			113.785	175.913	81.620	371.318
A.2 Esistenze iniziali nette			**10**	**14.110**	**21.000**	**35.120**
B. Aumenti		**76.751**	**2.684**	**7.759**	**30.510**	**117.704**
B.1 Acquisti			2.684	7.759	17.145	27.588
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		76.751			13.365	90.116
C. Diminuzioni		**36.872**	**169**	**4.758**	**20.160**	**61.959**
C.1 Vendite			7	620	8.255	8.882
C.2 Ammortamenti		36.872	162	4.138	11.905	53.077
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di			X	X	X	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		**39.879**	**2.525**	**17.111**	**31.350**	**90.865**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		36.872	113.954	180.671	101.780	433.277
D.2 Rimanenze finali lorde		**76.751**	**116.479**	**197.782**	**133.130**	**524.142**
E. Valutazione al costo		39.879	2.525	17.111	31.350	90.865

Gli ammortamenti ordinari sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione e sono costituite sostanzialmente da licenze d'uso relative ad applicativi software.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Attività valutate	Attività valutate	Attività valutate	Attività valutate
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	**794**		**1.184**	
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	794		1.184	
Totale	**794**		**1.184**	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.184
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di *fair value*	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	390
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	390
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di *fair value*	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	794

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Correnti	**63.063**	**99.696**
Acconti per imposte dell'esercizio		
Crediti da dichiarazione anno precedente	62.688	62.079
Crediti da ritenute fiscali subite		609
Altri crediti verso l'Erario	375	37.008
Anticipate	**1.596**	
Imposte anticipate IRES	1.596	
Imposte anticipate IRAP		
Totale	**64.659**	**99.696**

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
70. a) Correnti		
Imposte correnti IRES		
Imposte correnti IRAP		
70. b) Differite	**5.811**	**12.328**
Imposte differite IRES	5.811	12.328
Imposte differite IRAP		
Totale	**5.811**	**12.328**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico) di cui alla legge 214/2011

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	**(455.285)**	**(242.420)**
2. Aumenti	**1.559**	**1.215**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	**1.559**	**1.215**
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.559	1.215
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		**214.080**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		**214.080**
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		214.080
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**(453.726)**	**(455.285)**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	**12.327**	**5.811**
2. Aumenti		**6.516**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		**6.516**
a) relative a precedenti esercizi		6.516
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**6.394**	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.394	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6.394	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**5.933**	**12.327**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	**448.768**	**377.703**
2. Aumenti	**159**	**71.065**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	159	71.065
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	159	71.065
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**448.927**	**448.768**

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Crediti v/Arrow Global Italia per consolidato fiscale	670.070	
Crediti v/ Fondi per attività di gestione	117.881	1.527.073
Depositi cauzionali	5.121	30.121
Accrediti da ricevere		15.000
INAIL c/anticipi	106	
Dipendenti c/anticipi		
Fornitori c/anticipi	47.054	518
Ratei attivi	50	14
Risconti attivi	307.881	404.976
Crediti per fatture da emettere		12.005
Altri crediti	8.936	3.603
Totale	**1.157.099**	**1.993.310**

La voce Ratei Attivi è così composta:

Dettaglio Ratei Attivi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Interessi attivi su conto corrente	50	14
Interessi attivi su depositi		
Totale	**50**	**14**

La voce Risconti attivi è così composta:

Dettaglio Risconti Attivi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Spese *information providers* ed elaborazione dati	342	3.798
Polizze Assicurative	291.596	387.683
Quote Associative	1.152	1.166
Locazioni e spese condominiali	-	12.050
Consulenze	8.339	
Altri	6.452	279
Totale	**307.881**	**404.976**

Il decremento della voce "Attività fiscali", pari al 31 dicembre 2019 a euro 1.157 mila, rispetto al valore della medesima al 31 dicembre 2018 (circa euro 1.993 mila) deriva principalmente dall'effetto congiunto dei seguenti principali accadimenti:

a) l'incasso, avvenuto nel corso del primo semestre dell'esercizio 2019, degli oneri anticipati dalla SGR, al 31 dicembre 2018, nell'interesse del Fondo Aster, pari a circa euro 1.544 mila, in attuazione del piano attestato di risanamento del predetto Fondo, redatto ai sensi dell'articolo 67 della Legge Fallimentare;

a) l'iscrizione del credito, pari a circa euro 671 mila, vantato nei confronti della controllante indiretta Arrow Global Italia, rappresentato pressoché interamente dalle imposte anticipate (IRES) calcolate sulla perdita fiscale dell'esercizio, per effetto dell'adesione della Società al regime di tassazione di gruppo ex artt. 117 e seguenti del T.U.I.R. (Consolidato fiscale nazionale). La Società ha regolato, con apposito contratto tra le parti, i rapporti derivanti dal regime di tassazione scelto.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Debiti verso reti di vendita		
1.1 per attività di collocamento OICR		
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali		
1.3 per attività di collocamento fondi pensione		
2. Debiti per attività di gestione		
2.1 per gestioni proprie		
2.2 per gestioni ricevute in delega		
2.3 per altro		
3. Debiti per altri servizi		
3.1 consulenze		
3.2 funzioni aziendali date in outsourcing		
2.3 altri	46.775	
4. Altri debiti:		
4.1 pronti contro termine		
di cui: su titoli di Stato		
di cui: su altri titoli di debito		
di cui: su titoli di capitale e quote		
4.2 altri	4.010.402	2.644.564
Totale	**4.057.177**	**2.644.564**
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	**4.057.177**	**2.644.564**
Totale fair value	**4.057.177**	**2.644.564**

La voce in esame accoglie, principalmente, il debito, maturato al 31 dicembre 2019, della Società verso la controllante Europa Investimenti in relazione ai finanziamenti soci fruttiferi erogati, a condizioni di mercato.

1.5 Passività finanziarie valutate a costo ammortizzato – Debiti: composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche		Società finanziarie		Clientela	
		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1. Debiti verso reti di vendita						
1.1 per attività di collocamento OICR						
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali						
1.3 per attività di collocamento fondi pensione						
2. Debiti per attività di gestione						
2.1 per gestioni proprie						
2.2 per gestioni ricevute in delega						
2.3 per altro						
3. Debiti per altri servizi					46.775	40.546
3.1 consulenze ricevute						
3.2 funzioni aziendali in outsourcing						
3.3 altri					46.775	40.546
4. Altri debiti					4.010.402	4.010.402
4.1 pronti contro termine						
- di cui: su titoli di Stato						
- di cui: su altri titoli di debito						
- di cui: su titoli di capitale e quote						
4.2 altri					4.010.402	4.010.402
Totale al 31/12/2019					**4.057.177**	**4.050.948**
Totale al 31/12/2018					**2.644.564**	**2.644.564**

L'incremento della voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", che passa da circa euro 2.645 mila, al 31 dicembre 2018, ad euro 4.057 mila, al 31 dicembre 2019, è riconducibile alle variazioni intervenute nelle seguenti poste:

- Incremento, pari a euro 1.365 mila, dei debiti della Società verso la controllante Europa Investimenti, afferenti al finanziamento soci fruttifero, pari a euro 1.250 mila, erogato nell'esercizio 2019 nonché gli interessi passivi, pari a circa euro 115 mila, maturati nell'esercizio 2019, sul valore complessivo dei finanziamenti soci fruttiferi, erogati a favore della Società, nell'esercizi 2018 e 2019;

- iscrizione, avvenuta nell'esercizio, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS16, dei debiti, pari al 31 dicembre 2019 a circa euro 6 mila, per diritti d'uso relativi al noleggio di auto aziendali;
- iscrizione, avvenuta nell'esercizio, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS16, dei debiti, pari al 31 dicembre 2019 a circa euro 41 mila, per diritti d'uso relativi al contratto pluriennale di sub-locazione uffici in essere con la controllante Europa Investimenti.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione delle "Altre passività"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Debiti per attività di gestione		200.000
Debiti verso Fondo pensione	26.941	33.253
Debiti verso INPS/INAIL	63.092	54.733
IVA c/erario a debito	1.355	9.013
Debiti verso dipendenti	343.477	236.629
Addebiti da ricevere	185	575
Debiti per ritenute fiscali dipendenti e autonomi	69.515	60.219
Debiti verso Fornitori e fatture da ricevere	379.250	277.498
Debiti verso Fornitori Fondo Aster per operazioni di surrogazione e acquisto crediti		67.536
Depositi cazionali da clienti		6.250
Debiti diversi	35.504	16.326
Totale	**919.319**	**962.032**

La voce "Altre passività", che passa da circa euro 962 mila, al 31 dicembre 2018, a circa euro 919 mila, al 31 dicembre 2019 rappresenta, principalmente, i debiti della SGR verso i fornitori, per fatture ricevute e da ricevere, nonché i debiti verso il personale a fronte dello stanziamento di oneri di competenza dell'esercizio (riferiti prevalentemente alle remunerazioni varabili ed alle relative ritenute previdenziali).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. **Esistenze iniziali**	**50.034**	**45.355**
B. **Aumenti**	**7.336**	**4.679**
B1. Accantonamento dell'esercizio	5.761	3.851
B2. Altre variazioni in aumento	1.556	828
B3. Altre variazioni saldo anno precedente	19	
C. **Diminuzioni**		
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione		
D. **Rimanenze finali**	**57.370**	**50.034**

La valutazione del TFR è stata effettuata, come previsto dal principio IAS n. 19, adottando metodologie di calcolo attuariali. Nello svolgimento dei calcoli attuariali, sono state applicate le seguenti ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario:

- Tasso di attualizzazione: è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello *IAS 19,* con riferimento all'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10 + rilevato alla data della valutazione. A tal fine, si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione. Per la valutazione al 31 dicembre 2019 é stato utilizzato il valore del 0,71%.
- Tasso annuo di incremento del TFR: come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali. Per la valutazione al 31 dicembre 2019 è stato utilizzato il valore del 2,625%.
- Tasso annuo di incremento salariale: viene applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006. Per la valutazione al 31 dicembre 2019 è stato utilizzato il valore del 1,50%.
- Mortalità: per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato.

- Inabilità: per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione sono state utilizzate le tavole INPS differenziate in funzione dell'età e del sesso.
- Requisiti di pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO).
- Frequenza di anticipazione del TFR: le frequenze annue di accesso al diritto sono state desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe; il valore risultante è pari al 2,80%.
- Frequenza di uscita anticipata (*turnover*): le frequenze annue di accesso al diritto sono state desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe; il valore risultante è pari al 3,00%.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 "Fondi per rischi e oneri": composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi su impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri	**361.711**	**339.183**
3.1 controversie legali e fiscali	116.820	119.469
3.2 oneri per il personale	146.886	146.886
3.3 altri	98.005	72.828
Totale	**361.711**	**339.183**

10.2 "Fondi di quiescenza aziendali" e "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi rischi ed oneri	Totale
A. **Esistenze iniziali**		**339.183**	**339.183**
B. **Aumenti**		**42.995**	**42.995**
B1. Accantonamento dell'esercizio		42.995	42.995
B2. Variazioni dovute al passare del tempo			
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B4. Altre variazioni			
C. **Diminuzioni**		**20.467**	**20.467**
C1. Utilizzo nell'esercizio		20.467	20.467
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C3. Altre variazioni			
D. **Rimanenze finali**		**361.711**	**361.711**

L'incremento della voce "Fondi per rischi ed oneri", che passa da circa euro 339 mila al 31 dicembre 2018 a circa euro 362 mila al 31 dicembre 2019 è ascrivibile, principalmente, ai seguenti accadimenti:

- stanziamento oneri, pari a circa euro 32 mila, relativi alla definizione, con terze parti, delle reciproche pretese, afferenti ad uno dei FIA istituiti dalla Società e posti in liquidazione giudiziale;
- utilizzo del fondo in esame al fine della svalutazione totale del credito residuo della SGR, pari a circa euro 18 mila, relativo alle commissioni di gestione del Fondo Gamma Skye, maturate anteriormente alla data di efficacia (13/02/2015) della sopracitata liquidazione.

Sezione 11 – Patrimonio- Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione del "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	**5.770.956**
1.1 Azioni ordinarie	5.770.956
1.2 Altre azioni	

11.5 Altre informazioni

La tabella che segue descrive la composizione delle riserve

	Legale	Utili (perdite) portati a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	**96.117**	**1.826.209**		**1.922.326**
B. Aumenti	**6.360**	**120.845**		**127.205**
B.1 Attribuzioni di utili	6.360	120.845		127.205
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Esistenze finali	**102.477**	**1.947.054**		**2.049.531**

La tabella che segue descrive la variazione delle riserve da valutazione.

A. Esistenze iniziali	**63.651**
B. Aumenti	
B.1 plusvalenze relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita	
B.2 Valorizzazioni attuariali ai sensi dello IAS 19	
B.2 Altro	
C. Diminuzioni	**(61.569)**
B.1 minusvalenze relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita	(59.741)
B.2 Valorizzazioni attuariali ai sensi dello IAS 19	(1.828)
B.2 Altro	
D. Esistenze finali	**2.082**

Il decremento del patrimonio netto della Società, che passa da circa euro 7.884 mila, al 31 dicembre 2018, a circa Euro 5.679 mila, al 31 dicembre 2019, deriva dall'effetto congiunto dei seguenti accadimenti:

- la rilevazione della perdita subita nell'esercizio, pari a circa euro 2.144 mila;
- la riduzione, pari a circa euro 62 mila ascrivibile, principalmente, all'utile da realizzo, pari a circa Euro 59 mila, derivante dal rigiro a conto economico della riserva afferente alle "Attività finanziare valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", rappresentate dalle quote del Fondo Europa Immobiliare 1 detenute in portafoglio dalla SGR.

Per quanto attiene alla composizione del patrimonio netto della Società, si precisa che l'Assemblea ordinaria dei Soci del 29 maggio 2019 ha deliberato di destinare l'utile dell'esercizio 2018, pari a circa euro 127 mila, a riserva, come segue: (i) circa Euro 6 mila, a "riserva legale", e circa euro 121 mila, a "riserva utili portati a nuovo".

N. 7699 DI REPERTORIO N. 4300 DI RACCOLTA----------

----------**VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA**----------

----------REPUBBLICA ITALIANA----------

L'anno duemilaventi, il giorno ventinove del mese di aprile. In Milano, nel mio studio in Via Clerici n. 1.----------

Io sottoscritto Dr. Edoardo Rinaldi, Notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, su richiesta della società:----------

"Sagitta Società di Gestione del Risparmio - Società per Azioni"----------

in forma abbreviata "Sagitta SGR S.p.A.", con sede in Milano, Via Lanzone n. 31, capitale sociale Euro 5.770.956,00 (cinquemilionisettecentosettantamilanovecentocinquantasei virgola zerozero), interamente versato, suddiviso in n. 5.770.956 (cinquemilionisettecentosettantamilanovecentocinquantasei) azioni del valore nominale di un euro ciascuna, iscritta nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza-Lodi con il numero di iscrizione corrispondente al codice fiscale 01653630564 e con il n. 1659749 del Repertorio Economico Amministrativo, Partita IVA 01527180382,----------

iscritta con il n. 36 all'albo delle SGR ex art. 35 TUF nella sezione gestioni di FIA, (di seguito **"la Società"**),----------

procedo ai sensi e per gli effetti dell'art. 2375 del codice civile alla redazione e sottoscrizione del verbale dell'assemblea generale straordinaria e ordinaria degli azionisti della Società tenutasi in data 27 aprile 2020 nel mio studio in Milano, Via Clerici 1 alla mia costante presenza, come segue.----------

----------***----------

Alle ore quattordici e trentasette il Prof. BONFATTI SIDO, nato a Modena il 5 febbraio 1951, domiciliato per la carica presso la sede sociale, assume la presidenza dell'assemblea su designazione degli intervenuti ai sensi dell'articolo 12 dello statuto sociale vigente e mi incarica di redigere il verbale dell'assemblea.----------

Il Presidente constata quindi:----------

- che l'assemblea si tiene solo in audio conferenza in considerazione dell'emergenza Covid 19 ed al fine di tutelare il fondamentale diritto alla salute dei soci, dei dipendenti, dei collaboratori e dei consulenti della Società, ai sensi delle recenti misure di emergenza sanitaria ed in particolare ai sensi dell'art. 106, comma 2, del Decreto-Legge del 17 marzo 2020, n. 18 con collegamento al numero telefonico +39 02 3206 8310, PIN 985 301 912#;----------

- che pertanto tutti gli intervenuti di seguito indicati sono collegati in audioconferenza ed io solo notaio sono presente presso il luogo di convocazione;----------

- che in forza di delibera del Consiglio di Amministrazione della società in data 25 marzo 2020 l'assemblea è stata re-

golarmente convocata in prima convocazione per questo giorno alle ore 14.30 con avviso inviato a tutti gli aventi diritto in data 7 aprile 2020 a mezzo posta elettronica, come risulta dalle ricevute di spedizione che saranno conservate agli atti della società, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno di seguito indicato, il tutto nel rispetto dell'art. 2366 del codice civile e dell'art. 13 dello statuto sociale;----------
- che il capitale sociale è rappresentato per Euro 5.519.371,00 (cinquemilionicinquecentodiciannovemilatrecentosettantuno virgola zero zero), pari al 95,6405% (novantacinque virgola seimilaquattrocentocinque per cento) del capitale sociale, in persona del socio società:----------
- - "EUROPA INVESTIMENTI S.P.A.", con sede in Milano, Via Lanzone n. 31, iscritta nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza-Lodi con il numero di iscrizione corrispondente al codice fiscale 09439410151, titolare di n. 5.519.371 (cinquemilionicinquecentodiciannovemilatrecentosettantuno) pari al 95,6405% (novantacinque virgola seimilaquattrocentocinque per cento) del capitale sociale, presente in persona di Gian Mario Antonietti, nato a Varallo, il 23 febbraio 1972, in forza di delega in data 24 aprile 2020;----------
- che è assente l'altro socio società "VENETO BANCA società per azioni", in liquidazione coatta amministrativa, con sede in Montebelluna, Via Feltrina Sud n. 250, iscritta nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Treviso-Belluno con il numero di iscrizione corrispondente al codice fiscale 00208740266, titolare di n. 251.585 (duecentocinquantunmilacinquecentoottantacinque) azioni pari al 4,3595% (quattro virgola tremilacinquecentonovantacinque per cento) del capitale sociale;----------
- che del Consiglio di Amministrazione, sono presenti lo stesso BONFATTI SIDO, Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché----------
NARDONE CLAUDIO, Amministratore Delegato,----------
MANFROI ALBERTO, Consigliere,----------
BOSELLO CARLO VIRGILIO, Consigliere,----------
SCARPUZZA VALENTINA, Consigliere;----------
mentre sono assenti giustificati----------
BENNATI STEFANO PAOLO, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e URBINATI EMANUELE, Consigliere,----------
- che del Collegio sindacale----------
sono presenti CANTORI FULVIO, Presidente del Collegio Sindacale e GIOVANNINI GIOVANNI mentre è assente giustificato LONGO ANDREA MARIA;----------
- che il socio presente è regolarmente iscritto a libro soci a norma e nei termini di legge e di statuto e che le azioni sono state regolarmente depositate presso la sede sociale nei termini di cui all'art. 2370 cc. e ai sensi di quanto

previsto dall'art. 14 dello statuto vigente;----------
- che la delega rimarrà conservata negli atti della società;
- che non risulta l'esistenza di sindacati di voto o di blocco;----------
- che l'art. 16 dello statuto sociale vigente prevede che le deliberazioni dell'Assemblea siano valide se adottate con la presenza e le maggioranze stabilite dall'art. 2368 c.c. e pertanto a maggioranza assoluta per le materie di competenza dell'assemblea ordinaria e con il voto favorevole di più della metà del capitale sociale per le materie di competenza dell'assemblea straordinaria;----------
- che il medesimo art. 16 dello statuto sociale vigente ammette che l'intervento in assemblea possa avvenire anche presso luoghi contigui o lontani, audio/video collegati tramite idonei mezzi di telecomunicazione e che sono rispettate tutte le condizioni previste dal citato art. 16;----------
- che è stato richiesto ai partecipanti di far presenti eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto, ai sensi della disciplina vigente;----------
- che l'assemblea, essendo state osservate tutte le prescrizioni di legge e di statuto, è validamente costituita per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:----------
----------**Ordine del Giorno**----------
Assemblea Straordinaria----------
1. Proposta di modifiche statutarie per aggiornamento della Corporate Governance: nuova definizione di amministratore indipendente; eliminazione previsione di amministratore unico; delibere inerenti e conseguenti;----------
2. Proposta di aumento a titolo oneroso del capitale sociale da offrire in opzione ai Soci in via scindibile, sino a massimi Euro 3.400.000,00 senza sovrapprezzo; delibere inerenti e conseguenti;----------
3. Proposta di aggiornamento e di modifica degli articoli 4, 5, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26-ter dello Statuto Sociale, anche in riferimento ai punti precedenti; deliberazioni inerenti e conseguenti.----------
Assemblea Ordinaria:----------
1. Presentazione ed approvazione del Progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.----------
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei suoi componenti e dei relativi compensi. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.----------
3. Informativa sulle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione ed aggiornamento della Policy di Remunerazione ed Incentivazione.----------
4. Delibere inerenti e conseguenti ai punti sopra indicati; comunicazioni del Presidente.----------
Attesta quindi come sia presente altresì per conto della Società la dottoressa Paola Borracchini, quale staff di presi-

denza.----------
Chiede se qualcuno si oppone alla sua presenza.----------
Nessuno opponendosi, prosegue nella discussione.----------
Quanto sopra constatato il Presidente apre la seduta e propone ai presenti di passare prima alla trattazione della parte ordinaria e poi alla trattazione della parte straordinaria dell'ordine del giorno.----------
Il Presidente passa quindi alla trattazione del primo punto inerente alla parte ordinaria dell'ordine del giorno.----------
Il Presidente dell'Assemblea cede la parola al Dott. Nardone per esporre il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, dalla Relazione del Collegio Sindacale e dalla Relazione della Società di Revisione, depositato, nei termini di legge e di Statuto, nella sede della Società, a disposizione degli Azionisti a partire dal 9 aprile 2020.----------
L'Amministratore Delegato illustra, pertanto, l'andamento dell'esercizio 2019 della Società che si chiude con una perdita di esercizio pari ad euro 2.143.510,00 (duemilionicentoquarantatremilacinquecentodieci virgola zero zero) (contro un utile dell'esercizio 2018 pari ad euro 127.205,00 (centoventisettemiladuecentocinque virgola zero zero).----------
Il risultato negativo dipende prevalentemente dal limitato apporto delle commissioni attive di gestione, cui si contrappongono i costi dell'esercizio rappresentati principalmente da spese per il personale, pari ad euro 1,961 milioni, e da altre spese amministrative, pari ad euro 1,032 milioni. Per i dettagli si rimanda alla Nota Integrativa. L'Amministratore Delegato rinvia quindi alla lettera da lui inviata agli azionisti per il lavoro svolto a favore della Società, documento che si allega al presente verbale.----------
Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2019 si attesta a euro 5,7 milioni a fronte di un requisito di vigilanza pari ad euro 1 milione.----------
Stante quanto sopra rappresentato, la situazione patrimoniale della Società risulta conforme ai requisiti patrimoniali previsti dalla disciplina vigente, sebbene sia stata evidenziata, nel breve, la necessità di un ulteriore supporto finanziario stimato pari a circa euro 3,4 milioni, onde garantire la continuità aziendale, le uscite monetarie derivanti dai costi di set-up relativi al lancio dei nuovi fondi nonché dei maggiori costi del personale stanziati a budget 2020 per il previsto potenziamento della struttura organizzativa della Società, derivante dal lancio dei fondi.----------
L'Amministratore Delegato sottolinea l'importanza del contributo dei soci al rilancio dell'attività della Società e menziona che nel corso dell'esercizio 2019 la controllante Europa Investimenti ha sostenuto la SGR mediante un finanziamento fruttifero di euro 3.800.000 (al netto dei proventi

netti derivanti dalla gestione dei FIA conseguiti nell'esercizio), erogato in tranche per un importo complessivo di euro 1.250.000 al 31 dicembre 2019.----------
Nell'anno 2019 sono proseguite le attività volte ad attuare un completo "turn around" aziendale ed avviare un nuovo rilancio ("start- up") della SGR.----------
Oltre all'autorizzazione alla gestione di fondi di credito ed al rilancio del fondo immobiliare Aster, nel corso dell'esercizio sono state modificate la sede e la denominazione sociale e la Società si è riposizionata nel settore dei gestori di fondi alternativi con un focus distintivo sull'investimento nei crediti e negli attivi non performing. Nell'anno la Società si è dotata di un nuovo assetto organizzativo, con risorse e strutture informatiche diverse, ed ha internalizzato alcune funzioni di controllo; ha istituito e sta commercializzando il fondo SGT Crescitalia Invoice Fund (FIA di credito, riservato ad investitori professionali, attivo nel settore delle fatture commerciali performing) ed ha presentato offerte per nuove iniziative che si realizzeranno nell'esercizio corrente. La SGR ha ridotto i contenziosi legati a fondi istituiti durante la precedente gestione e trasferiti (da anni) ad altre SGR o posti in liquidazione giudiziale o, per quanto riguarda il Fondo Europa Immobiliare 1, connessi al collocamento delle quote, o per il Fondo Aster, per temi legati a vizi di costruzione del Lotto 1 (causa iniziata nel 2011).----------
Nel corso del 2019 è continuata l'attenzione del management alla riduzione dei costi per servizi esterni, dei costi professionali e di struttura.----------
Per quanto attiene ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, l'Amministratore Delegato segnala che nell'apposita sezione del progetto di bilancio è stato inserito un paragrafo che mette in evidenza i rischi associati alla crisi pandemica da Covid-19 ma non sono stati rappresentati, in dettaglio, gli impatti sul business in quanto, al momento, ancora ipotetici e caratterizzati da elevata aleatorietà.----------
In linea generale, l'emergenza epidemiologica da Covid-19 comporterà per la SGR una rivisitazione complessiva delle prospettive operative ed economiche della medesima.----------
In considerazione di quanto sopra rappresentato, la Società sta pianificando l'implementazione delle misure e procedure interne più opportune per assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio patrimoniale, reddituale e finanziario della medesima, il rispetto delle disposizioni prudenziali per tutto l'arco temporale di riferimento e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei controlli interni.
Alle ore 14.50 il dr. Bosello dichiara di dover lasciare i lavori assembleari.----------
Riprende la parola l'Amministratore Delegato cede, quindi,

la parola al Presidente, il quale esprime il proprio apprezzamento per il continuo ed importante supporto fornito alla SGR dal socio di controllo e per l'impegno profuso dall'Amministratore Delegato e dalla struttura.----------
Il Presidente chiede, quindi, agli intervenuti di essere esonerato dalla lettura del Bilancio stesso, dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e dei prospetti sopra menzionati, così come dall'illustrazione delle singole appostazioni, in quanto gli Azionisti hanno avuto modo di prenderne visione.----------
La proposta viene approvata all'unanimità.----------
Il Presidente, riprendendo la parola, dà conseguentemente lettura della Relazione della società di revisione KPMG S.p.A., allegata al Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019.----------
Proseguendo il Presidente invita, a norma dell'art. 2429, comma 2, del cod. civ., il dott. Fulvio Cantori, Presidente del Collegio Sindacale, a prendere la parola per illustrare la Relazione predisposta dal Collegio Sindacale, anch'essa allegata al Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019.--------
Il Presidente del Collegio Sindacale illustra la relazione annuale dell'organo che presiede e riferisce in merito all'attività di controllo sulla gestione effettuata, con particolare riferimento alla struttura organizzativa della Società, all'adeguatezza dei controlli interni e in genere al rispetto delle norme di legge e regolamentari. Riassume quindi l'attività svolta. Dichiara poi come il Collegio Sindacale abbia valutato favorevolmente la decisione del socio di maggioranza di sottoscrivere l'aumento di capitale di euro 3,4 milioni, proposta che sarà discussa da questa assemblea dei soci in seduta straordinaria.----------
Concluso l'intervento del dott. Fulvio Cantori, il Presidente ringrazia il Collegio Sindacale dell'attenta opera svolta a favore della Società.----------
Il Presidente chiede se vi siano domande.----------
In assenza di interventi e esaurita la trattazione del primo punto della parte ordinaria dell'ordine del giorno, si propone pertanto di approvare la seguente proposta di delibera che verrà sottoposta al voto dell'assemblea e della quale il Presidente delega me notaio di dare lettura:----------
"*L'assemblea ordinaria della società Sagitta Società di Gestione del Risparmio - Società per Azioni,*----------
udito quanto esposto dal Presidente, visionati i documenti resi disponibili,----------
----------*delibera*----------
- l'approvazione del Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019 composto da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa;----------

- di coprire la perdita di esercizio di euro 2.143.510,00 (duemilionicentoquarantatremilacinquecentodieci virgola zero zero) mediante assorbimento delle seguenti riserve disponibili, pari complessivamente ad euro 2.049.531,00 (duemilioniquarantanovemilacinquecentotrentuno virgola zero zero):----------
-- riserva legale pari ad euro 102.477,00 (centoduemilaquattrocentosettantasette virgola zero zero);----------
-- riserva utili portati a nuovo: pari ad euro 1.947.054,00 (unmilionenovecentoquarantasettemilacinquantaquattro virgola zero zero);----------
- di portare a nuovo la perdita di esercizio residua, pari a euro 93.979,00 (novantatremilanovecentosettantanove virgola zero zero)."----------
Io Notaio preciso che il bilancio con i documenti a corredo sarà allegato al verbale della presente seduta.----------
Il Presidente dà quindi inizio alla discussione.----------
Nessuno chiedendo la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione di cui sopra, con scrutinio nominativo a chiamata del votante.----------
Concluse le operazioni di voto, il Presidente ne proclama i risultati:----------
- favorevoli: n. 5.519.371 (cinquemilionicinquecentodiciannovemilatrecentosettantuno) azioni pari al 95,6405% (novantacinque virgola seimilaquattrocentocinque per cento)----------
- contrari: nessuno.----------
- astenuti: nessuno.----------
Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta di delibera, nella formulazione sopra riportata, è stata approvata.----------
Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo punto della parte ordinaria dell'ordine del giorno inerente la Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei suoi componenti e dei relativi compensi. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.---
Il Presidente informa i presenti che con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 da parte dell'Assemblea dei Soci il mandato del Consiglio di Amministrazione è venuto a scadere per decorso del triennio.----------
L'Assemblea è, pertanto, chiamata a nominare in conformità a quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto il nuovo Consiglio di Amministrazione nonché a determinare il numero dei componenti di tale organo, la durata dell'incarico, il compenso annuale spettante ai membri dello stesso Consiglio, ed a nominare il nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione.----------
Il Presidente, pertanto, invita l'Azionista a prendere la parola in merito alla nomina del Consiglio di Amministrazione.----------
A questo punto, con il consenso del Presidente, prende la parola il delegato dell'Azionista Europa Investimenti S.p.A. il quale propone di:----------

--- determinare in 5 (cinque) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;----------
--- fissare in 3 (tre) esercizi la durata del Consiglio di Amministrazione, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2022;----------
--- determinare altresì emolumenti e compensi complessivi annui riconosciuti al Consiglio di Amministrazione per il triennio come segue:----------
- Euro 40.000 (quarantamila/00) lordi quale compenso connesso alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione;----------
- Euro 10.000 (diecimila/00) lordi quale compenso connesso alla carica di Amministratore, incluso l'Amministratore Indipendente;----------
--- invitare il Consiglio di Amministrazione a riconoscere all'Amministratore Delegato un compenso fisso connesso alla carica non superiore a quello riconosciuto nel triennio precedente, oltre al compenso variabile che verrà stabilito in conformità alla Policy Remunerazione di tempo in tempo vigente;----------
--- di riconoscere ai componenti del Consiglio di Amministrazione il rimborso di tutte le spese sostenute.----------
--- di nominare Amministratori, avendo considerato le indicazioni previste all'art. 18 del nuovo testo di statuto che si propone di adottare in sede assembleare straordinaria, e precisamente che gli amministratori siano dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e che nel Consiglio sia assicurata un'adeguata diversificazione dei componenti in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età e genere:----------
- Prof. Avv. Sido Bonfatti (Presidente);----------
- Dott. Stefano Bennati (Vicepresidente)----------
- Avv. Alberto Manfroi (Amministratore)----------
- Dott. Claudio Nardone (Amministratore)----------
- Dott.ssa Valentina Scarpuzza (Amministratore)----------
--- di rinviare al Consiglio di Amministrazione gli adempimenti relativi alla verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità, di insussistenza di incompatibilità degli esponenti aziendali appena eletti secondo la vigente normativa, nonché di verifica di sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo all'Avv. Manfroi.----------
I candidati hanno già dichiarato di accettare la carica di consigliere di amministrazione della Società ed hanno già consegnato la documentazione affinché il Consiglio di Amministrazione della Società possa procedere a verificare il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità in capo a ciascun esponente aziendale secondo la vigente normativa, nonché l'assenza di situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia" (cd. "divieto di

interlocking").----------
Prende la parola il consigliere Valentina Scarpuzza la quale dichiara di rinunciare ad ogni compenso in virtù dell'appartenenza ad altre società del gruppo Arrow.----------
Esaurita la trattazione del secondo punto della parte ordinaria dell'ordine del giorno, si propone pertanto di approvare la seguente proposta di delibera che verrà sottoposta al voto dell'assemblea e della quale il Presidente delega me notaio di dare lettura:----------
"L'assemblea ordinaria della società Sagitta Società di Gestione del Risparmio - Società per Azioni,----------
udito quanto esposto dal Presidente, visionati i documenti resi disponibili,----------
----------delibera----------
--- previamente di determinare in 5 (cinque) il numero dei componenti il nuovo Consiglio di Amministrazione nominando quindi il Consiglio di Amministrazione della Società per 3 (tre) esercizi sociali - e cioè sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022 - nelle persone di:----------
- Sig. Sido Bonfatti, nato a Modena (MO) il 5 febbraio 1951, codice fiscale BNFSDI51B05F257O, domiciliato per la carica presso la sede della Società in Milano, Via Lanzone 31;---------
- Sig. Stefano Bennati, nato a Milano (MI) il 26 marzo 1967, codice fiscale BNNSFN67C26F205O, domiciliato per la carica presso la sede della Società in Milano, Via Lanzone 31;---------
- Sig. Alberto Manfroi, nato a Genova (GE) il 12 marzo 1973, codice fiscale MNFLRT73C12D969I, domiciliato per la carica presso la sede della Società in Milano, Via Lanzone 31;---------
- Sig. Claudio Nardone, nato a Taranto (TA) il 29 maggio 1974, codice fiscale NRDCLD74E29L049N, domiciliato per la carica presso la sede della Società in Milano, Via Lanzone 31;----------
- Sig.a Valentina Scarpuzza, nata a Napoli (NA) il 4 maggio 1981, codice fiscale SCRVNT81E44F839Q, domiciliata per la carica presso la sede della Società in Milano, Via Lanzone 31;----------
--- di conferire la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione al sig. Sido Bonfatti, nato a Modena (MO) il 5 febbraio 1951, codice fiscale BNFSDI51B05F257O, domiciliato per la carica presso la sede della Società in Milano, Via Lanzone 31;----------
--- di determinare, per gli esercizi sociali 2020, 2021 e 2022, il compenso annuo lordo in € 40.000 (quarantamila) a favore del Presidente e in € 10.000 (quindicimila) lordi in misura paritaria per ciascuno degli altri Consiglieri;----------
--- di rimettere al Consiglio di Amministrazione la determinazione del compenso connesso alla carica di Amministratore Delegato, invitando a determinare la parte fissa del compenso in misura non superiore a quello attualmente riconosciuto

e la parte variabile in accordo con la Policy Remunerazione di tempo in tempo vigente;----------
--- di prendere atto della rinuncia del Consigliere Valentina Scarpuzza ad ogni emolumento connesso alla carica;----------
--- di riconoscere ai consiglieri di amministrazione il rimborso di tutte le spese sostenute nello svolgimento dell'incarico."----------
Il Presidente dà quindi inizio alla discussione.----------
Nessuno chiedendo la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione di cui sopra, con scrutinio nominativo a chiamata del votante.----------
Concluse le operazioni di voto, il Presidente ne proclama i risultati:----------
- favorevoli: n. 5.519.371 (cinquemilionicinquecentodiciannovemilatrecentosettantuno) azioni pari al 95,6405% (novantacinque virgola seimilaquattrocentocinque per cento)----------
- contrari: nessuno.----------
- astenuti: nessuno.----------
Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta di delibera, nella formulazione sopra riportata, è stata approvata.----------
Il Presidente ripete i propri ringraziamenti agli amministratori uscenti dott. Carlo Bosello e dott. Emanuele Urbinati per la professionalità, la collaborazione e la competenza apportate nello svolgimento dell'incarico ed il contributo forniti alla crescita della Società.----------
Il Presidente passa quindi alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno inerente all'informativa sulle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione ed aggiornamento della Policy di Remunerazione ed Incentivazione.----------
Il Presidente dell'assemblea ricorda che ai sensi del Paragrafo 5.1, Allegato 2 del Regolamento del 5 dicembre 2019 della Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF (noto anche come "Regolamento MIFID II" e di seguito "Provvedimento") vengono fornite all'assemblea dei soci informazioni sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione nel corso dell'esercizio 2019 (cd. informativa ex post).----------
Il Presidente ricorda che la Policy Remunerazione adottata dall'assemblea dei soci in data 24 settembre 2019, prevede per gli esercizi dal 2019 al 2020, in considerazione della fase di rilancio e start-up della SGR ed al fine di motivare e trattenere le risorse umane più qualificate ed idonee al raggiungimento del rilancio aziendale, la possibilità di riconoscere la quota variabile (bonus) della remunerazione anche in presenza di un MOL (e di un risultato di esercizio) negativo, a condizione che siano soddisfatte alcune condizioni ("gate") tra cui alcuni indicatori dell'avvio del rilancio della SGR e di contenimento dei costi, nonché che il pagamento della componente variabile sia finanziariamente

sostenibile, anche grazie al supporto degli azionisti e che l'indicatore (MOL) negativo sia previsto nel piano industriale.----------
Il Presidente aggiunge che in riferimento al 2019 il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto il soddisfacimento delle condizioni poste per accedere all'erogazione della parte variabile della remunerazione (cd. "gate"), pur in considerazione del risultato di esercizio negativo registrato, ed ha deliberato l'erogazione, con le modalità ed alle condizioni poste dalla Policy, della remunerazione variabile, tenendo anche conto delle prestazioni di significativo rilievo poste in essere dal personale tra cui il rilancio del fondo immobiliare Aster, l'istituzione del fondo di credito "SGT Crescitalia Invoice Fund", il rebranding e il riposizionamento strategico della società, l'attrazione di nuove risorse umane e la progressiva integrazione con il gruppo Arrow, nonché le molteplici iniziative commerciali intraprese che, già nei primi mesi del 2020, si stanno concretizzando nella promozione e nell'istituzione di ulteriori fondi.----------
Il Presidente, rinviando alla documentazione già previamente inoltrata agli Azionisti, chiede agli intervenuti di essere esonerato dalla lettura della stessa.----------
Esaurita la trattazione del terzo punto della parte ordinaria dell'ordine del giorno, si propone pertanto di approvare la seguente proposta di delibera che verrà sottoposta al voto dell'assemblea e della quale delega me notaio di dare lettura:----------
"*L'assemblea ordinaria della società Sagitta Società di Gestione del Risparmio - Società per Azioni,*----------
udito quanto esposto dal Presidente, visionati i documenti resi disponibili,----------
----------*delibera*----------
--- di prendere atto dell'informativa in merito alle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione nel 2019, nel testo distribuito ai presenti."----
Io Notaio preciso che il testo dell'informativa sarà allegato al verbale della presente seduta.----------
Il Presidente dà quindi inizio alla discussione.----------
Nessuno chiedendo la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione di cui sopra, con scrutinio nominativo a chiamata del votante.----------
Concluse le operazioni di voto, il Presidente ne proclama i risultati:----------
- favorevoli: n. 5.519.371 (cinquemilionicinquecentodiciannovemilatrecentosettantuno) azioni pari al 95,6405% (novantacinque virgola seimilaquattrocentocinque per cento)----------
- contrari: nessuno.----------
- astenuti: nessuno.----------
Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta di delibera,

nella formulazione sopra riportata, è stata approvata.----------
Passando all'aggiornamento della Policy di Remunerazione ed Incentivazione, si rammenta che il documento "Politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione" (di seguito, la "Policy"), è stato approvato dalla Società il 17 dicembre 2015 in conformità alla normativa vigente, in linea con le disposizioni di vigilanza di derivazione comunitaria.----------
Il Presidente passa ad illustrare l'aggiornamento della Policy, nell'ambito del riesame annuale della medesima, che ha tenuto conto degli impatti del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 - Regolamento di Attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF in materia di governance aziendale in ottemperanza alla normativa europea e nazionale MiFID2 (di seguito il "Provvedimento"). In conformità al Provvedimento la Società ha effettuato l'autovalutazione e Sagitta non si qualifica come 'gestore significativo' e pertanto non rilevano alcune disposizioni del Provvedimento tra cui l'art. 44 che prevede la costituzione di un "Comitato Remunerazioni".----------
Come consentito dalla normativa, la SGR - date le dimensioni e le caratteristiche proprie e dei FIA gestiti - nell'adottare e attuare la Policy, tiene conto del criterio di proporzionalità.----------
Inoltre, l'aggiornamento della Policy Remunerazione si è reso necessario anche a seguito dell'istituzione del fondo "Arrow Credit Opportunities (Italy) Feeder Fund" che ha introdotto il carried interest, non disciplinato dalla Policy vigente.----------
Di seguito le principali modifiche apportate al Documento relativo alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione di Sagitta SGR S.p.A..----------
La revisione risponde ai seguenti obiettivi:----------
1. Aggiornare i riferimenti normativi di rilievo:----------
cfr. paragrafo 1, Fonti Normative, Regolamento Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF.----------
2. Fornire precisazioni in merito all'applicazione del Principio di Proporzionalità:----------
cfr. Paragrafi 1.2 e 6.2 in merito alla disapplicazione delle previsioni di cui al paragrafo 6.2 n.3 della Allegato 2 al Provvedimento----------
3. Aggiornare le competenze dell'Assemblea dei Soci:----------
cfr. Paragrafo 4.1, è di competenza dell'assemblea l'approvazione dei criteri e i limiti per la determinazione del c.d. golden parachute.----------
4. individuare ex ante, per ciascuna categoria del "personale rilevante", il rapporto tra componente fissa e componente variabile:----------
cfr. Paragrafo 6.2. prevede i seguenti limiti alla remunerazione variabile:----------

o personale rilevante: fino al 150% della componente fissa----
o personale con funzioni di controllo, fino al 20% della componente fissa----------
o altro personale, fino al 100% della componente fissa----------
o Sindaci e amministratori non esecutivi, nessuna componente variabile.----------
5. Individuazione indicatori di performance relativi ai FIA in gestione:----------
Cfr. Paragrafo 6.3, a mero titolo esemplificativo:----------
o miglioramento del profilo di rischio complessivo dei FIA; e, laddove possibile----------
o andamento del valore medio ponderato delle quote del FIA in gestione;----------
o indicazione dei criteri minimi di patrimonializzazione--------
o riduzione del periodo in cui è erogabile la remunerazione variabile in presenza di risultati economici negativi (periodo di start up) dal 2019-2021 al 2019-2020----------
6. Estendere la clausola di malus tutta la remunerazione variabile (e non solo ai pagamenti differiti):----------
Cfr. Paragrafo 6.4----------
7. Prevedere disposizioni specifiche in merito alla disciplina del carried interest:----------
Cfr Paragrafo 6.5----------
o il carried interest rientra nella componente variabile della remunerazione (cfr. ESMA Guidelines on sound remuneration under AIFMD, Sezione IV.13; Regolamento di Banca d'Italia, Allegato 2, para. 1);----------
o laddove i regolamenti di gestione dei FIA che corrispondono carried interest prevedono opportune clausole di postergazione (rispetto al capitale investito e al rendimento preferenziale) e restituzione (fino al termine della liquidazione del FIA), i medesimi proventi non saranno vincolati ai requisiti di postergazione e restituzione di cui al para. 6.2. (4) e (5) del citato Allegato 2 del Provvedimento (cfr. ESMA cit. Sezione XII.V,).----------
8. Determinare diversamente la soglia di materialità:----------
Cfr. Paragrafo 8.3 e 8.4----------
9. Aggiornare la disciplina del golden parachute:----------
Cfr. Paragrafo 8.4----------
Il testo della Policy aggiornata è agli atti della Società.---
Per completezza di informazione è stato distribuito un documento di comparazione del testo della Policy approvata dall'assemblea dei soci del 24 settembre 2019 e tutt'ora vigente con il testo approvato dal Consiglio in data 15 aprile u.s. proposto all'odierna assemblea.----------
Alla luce di quanto sopra, si sottopone all'attenzione dell'odierna Assemblea il documento aggiornato "Politiche di remunerazione ed incentivazione".----------
Al termine della discussione il Presidente chiede ai presenti di pronunciarsi in merito alle proposte di modifica delle

"Politiche di remunerazione ed incentivazione" della SGR nel testo testé illustrato, come già distribuito ai Soci in vista della presente Assemblea.----------
Esaurita la trattazione del terzo punto della parte ordinaria dell'ordine del giorno, si propone pertanto di approvare la seguente proposta di delibera che verrà sottoposta al voto dell'assemblea e della quale il Presidente delega me notaio di dare lettura:----------
"L'assemblea ordinaria della società Sagitta Società di Gestione del Risparmio - Società per Azioni,----------
udito quanto esposto dal Presidente, visionati i documenti resi disponibili,----------
----------*delibera*----------
--- di approvare le proposte di modifica testé illustrate e conseguentemente il nuovo testo del documento "Politiche di remunerazione ed incentivazione", come distribuito ai presenti."----------
Io Notaio preciso che il testo del documento sarà allegato al verbale della presente seduta.----------
Il Presidente dà quindi inizio alla discussione.----------
Nessuno chiedendo la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione di cui sopra, con scrutinio nominativo a chiamata del votante.----------
Concluse le operazioni di voto, il Presidente ne proclama i risultati:----------
- favorevoli: n. 5.519.371 (cinquemilionicinquecentodiciannovemilatrecentosettantuno) azioni pari al 95,6405% (novantacinque virgola seimilaquattrocentocinque per cento)----------
- contrari: nessuno.----------
- astenuti: nessuno.----------
Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta di delibera, nella formulazione sopra riportata, è stata approvata.----------
Il Presidente passa quindi al Punto 4 all'ordine del giorno - Delibere inerenti e conseguenti ai punti sopra indicati; comunicazioni del Presidente e dà atto che le delibere inerenti e conseguenti ai precedenti punti all'ordine del giorno sono già state adottate e attesta di aver già comunicato quanto di sua competenza.----------
Esaurita la trattazione della parte ordinaria dell'ordine del giorno, apre la discussione sul primo punto della parte straordinaria dell'ordine del giorno inerente alla proposta di modifiche statutarie per aggiornamento della Corporate Governance, la nuova definizione di amministratore indipendente e l'eliminazione della previsione dell'amministratore unico. Fa quindi presente come a tutti i convocati sia stato distribuito il nuovo testo di statuto che riporta le modifiche che si propone di adottare.----------
Il Presidente illustra innanzitutto come le proposte di modifica statutaria della Governance siano opportune per adeguare la Società al nuovo regolamento della Banca d'Italia

in tema di gestione collettiva del risparmio e che disciplina gli obblighi degli intermediari che prestano servizi e attività di investimento e gestione collettiva del risparmio. Si rende inoltre opportuno procedere alla definizione di amministratore indipendente secondo la definizione concordata tra AIFI e Banca d'Italia.----------
Nello specifico appare opportuno prevedere che la società possa essere amministrata solo da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 3 (tre) a un massimo di 15 (quindici) membri, eliminando la previsione dell'Amministratore Unico. Rinvia quindi ai nuovi articoli dello statuto sociale modificati in relazione a quanto sopra e precisamente geli articoli 12, 18, 20 e 25.----------
Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo punto della parte straordinaria dell'ordine del giorno inerente alla proposta di aumento a titolo oneroso del capitale sociale da offrire in opzione ai Soci in via scindibile, sino a massimi Euro 3.400.000,00 senza sovrapprezzo.----------
Illustra quindi ai presenti le ragioni operative che rendono opportuna una maggiore capitalizzazione della società. In particolare si propone di procedere a rafforzare il patrimonio societario per l'ipotesi in cui la Società non consegua alcun ricavo derivante dalla gestione dei fondi di nuova costituzione e assicurare l'adeguatezza patrimoniale in ossequio alla disciplina applicabile pro tempore. Si propone l'aumento del capitale sociale di Euro 3.400.000,00 (tremilioniquattrocentomila virgola zero zero) e pertanto da Euro 5.770.956,00 (cinquemilionisettecentosettantamilanovecentocinquantasei virgola zerozero) ad Euro 9.170.956,00 (novemilionicentosettantamilanovecentocinquantasei virgola zerozero) a titolo oneroso, senza sovrapprezzo, mediante versamento in denaro da parte dei soci in proporzione alle azioni dagli stessi possedute.----------
L'aumento avverrebbe mediante emissione di n. 3.400.000 (tremilioniquattrocentomila) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) ciascuna da offrire in opzione ai soci in via scindibile.----------
In proposito ricorda che l'attuale capitale sociale è interamente versato e che la società non presenta passività ai sensi degli articoli 2446 e 2447 codice civile. Prende quindi la parola il dr. Cantori Fulvio il quale, a nome del Collegio Sindacale che presiede, conferma quanto dichiarato dal Presidente dell'Assemblea ed esprime nuovamente parere positivo a nome dell'organo che presiede alla proposta di aumento del capitale sociale.----------
Interviene il rappresentante del socio di maggioranza EUROPA INVESTIMENTI S.P.A. che dichiara, ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., di esercitare il diritto di opzione di acquisto sulle azioni che dovessero risultare non sottoscritte all'esito del periodo di offerta in opzione, in forza del diritto

di prelazione spettante per la stessa normativa.----------
Il Presidente invita l'assemblea a modificare conseguentemente l'art. 5 dello statuto sociale vigente.----------
Il Presidente passa quindi al terzo punto della parte straordinaria dell'ordine del giorno inerente alla proposta di aggiornamento di modifica degli articoli 4, 5, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26-ter dello Statuto Sociale, anche in riferimento ai punti precedenti.----
In particolare si è provveduto, sempre con riferimento al Regolamento e alla migliore prassi, a una revisione dello statuto sociale, anche con eliminazione di riferimenti desueti.----------
Il Presidente passa quindi a illustrare ai presenti le principali proposte di modifiche statutarie come segue:----------
- viene prevista una nuova formulazione dell'oggetto sociale (art. 4) che non comporta una modifica dell'attività della Società;----------
- vengono modificate le modalità di convocazione delle assemblee (articoli 13 e 14) (tolto il riferimento alla pubblicazione su Il Sole 24 Ore);----------
- vengono aggiunte, tra le competenze dell'assemblea ordinaria, quelle inerenti i criteri per la determinazione del compenso da riconoscere in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica (c.d. golden parachute), ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione (art. 16);----------
- vengono precisate alcune modalità relative alle assemblee da tenersi per audio conferenza (art. 16) e al verbale di assemblea per atto notarile (art. 17), con possibilità di tenere assemblee in audio o video conferenza anche senza compresenza segretario-presidente;----------
- vengono precisati i requisiti degli amministratori (art. 18) con riferimento a consigliere indipendente e principio di diversificazione di competenze, esperienze, età e genere;
- viene previsto che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono constare da apposito verbale, sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal segretario e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione entro una successiva riunione. Il verbale redatto in forma notarile potrà essere sottoscritto esclusivamente da notaio. È in facoltà del segretario di Consiglio di Amministrazione rilasciare estratti del verbale del Consiglio (art. 19);-------
- vengono precisati alcuni aspetti inerenti i verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione (art. 21), con facoltà di riunioni in audio o video conferenza anche senza compresenza segretario-presidente;----------
- viene previsto che il Consiglio di Amministrazione possa istituire uno o più Comitati, stabilendone di volta in volta

la composizione, la durata e le funzioni, anche in attuazione delle previsioni dei regolamenti dei FIA gestiti; i componenti dei Comitati potranno essere scelti anche tra soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione, previa valutazione da parte del Consiglio stesso, della sussistenza dei requisiti di professionalità e di esperienza (art. 23);---------
- vengono aggiunte alcune precisazioni all'art. 24 inerente il compenso dell'organo amministrativo.----------
Esaurita la trattazione della parte straordinaria dell'ordine del giorno, si propone pertanto di approvare la seguente proposta di delibera che verrà sottoposta al voto dell'assemblea e della quale il Presidente delega me notaio di leggere:----------
"L'assemblea straordinaria della società Sagitta Società di Gestione del Risparmio - Società per Azioni,----------
udito quanto esposto dal Presidente, visionati i documenti resi disponibili,----------
----------delibera----------
- di modificare la Governance della Società prevedendo---------
-- che la società possa essere amministrata solo da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 3 (tre) a un massimo di 15 (quindici) membri, eliminando la previsione dell'Amministratore Unico;----------
-- di introdurre la figura di amministratore indipendente;----
- di aumentare il capitale sociale alla pari ed in contanti di Euro 3.400.000,00 (tremilioniquattrocentomila virgola zero zero) e pertanto da Euro 5.770.956,00 (cinquemilionisettecentosettantamilanovecentocinquantasei virgola zerozero) ad Euro 9.170.956,00 (novemilionicentosettantamilanovecentocinquantasei virgola zerozero). L'aumento avviene mediante emissione alla pari di n. 3.400.000 (tremilioniquattrocentomila) azioni con queste caratteristiche:----------
--- le azioni di nuova emissione saranno ordinarie, di valore unitario e avranno godimento regolare;----------
--- l'aumento è offerto in opzione ai soci per gli effetti dell'articolo 2441 del codice civile;----------
--- il diritto di opzione potrà essere esercitato entro il termine di quindici giorni dal deposito della relativa offerta nel registro delle imprese data dal deposito della presente deliberazione;----------
--- il diritto di prelazione sull'inoptato potrà essere esercitato con le medesime modalità richieste per l'esercizio del diritto di opzione entro quindici giorni dalla sua scadenza;----------
--- il termine finale di sottoscrizione è fissato al 29 maggio 2020. Decorsi i 15 trenta giorni per l'esercizio dell'opzione e gli ulteriori 15 giorni per sottoscrivere l'inoptato senza che l'aumento si sia in tutto o in parte perfezionato, l'organo amministrativo offrirà le residue azioni a terzi soggetti dallo stesso individuati, entro il termine

finale di sottoscrizione (se non ancora decorso);----------
--- l'aumento è scindibile e le sottoscrizioni dovranno essere liberate sino almeno al 25% (venticinque per cento) del loro valore al momento della sottoscrizione. L'aumento di capitale sarà efficace giorno per giorno per le sottoscrizioni raccolte e liberate alle ore 23.59 di ciascuna giornata sino al termine ultimo di efficacia;----------
- di modificare l'art. 5 dello statuto sociale aggiungendo la presente clausola temporanea----------
"L'assemblea generale degli azionisti in data 28 aprile 2020 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di Euro 3.400.000,00 (tremilioniquattrocentomila virgola zero zero) e pertanto da Euro 5.770.956,00 ad Euro 9.170.956,00 (novemilionicentosettantamilanovecentocinquantasei virgola zerozero). L'aumento avviene mediante emissione alla pari di n. 3.400.000 azioni ordinarie. La delibera è scindibile, efficace alla sua sottoscrizione con termine finale al 29 maggio 2020";----------
- di conferire mandato all'organo amministrativo in persona di ciascun amministratore disgiuntamente dagli altri di procedere alla pubblicità dell'aumento di capitale nel Registro delle Imprese nei termini indicati, eseguire la delibera di aumento in ogni sua fase, con poteri di ritirare i certificati azionari, emetterne di nuovi, il tutto con piena facoltà di depositare il testo di statuto aggiornato ed eliminare la clausola temporanea sopra indicata, modificando l'articolo 5, primo comma, nell'importo del capitale sociale e nel numero delle azioni come segue:----------
----------*"Articolo 5*----------
Il capitale è pari ad euro [.] diviso in n. [.] azioni del valore nominale di un euro ciascuna, aventi tutte parità di diritti.";----------
- di approvare le modifiche agli articoli 4, 5, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26-ter dello statuto sociale, come esposte dal Presidente e di adottare conseguentemente il nuovo testo di statuto sociale, composto da n. 32 (trentadue) articoli, già distribuito ai presenti con evidenza delle modifiche apportate;----------
- di autorizzare gli amministratori disgiuntamente tra loro ad apportare alle odierne delibere e all'allegato statuto, le eventuali modifiche, soppressioni o aggiunte che fossero richieste dalle competenti autorità per l'iscrizione nel Registro delle Imprese e per gli altri eventuali adempimenti.".----------
Io Notaio preciso che il testo di statuto come modificato sarà allegato al testo del presente verbale.----------
Il Presidente dà quindi inizio alla discussione.----------
Nessuno chiedendo la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione di cui sopra, con scrutinio nominativo a chiamata del votante.----------

Concluse le operazioni di voto, il Presidente ne proclama i risultati:----------
- favorevoli: n. 5.519.371 (cinquemilionicinquecentodiciannovemilatrecentosettantuno) azioni pari al 95,6405% (novantacinque virgola seimilaquattrocentocinque per cento)----------
- contrari: nessuno.----------
- astenuti: nessuno.----------
Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta di delibera, nella formulazione sopra riportata, è stata approvata. Il Presidente dà quindi atto che l'aumento viene contestualmente sottoscritto dal socio di maggioranza EUROPA INVESTIMENTI S.P.A., con richiesta di esercizio dell'opzione di acquisto sull'inoptato in esecuzione della prelazione spettante ex. art. 2441 del codice civile, sino all'importo ad essa società spettante pari a Euro 3.251.777,00 (tremilioniduecentocinquantunmilasettecentosettantasette virgola zerozero) e che il medesimo socio ha già versato nelle casse sociali l'importo del 25% (venticinque per cento) dell'aumento di capitale sottoscritto, pari a Euro 812.945,00 (ottocentododicimilanovecentoquarantacinque virgola zerozero), con le seguenti modalità:----------
- bonifico bancario in data 27 aprile 2020 n. MB0B72506274 di CRO, dell'importo di Euro 812.945,00 (ottocentododicimilanovecentoquarantacinque virgola zerozero) disposto su agenzia 05034 - BANCO BPM S.P.A. a favore del conto corrente intestato alla società presso BPER BANCA.----------
Pertanto riconosce che il capitale sociale è deliberato per Euro 9.170.956,00 (novemilionicentosettantamilanovecentocinquantasei virgola zerozero) sottoscritto per Euro 9.022.733,00 (novemilioniventiduemilacentotrentatre virgola zerozero) e versato per Euro 6.583.901,00 (seimilionicinquecentoottantatremilanovecentouno virgola zerozero).----------
Chiede quindi che lo statuto venga sin da ora aggiornato con il nuovo importo di capitale sociale come sottoscritto un pari numero di azioni ordinarie.----------
Esaurita la trattazione della parte straordinaria dell'ordine del giorno, null'altro essendovi a deliberare e nessuno chiedendo la parola il Presidente ha sciolto l'assemblea alle ore quindici e quarantacinque.----------
----------***----------
La sottoscrizione avviene alle ore diciotto.----------
Si omette la lettura degli allegati per espressa dispensa.----
Allegati:----------
"A": Plico del Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019 composto da: stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa, documenti inerenti, relazione degli amministratori sulla gestione, relazione della società di revisione, osservazioni del collegio sindacale;----------
"B": lettera dell'Amministratore Delegato agli azionisti;------
"C": documento portante l'informativa in merito alle moda-

lità di attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione nel 2019;----------
"D": documento denominato "Politiche di remunerazione ed incentivazione"----------
"E": statuto aggiornato.----------
Questo atto è da me Notaio letto ed è scritto in parte a macchina da persona di mia fiducia in parte di mio pugno su cinque fogli per diciotto intere facciate e la presente sin qui.----------
f.to: EDOARDO RINALDI (L.T.)----------

Sagitta SGR S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

9 aprile 2020

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Sagitta SGR S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Sagitta SGR S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Sagitta SGR S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Sagitta SGR S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Sagitta SGR S.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani,
25 20124 Milano MI ITALIA

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio di Sagitta SGR S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 13 maggio 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Sagitta SGR S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di

non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Sagitta SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Sagitta SGR S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Sagitta SGR S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Sagitta SGR S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 9 aprile 2020

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci
Socio

f.to: EDOARDO RINALDI (L.T.)

SAGITTA SGR

PART OF ARROW GLOBAL GROUP

Bilancio al 31 dicembre 2019

INDICE

COMPAGINE SOCIALE 3

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI 5

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 6

SCHEMI DI BILANCIO 32

NOTA INTEGRATIVA 38

1. PREMESSA 38
2. PARTE A: POLITICHE CONTABILI 39
3. PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 62
4. PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 81
5. PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI 93

COMPAGINE SOCIALE

Denominazione del Socio	Numero azioni possedute[1]	Percentuale di Partecipazione azionaria[2] (*)
Europa Investimenti S.p.A.	5.519.371	95,6405
Veneto Banca in L.C.A.	251.585	4,3595
TOTALE	**5.770.956**	**100,00**

Si forniscono nel seguito alcune informazioni inerenti i Soci di SAGITTA SGR S.p.A.[3] – già Vegagest SGR S.p.A. - (di seguito, anche, la "**Società**" o "**SGR**" o "**Sagitta**"):

- **Europa Investimenti S.p.A.:** in data 6 ottobre 2017 si è perfezionata l'acquisizione - autorizzata dalla Banca d'Italia in data 6 settembre 2017 - da parte di Europa Investimenti S.p.A. (di seguito "**Europa Investimenti**") del 72,13% del capitale sociale della SGR.

  Europa Investimenti è investitore professionale operante nel settore degli attivi non performanti e di situazioni di crisi aziendale.

  L'acquisizione della Società da parte di Europa Investimenti consente alla SGR di beneficiare del *know-how* e dell'esperienza di quest'ultima nell'ambito delle procedure concorsuali e nella valorizzazione di *asset* incagliati in situazioni molto complesse.

  Nel settembre 2018, Arrow Global Group Plc (di seguito, anche, "**Arrow Global**") – primario *asset & credit manager* di diritto inglese quotato al London Stock Exchange, specializzato nell'acquisto, gestione e valorizzazione dei crediti, anche non performanti, sia attraverso un'ottica *single name* che di portafoglio - ha acquisito il 100% del capitale

[1] Il valore nominale di un'azione è pari a Euro 1 (uno).

[2] Arrotondamento al quarto decimale.

[3] Denominazione sociale così modificata dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Vegagest SGR S.p.A., nella seduta del 8 maggio 2019.

sociale di Europa Investimenti (di seguito, anche, l'"**Operazione**"). L'Operazione, comportando un cambiamento del controllo della SGR, è stata sottoposta alla preventiva autorizzazione di Banca d'Italia che, in data 31 luglio 2018, ha rilasciato il nulla osta alla medesima. L'Operazione si è perfezionata in data 13 settembre 2018. A seguito della finalizzazione dell'Operazione, Sagitta è pertanto divenuta l'asset manager italiano del Gruppo Arrow Global, che conta oltre 2.400 dipendenti in cinque paesi europei (UK, Irlanda, Olanda, Portogallo, Italia), dei quali circa 425 in Italia.

- **Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa (L.C.A.)**: era la capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, posta in liquidazione coatta amministrativa, con Decreto Legge n. 99 del 25 giugno 2017. In data 26 giugno 2017, Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa (di seguito, anche, "Veneto Banca") e Intesa Sanpaolo S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di cessione di certe attività e passività e certi rapporti giuridici (ivi inclusa la partecipazione in Banca Apulia S.p.A.) facenti capo a Veneto Banca.

  In esecuzione del sopracitato contratto, in data 10 luglio 2017, Banca Apulia S.p.A. e Veneto Banca hanno stipulato il "Contratto di ri-trasferimento di crediti e partecipazioni", ai sensi dell'articolo 4, commi 5 e 6, del Decreto Legge n. 99 del 25 giugno 2017. Il perimetro, oggetto di cessione, di cui al contratto sopracitato, include, tra l'altro, l'intera partecipazione detenuta dalla Banca Apulia S.p.A. nella SGR.

In conseguenza di quanto sopra, la partecipazione di Veneto Banca nella SGR passa dal 2,01% al 4,36% del capitale di quest'ultima.

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prof. Avv. Sido BONFATTI	Presidente
Dr. Stefano BENNATI	Vicepresidente
Dr. Claudio NARDONE	Amministratore Delegato
Rag. Carlo BOSELLO	Consigliere
Dr. Emanuele URBINATI	Consigliere
Avv. Alberto MANFROI	Consigliere Indipendente
Dr.ssa Valentina SCARPUZZA[4]	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE[5]

Dr. Fulvio CANTORI	Presidente
Dr. Giovanni GIOVANNINI	Sindaco effettivo
Dr. Andrea Maria LONGO	Sindaco effettivo
Dr. Augusto BAGNOLI	Sindaco supplente
Dr. Paolo NANNINI	Sindaco supplente

SOCIETA' DI REVISIONE[6]

- KPMG S.p.A.

DEPOSITARIO

- DEPObank S.p.A.
- BNP PARIBAS Securities Services S.p.A.

---

[4] In data 16 gennaio 2019, il dott. Antonio Tamalio ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione. In data 23 gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione della SGR ha cooptato quale Consigliere il dott. Massimiliano Ciferri Ceretti, confermato dall'Assemblea dei Soci in data 29 maggio 2019. In data 13 febbraio 2020, il dott. Massimiliano Ciferri Ceretti ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione. In data 26 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione della SGR ha cooptato quale Consigliere la dott.ssa Valentina Scarpuzza.
Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

[5] Nominato dall'Assemblea dei Soci nell'adunanza del 29 maggio 2019.

[6] L'Assemblea dei Soci, nella seduta del 29 maggio 2019, ha conferito alla società KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti della Società, per il novennio 2019 – 2027.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Si sottopone alla Vostra attenzione il bilancio della Società che al 31 dicembre 2019 chiude con una perdita di euro 2.143.510.

L'acquisizione ed il rilancio della Vostra Società da parte del socio Europa Investimenti si è inserita nell'ambito della più ampia strategia di crescita del gruppo Arrow Global in Italia, nel settore dell'*asset management* con specifico focus al mercato dei crediti.

Dopo aver ottenuto, nell'agosto 2018, il nulla osta da Banca d'Italia per il cambio di controllo e l'autorizzazione ad operare, promuovendo nuovi fondi di investimento, Sagitta SGR a gennaio 2019 ha ottenuto l'estensione della propria operatività alla gestione dei fondi che investono in crediti in aggiunta a quelle per la gestione di fondi mobiliari ed immobiliari.

La strategia della Vostra Società si fonda sullo sviluppo delle attività di *asset management* nell'*asset class* dei crediti, sia *performing* sia, soprattutto, *non performing* (c.d. "*Distressed Asset*") e delle situazioni complesse - di varia natura - originatesi per effetto di crisi di impresa (c.d. "*Special Situations*").

Per tale sviluppo, la SGR può beneficiare, per un verso, del *know-how* che Europa Investimenti ha maturato nella strutturazione, realizzazione e gestione degli investimenti mobiliari e immobiliari in *Special Situation* e del *track-record* nel settore *Distressed Asset* acquisito dal nuovo *management* proveniente da Europa Investimenti, dall'altro può contare sul supporto e sulla solidità finanziaria di Arrow Global.

La Vostra Società opera nel settore del risparmio gestito ed in particolare nel settore dei FIA riservati, sia immobiliari che di credito.

Il mercato immobiliare italiano e la congiuntura economica

La crescita globale continua a rallentare nel terzo trimestre 2019.
La riduzione degli scambi commerciali dovuta all'inasprimento della trade war ha portato a una riduzione del volume della produzione industriale.

Brexit e tensioni geopolitiche continuano a gettare incertezza sui mercati finanziari.
Nonostante questo clima poco propizio, in Italia il nuovo cambio di governo e di maggioranza è stato accolto favorevolmente sia dai mercati sia dalle istituzioni europee, le quali si sono dimostrate più accomodanti nei confronti dell'adozione di misure espansive destinate ai paesi con ridotta capacità di spesa pubblica.

Gli elementi critici del sistema produttivo italiano mantengono comunque limitate le prospettive di crescita economica e dei consumi.
In particolare, la crescita del Pil nel secondo trimestre del 2019 ha registrato una flessione del 0,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

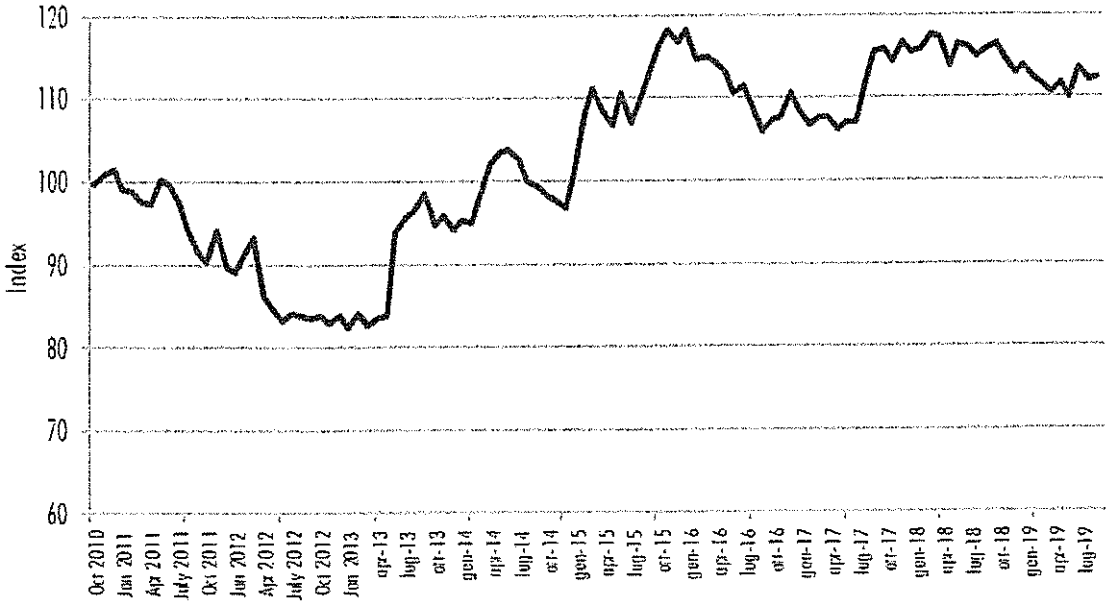


Grafico 1: Evoluzione dell'indice di fiducia dei consumatori in Italia
(Fonte: Istat, indice destagionalizzato, base 2010=100)

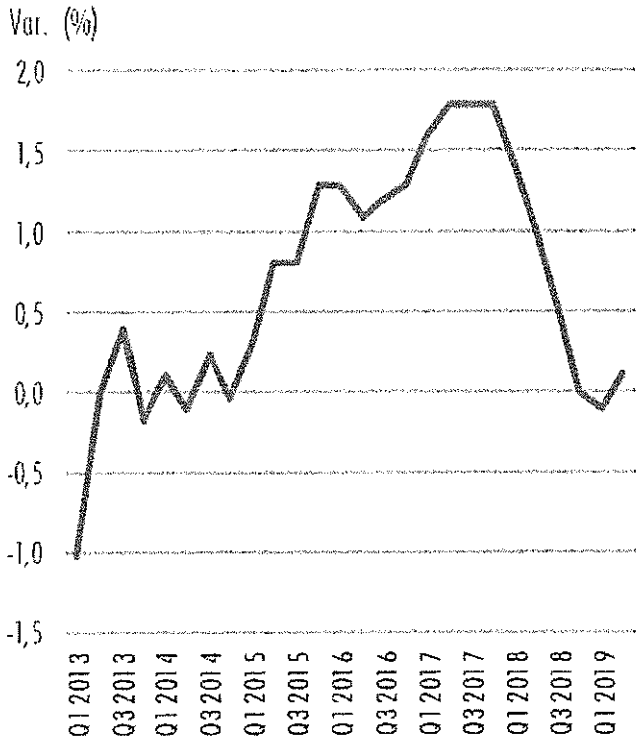


Grafico 2: Evoluzione del PIL in Italia (variazione tendenziale)
(Fonte: Istat, PIL espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato)

Il mercato immobiliare residenziale
NTN & IMI _Segrate (Direttrice Est)

Il Numero di Transazioni Normalizzate (NTN) nella città metropolitana di Milano nel 2018 è pari a 48.554 NTN (cfr. Tabella sotto riportata), +5,70% rispetto al 2017.

Tutte le macroaree mostrano segnali di crescita: Alto Milanese (+11,95%) e Direttrice Est (+11,76%) – dove è locato il progetto di sviluppo immobiliare "Milano4You", oggetto di investimento da parte dell'unico fondo immobiliare (Fondo Aster) al momento gestito dalla Vostra Società - spuntano gli incrementi percentuali più elevati, crescono intorno ad un +7% le macroaree Cintura Nord (+7,75%) e Sud Milano (+7,21%), mentre fanalino di coda, con un incremento intorno al 3,5%, sono l'Abbiatense Magentino (+3,26%) e Milano (+3,38%).

Con 24.521 NTN nella sola città di Milano sono state stipulate la metà (50,50%) di tutte le transazioni avvenute nell'intera città metropolitana. Il restante 49,50% delle transazioni normalizzate del 2018 è stato stipulato, per il 16,08% nella macroarea Cintura Nord (7.808 NTN), per il 10,14% nella macroarea Direttrice Est (4.921 NTN), per l'8,5% circa nelle macroaree Abbiatense Magentino (4.118 NTN) e Sud Milano (4.064 NTN) e per il 6,43% nell'Alto Milanese (3.122 NTN).

Macroaree provinciali	NTN 2018	NTN Variazione % 2017/18	Quota NTN per provincia	IMI 2018	Differenza IMI 2017/18
Abbiatense Magentino	4.118	3,26%	8,48%	2,58%	0,08
Alto Milanese	3.122	11,95%	6,43%	2,36%	0,25
Cintura Nord	7.808	7,75%	16,08%	2,51%	0,17
Direttrice Est	4.921	11,76%	10,14%	2,98%	0,30
Sud Milano	4.064	7,21%	8,37%	2,83%	0,18
Milano Capoluogo	24.521	3,38%	50,50%	3,06%	0,09
Milano Provincia	48.554	5,70%	100,00%	2,83%	0,14

NTN, IMI e variazione annua per macroarea provinciale
(Fonte: OMI – Osservatorio del mercato immobiliare)

Sempre nella stessa tabella sopra rappresentata, è riportata l'analisi dell'indice IMI (Intensità del Mercato Immobiliare). Per il 2018 l'indice provinciale IMI è pari al 2,83%, con un incremento di 0,14 punti percentuali rispetto al precedente anno. Analizzando l'IMI delle singole macroaree provinciali si rileva che, differentemente da quanto accaduto nel 2017, oltre al Capoluogo (3,06%), si collocano al disopra del dato medio provinciale anche le macroaree Direttrice Est (2,98%) e Sud Milano (+2,83%).

Nelle restanti macroaree, Abbiatense Magentino, Cintura Nord e Alto Milanese, l'indice IMI è compreso tra 2,36% e 2,58%. In termini di differenziale sul 2017, il dato è positivo in tutte le macroaree, rilevando tuttavia, che solo nel capoluogo e nella macroarea Abbiatense Magentino l'incremento registrato è inferiore al dato medio provinciale (0,14).

Il grafico di seguito mostra l'andamento dell'indice annuale NTN dal 2004 al 2018 per l'intera provincia, per il comune capoluogo e per l'insieme dei restanti comuni.

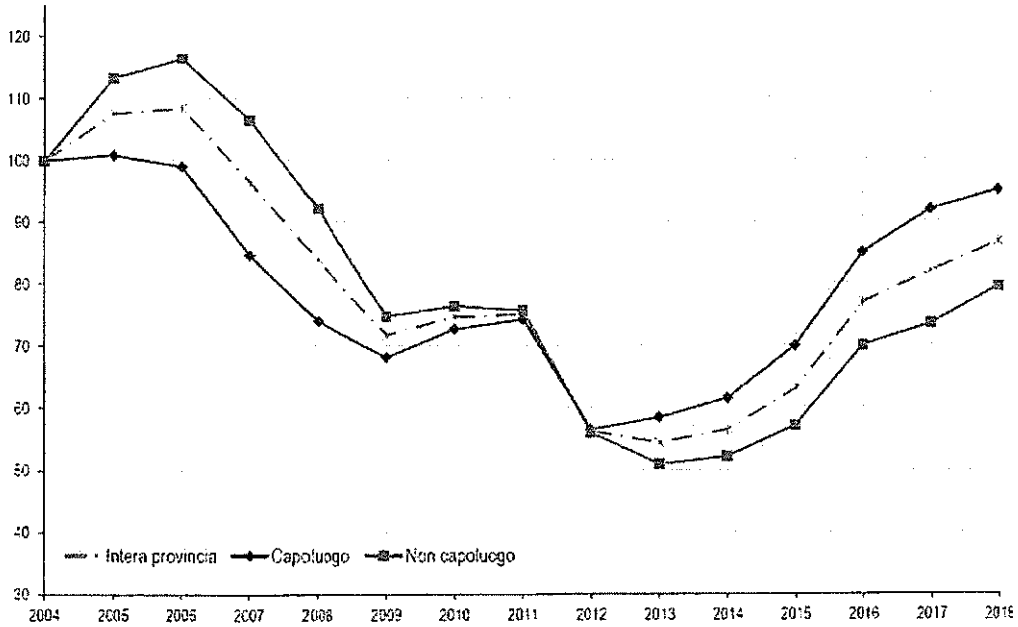
Dal grafico si evince come il mercato degli immobili residenziali, dal 2004, abbia subito una contrazione complessiva del 13% circa sull'intera provincia, con una sofferenza maggiore

per il mercato dei comuni non capoluogo (-20,5% circa) rispetto al mercato milanese (-5% circa).

L'andamento del grafico mostra sostanzialmente 5 fasi: una fase di crescita fino al 2006; una fase di forte contrazione, dal 2006 al 2009; una fase di sostanziale stabilità tra il 2009 e il 2011; un'ulteriore decrescita dal 2011 al 2013 e, infine, una fase di crescita a partire dal 2014, iniziata un anno prima nella città di Milano.

Nel triennio 2015-2017 il mercato immobiliare nella provincia ha registrato un incremento del volume delle compravendite di circa 20 punti percentuali rispetto al dato del 2014.

Anche nel 2018 il volume delle transazioni è salito rispetto al precedente anno: 4,7 punti percentuali a livello provinciale, 3,1% per Milano Città e 6% circa se si considerano solamente i comuni non capoluogo. Per la prima volta dal 2004, inizio della serie storica, il mercato dei comuni non capoluogo mostra su base annua una performance migliore di quanto registrato nel capoluogo.

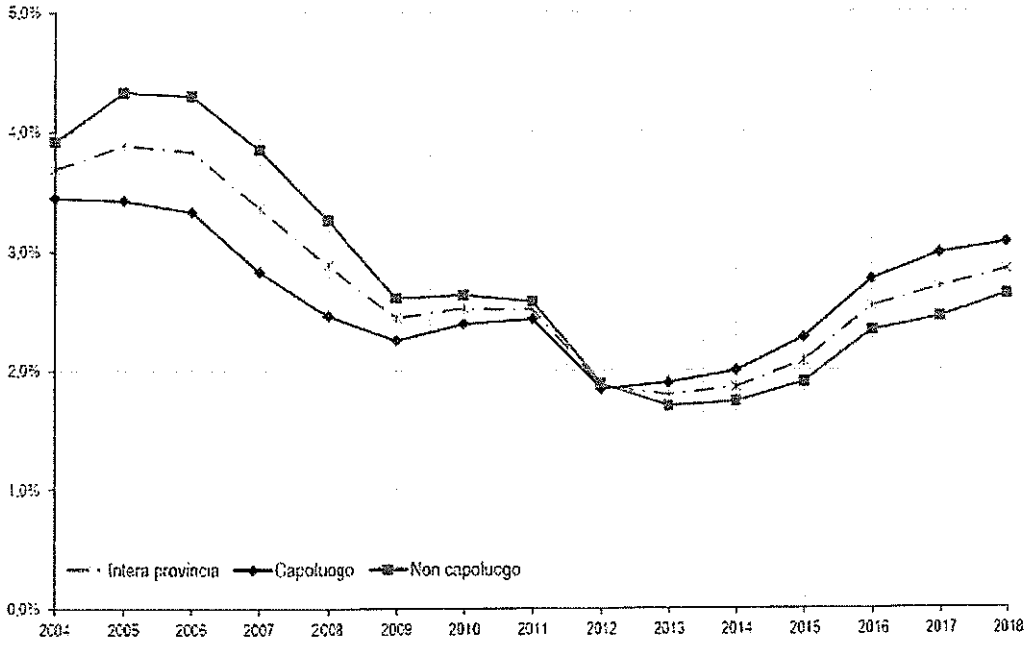


Numero indice NTN per intera provincia, capoluogo e comuni non capoluogo
(Fonte: OMI – Osservatorio del mercato immobiliare)

Come rilevabile dal grafico sottostante, le curve rappresentative dell'andamento IMI hanno in linea generale il medesimo andamento delle curve di andamento dell'indice NTN. Nel

periodo analizzato, le curve dell'IMI per il comune capoluogo e per il resto della provincia hanno sostanzialmente un andamento concorde fino al 2012, solamente nel 2013 le curve del grafico vanno ad intersecarsi assumendo andamenti tendenziali divergenti.

Dal 2014, sia per il capoluogo sia per la provincia l'IMI, ha ripreso a salire, crescita confermata anche nel 2018. Complessivamente dal 2004 l'IMI è sceso di circa 1,3 punti percentuali in provincia e dello 0,4% circa nella città di Milano.



IMI per intera provincia, capoluogo e comuni non capoluogo
(Fonte: OMI – Osservatorio del mercato immobiliare)

Posizionamento SGR nel mercato di riferimento

Uno dei settori maggiormente in crescita nel corso degli ultimi anni è quello dei servizi dedicati alla gestione degli attivi non performanti. In particolare, il settore dei crediti c.d. NPE (*non performing exposure*) o anche NPL (ossia i *non performing loan*), finanziamenti bancari in sofferenza, hanno raggiunto la incredibile cifra di euro 636 miliardi in Europa, dei quali euro 177 miliardi solo in Italia. Gli obblighi di patrimonializzazione degli istituti bancari e la necessità di gestione specialistica di tali crediti, ha portato alla cessione da parte delle banche di oltre euro 20 miliardi nel solo 2019, spesso tramite la cartolarizzazione di grandi portafogli di crediti in sofferenza, in taluni casi parzialmente contro-garantiti dallo Stato (Gacs).

Tale fenomeno, ha consentito lo sviluppo di un mercato molto ampio di servizi - di varia natura – di "*credit servicing*" e di investitori (sempre più istituzionali e sofisticati) specializzati nel valutare e cogliere opportunità di investimento *high yield* in tale settore.

Nel corso degli ultimi cinque anni, si è accresciuto in modo significativo il numero di investitori in crediti in sofferenza e in generale in attivi non performanti, consentendo la nascita di *credit servicer* specializzati e sempre di più volti ad una gestione completa degli asset ceduti dalle banche. In tali anni, solo in Italia sono stati trasferiti sui mercati (e gestori) privati circa euro 240 miliardi, che a sua volta alimenta un mercato secondario di investitori che acquistano, su basi al dettaglio c.d. "*single-name*", crediti di minori dimensioni.

Lo "smaltimento" dei crediti *non performing* da parte delle banche e il corrispondente investimento di capitali privati esterni al sistema bancario, negli ultimi anni è stato realizzato principalmente tramite la forma tecnica dei veicoli di cartolarizzazione (ai sensi L.130/1999).

Con l'accentuarsi della necessità di una gestione più particolare e specialistica al dettaglio, quindi dal progressivo passaggio da una gestione del credito con strategia statistica e di portafoglio a quella più puntuale di analisi dei fondamentali e per "single name", negli ultimi due anni si è assistito allo sviluppo di nuovi strumenti di investimento e di gestione da parte del settore del risparmio gestito.

Alcune SGR, sfruttando le novità normative (quali i fondi di credito e fondi di cartolarizzazione) hanno, pertanto, lanciato nuovi FIA (di credito) volti ad intercettare, almeno in via iniziale e in modo ancora residuale, la significativa massa di capitali del settore.

Riassumendo, quindi, i principali driver, che stanno guidando la crescita del risparmio gestito nel settore dei crediti non performanti, sono i seguenti:

- crescita dei volumi degli attivi di riferimento (NPL e special situations);

- esigenza di offrire rendimenti superiori rispetto ad altri strumenti finanziari aventi profilo di rischio assimilabile (*private equity, private debt)* e inversamente correlati rispetto all'andamento del ciclo economico;
- necessità di utilizzare strumenti di gestione degli attivi;
- evoluzione della normativa che consente ai FIA di acquisire e gestire anche i crediti e di poter, nel caso, effettuare *direct lending*;
- crescita del peso dei prodotti alternativi e illiquidi nei portafogli degli investitori istituzionali.

Ad oggi sono poche le SGR italiane dotate delle necessarie caratteristiche per poter affrontare questo "nuovo" mercato. Infatti, diversamente dai settori tradizionalmente coperti dalle SGR italiane, l'immobiliare ed il private equity/private debt, la gestione dei crediti *non performing* necessita di competenze specifiche nel settore del recupero crediti, della gestione di contratti di finanziamento, nella gestione di accordi di ristrutturazione, delle procedure concorsuali ed in generale della legge fallimentare, della conoscenza e valutazione degli attivi sottostanti ai crediti che normalmente si trovano in situazioni di complessità tecnico-giuridica che rende la gestione particolarmente complessa (contenziosi civili e penali, procedure di ripossessamento, Reoco, fallimenti, ecc...).

Oltre al settore dei crediti NPL, i cui relativi contratti di finanziamento bancari sono risolti, occorre considerare anche il "nuovo" settore dei crediti c.d. (*Unlikely to Pay* o in breve UTP), crediti all'incaglio con elevata probabilità che diventino insolventi, ma i cui contratti di finanziamento non sono risolti, e normalmente si riferiscono ad aziende (finanziamenti corporate) ancora attive.

Il mercato italiano dei crediti UTP ammonta ad oltre euro 85 miliardi, per la gran parte ancora iscritti nei bilanci delle banche, ma anch'essi oggetto di richiesta di *deleverage* da parte della BCE.

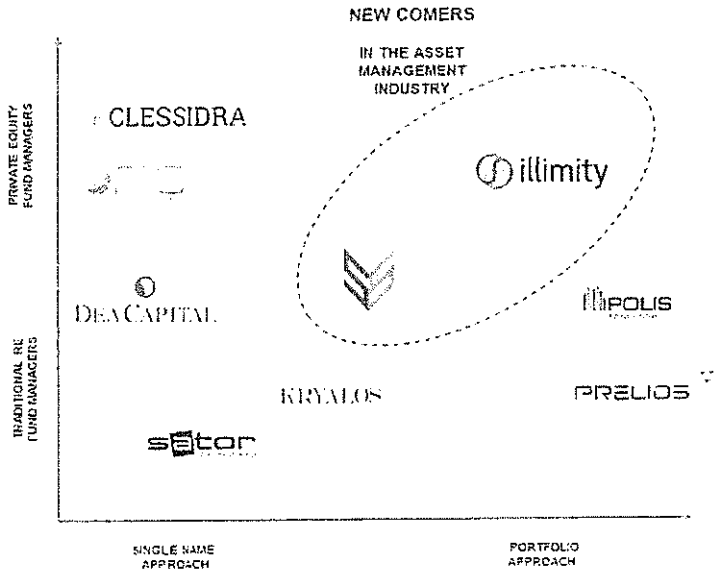
La caratteristica distintiva di questi crediti UTP sta nella necessità di dover gestire il rapporto con il debitore, il cui contratto di finanziamento non è ancora risolto. Differentemente da quanto accaduto con i NPL, la strategia da parte delle banche, di

cessione sul mercato, comporterebbe perdite in bilancio molto maggiori (in quanto gli accantonamenti a fronte degli UTP sono sensibilmente inferiori rispetto ai NPL) ma anche la necessità di una gestione *"single-name"* piuttosto che un normale strategia di riscossione legale dei crediti insoluti.

Queste caratteristiche rendono il mercato dei crediti UTP molto interessante per gli investitori e per quelle SGR dotate di competenze tecniche-giuridiche distintive.

Gli attori ad oggi presenti sul mercato con FIA già costituiti sono ancora pochi (Prelios Sgr, Dea Capital, Clessidra) e si distinguono per:

- prevalenza delle competenze immobiliari rispetto a quelle di gestione di aziende (private equity);
- approccio di gestione *single name* versus gestione statistica di portafogli di crediti di piccola dimensione;
- SGR tradizionali (nel settore real estate e in quello del private equity) che si stanno progressivamente riposizionando su questo settore; rispetto a nuove SGR che nascono per intercettare tale grande mercato (Sagitta, Illimity).



Questo è il mercato di riferimento di Sagitta SGR, che nasce dal DNA del gruppo Arrow Global, uno dei maggiori *credit servicer* a livello europeo coniugato al *know-how* e *track-record* specifico sul mercato italiano di Europa Investimenti, uno dei principali investitori in crediti UTP e NPL in Italia.

Mission di Sagitta è quello di divenire uno dei principali gestori di fondi dedicati ai crediti, *performing* e soprattutto agli attivi non performanti, con sottostante immobiliare o corporate, nonché alle special situation aziendali. I fondi di Sagitta sono rivolti ad investitori istituzionali e professionali o nascono dall'esigenza specifica di gestire portafogli di crediti o di altri asset in operazioni complesse di ristrutturazione del debito.

In tale solco strategico si inquadrano le iniziative dei fondi gestiti, in fase di raccolta o in fase di lancio:

- Fondi immobiliari su asset complessi e nell'ambito di procedure di ristrutturazione del debito (Fondo Aster e Fondo Sansedoni Immobiliare);
- Fondo SGT Crescitalia, fondo innovativo dedicato ai *crediti performing*;
- Securitization Fund, fondo che istituisce operazioni di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/99;
- Fondo Arrow Credit Opportunities Feeder, fondo dedicato al settore dei crediti NPL;
- Fondi UTP, progetto di lancio di fondi dedicati alla gestione di crediti UTP apportati dalle banche.

****

Per il 2019 il piano previsionale della Vostra Società prevedeva il riavvio del Fondo immobiliare Aster ed il lancio di alcuni nuovi fondi, nei crediti *performing* e *non performing*: tale piano, a seguito di modifiche strategiche di Gruppo è stato aggiornato nel corso dell'anno.

Nel corso del 2019 il **Fondo Aster** è stato rilanciato: con decorrenza 15 marzo 2019 ha assunto efficacia il nuovo regolamento di gestione del Fondo Aster fondo chiuso immobiliare riservato ad investitori professionali, con l'obiettivo di realizzare, su un'area edificabile di proprietà, un complesso immobiliare a destinazione prevalentemente residenziale per la superficie lorda di circa mq 90 mila nel Comune di Segrate (Milano).

Il Fondo era stato avviato il 21 aprile 2006 ed aveva vissuto una prima fase di tensione finanziaria nel corso del triennio 2008/2010, sbloccata dall'intervento – indiretto – di alcuni soci della SGR e dalla stipula di un accordo transattivo con il Comune di Segrate. Era seguita una ulteriore fase di tensioni finanziarie connesse alla crisi economica del periodo.

In data 30 settembre 2015, per scongiurare iniziative individuali da parte di alcuni creditori, era stata depositata, nell'interesse del Fondo, presso il Tribunale di Milano un'istanza di sospensione ex art 182-bis 6° comma della Legge Fallimentare, che è stata accolta.

Successivamente è stato perfezionato con la maggioranza dei creditori un "Accordo di Ristrutturazione" ai sensi dell'art. 182-bis, co. 1, l. fall., che ha definito tempi e modi di adempimento delle obbligazioni del Fondo nei confronti dei creditori aderenti, e creato i presupposti del pagamento immediato ed integrale di tutti gli altri.

Lo "Accordo" è stato omologato dal Tribunale di Milano in data 10 novembre 2016.

Già precedentemente la SGR aveva presentato al Comune di Segrate una nuova proposta di urbanizzazione, "Milano4You 2016", accettata dal Comune nel 2017, ma poi non realizzata per mancanza di fonti finanziarie.

A partire dalla manifestazione di interesse del Gruppo Arrow al rilancio del Fondo Aster (maggio 2018) si sono susseguite varie iniziative (tra cui la modifica del regolamento di gestione sopra citato e la presentazione di una nuova proposta "Milano4You2018") in attuazione del piano di ristrutturazione del Fondo Aster.

In data 20 marzo 2019 i principali creditori del Fondo hanno perfezionato un "Piano Attestato di Risanamento" ai sensi dell'articolo 67, comma 3° lettera d) della Legge Fallimentare redatto dalla SGR e nel mese di maggio 2019 il Fondo ha provveduto (in anticipo) ai pagamenti a favore dei creditori aderenti in scadenza entro il 30 giugno 2019 ed al pagamento dei debiti sorti dopo l'omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione (tra cui il rimborso per euro 1.544.302,00 a favore della Società, come per gli altri creditori

aderenti, a titolo di rimborso delle anticipazioni effettuate dalla Società a favore del Fondo Aster sino alla data del 31 dicembre 2018).

Si rileva che l'operazione di riavvio del Fondo Aster rappresenta l'esempio concreto e misurabile di come la SGR abbia oggi le competenze per intervenire su *asset distressed* per renderli nuovamente attraenti e profittevoli.

Per quanto riguarda l'avvio di nuovi fondi, il 16 luglio 2019 è stato istituito il **Fondo SGT Crescitalia Invoice Fund,** fondo comune di investimento di credito di tipo chiuso riservato ad investitori professionali, attivo nel finanziamento delle imprese, da effettuarsi tramite l'acquisto, con formula pro-soluto, di crediti commerciali "*performing*", per il quale è stato ottenuto il 3 ottobre 2019 il nulla osta alla commercializzazione ed è attualmente in fase di raccolta. Il fondo sarà operativo dopo il first closing (euro 25 milioni) ed ha un target di raccolta di 200 milioni. Il progetto è stato realizzato con il contributo del Gruppo Crescitalia e si avvarrà di una piattaforma fin tech esclusiva.

La Società ha inoltre deliberato nel giugno 2019 la disponibilità ad istituire e gestire, subordinatamente all'intervenuta omologazione del concordato preventivo della Sansedoni Siena S.p.A., un fondo comune di investimento, immobiliare, chiuso, riservato, dedicato alla gestione, diretta o indiretta, degli immobili di proprietà della Sansedoni Siena S.p.A. attualmente gravati da ipoteca in favore delle banche finanziatrici di quest'ultima (cd. **Solution Fund Immobiliare Sansedoni**). Per tale fondo si attendono le decisioni del tribunale e dei creditori. Tale iniziativa si colloca nell'ambito di una articolata operazione di ristrutturazione dell'indebitamento, che prevede il ricorso ad un concordato preventivo in continuità della stessa Sansedoni Siena.
L'operazione esemplifica la tipologia del cd "*Solution Fund*" previsto nel piano strategico della Società. Tale *Solution Fund* prevede la conversione dei crediti ipotecari delle banche della società oggetto di ristrutturazione, in quote di un fondo, nonché il coinvolgimento di nuovi investitori che apportano nuovo capitale necessario ad una migliore valorizzazione degli immobili.

Nel corso del 2019 la Società è stata invitata da alcuni investitori istituzionali a presentare alcune offerte per la **gestione di fondi di crediti** UTP, crediti immobiliari e impianti di produzione di energia (alcune delle possibili opportunità sono tuttora in corso). In tale ambito, nei primi mesi del 2020 la Società ha ricevuto la proposta da parte di un investitore istituzionale internazionale per l'istituzione di un fondo di cartolarizzazione (ai sensi della L 130 1999 su base «*reverse solicitation*») per la gestione di un portafoglio *single name* di crediti UTP di tipo ipotecario.

Si ricorda che la Società ha assunto un mandato gestorio ai sensi dell'art 36 del D.Lgs. n. 58/1998 per il **Fondo Europa Immobiliare 1** (di seguito, anche, il "Fondo EI1") fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, le cui quote sono state cancellate dalla negoziazione il 27 dicembre 2017.
Nell'ambito del mandato gestorio del Fondo EI1, la cui liquidazione è terminata il 28 febbraio 2018, la Società si è impegnata a proseguire (a titolo gratuito) nella gestione dei rapporti attivi e passivi in capo al Fondo EI1 alla data del 28 febbraio 2018 ed a pubblicare ogni 31 marzo la situazione patrimoniale riferita al 31 dicembre precedente.
Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere al riparto a seguito della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2018, con una distribuzione pari ad Euro 98,780 pro quota pari ad un ammontare complessivo di Euro 11.201.454,44 (derivante da svincoli di accantonamenti a fondo rischi e dal realizzo di attivi residui del Fondo) che ha avuto luogo il 6 febbraio 2019.
Con riferimento alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019, è stato deliberato un riparto di euro 774.149,13 (Euro 6, 827 pro quota) in pagamento il 25 marzo 2020 a favore dei detentori delle quote del Fondo EI1.

L'attività svolta nel 2019, pur se intensa, non è stata sufficiente alla SGR per raggiungere risultati economici in linea con le previsioni del Piano Industriale 2019, sia per l'impegno profuso nel riavvio del Fondo Aster (che ha comportato maggiore tempo del previsto), sia in conseguenza del cambio delle strategie di sviluppo del Gruppo Arrow che hanno inevitabilmente condizionato e pregiudicato il lancio da parte di Sagitta SGR di alcuni fondi

studiati per essere sottoscritti, almeno in parte, come *"anchor investor"* proprio dalla capogruppo.

Il Gruppo Arrow ha, infatti, deciso di lanciare in proprio un fondo di investimento alternativo lussemburghese, per l'intero mercato europeo, anziché avvalersi della SGR come piattaforma per l'Italia. Il fondo del Gruppo Arrow, con obiettivi di investimento paneuropei, ha effettuato il primo closing a dicembre 2019 per euro 838 milioni, su un target di raccolta di euro 2 miliardi. In tale ambito, la Società ha istituito in data 22 gennaio 2020 il fondo "**Arrow Credit Opportunities (Italy) Feeder**", fondo *feeder* al fondo istituito da Arrow Global (fondo Master). Il Fondo feeder, in attesa del nulla osta alla commercializzazione alla data della presente relazione, ha un target di raccolta di euro 100 milioni, da investitori professionali italiani, ed investirà la totalità del proprio patrimonio nel fondo Master.

Tra le nuove iniziative occorre menzionare che la Società ha effettuato un'analisi economico-finanziaria a supporto di **GSM Eco-Immobiliare** S.r.l. nell'ambito di una articolata operazione di valorizzazione di un credito ipotecario *non-performing*, che ha comportato il "ripossessamento" di un progetto immobiliare residenziale, sito a Varese, per il tramite di una ReoCo istituita ai sensi dell'art. 7.1 della L. 130/1991. Tale attività, utile per l'acquisizione delle competenze specifiche in tema di gestione dei crediti ipotecari NPL, essendo questa una delle prime operazioni effettuate sul mercato italiano utilizzando la recente normativa in tema di Reoco, si è poi concretizzata in un rapporto di consulenza continuativa che avrà i primi effetti economici nel corso del corrente esercizio.

L'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

L'attività di gestione collettiva del risparmio, prestata dalla SGR nel corso dell'esercizio 2019, ha interessato il Fondo Aster e l'istituzione e commercializzazione del Fondo SGT Crescitalia Invoice Fund.

Tra i fatti societari salienti del 2019 si ricorda che in data 25 marzo 2019 la sede legale della Società è stata trasferita da Via della Posta a Via Lanzone 31, sempre a Milano, usufruendo

in sub locazione dal socio Europa Investimenti di alcuni spazi destinati ad uffici. Oltre che motivazioni di risparmio economico, obiettivo del trasferimento è stato quello di ottenere una sempre maggiore integrazione del personale della SGR nel gruppo Arrow Global.

Lo scorso 8 maggio 2019 la Vostra Società ha cambiato denominazione sociale, in segno di discontinuità con il passato, scegliendo "Sagitta SGR", in piena adesione ai principi del Gruppo Arrow: la nuova denominazione è la traduzione in latino (Sagitta) del nome inglese (Arrow), cioè <freccia>. La modifica della denominazione è stata accompagnata da una campagna stampa, da un nuovo sito internet e da *full rebranding*.

In data 29 maggio 2019 si è provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale. Gli azionisti hanno ringraziato il Collegio per il loro attento operato ed hanno confermato il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Fulvio Cantori, e nominato Sindaci effettivi il dott. Giovanni Giovannini ed il dott. Andrea Longo.

Nel corso del 2019 l'Assemblea dei soci si è riunita 3 volte; il Consiglio di Amministrazione 16 volte (considerando 2 riunioni il 29 maggio 2019, una prima dell'assemblea dei soci ed una successivamente all'assemblea); il Collegio Sindacale sei volte. Sono stati istituti il Comitato Investimenti del Fondo Aster (che si è riunito una volta) ed il Comitato Investimenti del Fondo SGT Crescitalia Invoice Fund (non ancora riunito).

Nell'anno 2019 sono proseguite le attività volte ad attuare un completo *"turnaround"* aziendale ed avviare un nuovo rilancio (c.d. *"start- up"*) della SGR. La fase di *turnaround* può dirsi sostanzialmente conclusa e sostanziata dai seguenti risultati:

a) Autorizzazioni: ottenimento, a gennaio 2019, della autorizzazione ad istituire fondi che investono in crediti;

b) Risorse umane e cultura aziendale: è continuata l'attività volta alla definizione di una struttura organizzativa adeguata; sono uscite due risorse senior, tra cui il Direttore Generale, e vi è stato l'inserimento delle prime nuove figure manageriali, sia nel Settore Gestione fondi che nelle funzioni operative, provenienti da realtà consolidate; si è rafforzato l'investimento sulle risorse umane esistenti con una sempre maggiore integrazione nella cultura aziendale della capogruppo, con una

mirata attività di formazione e con l'attuazione di un sistema di valutazione della *performance* individuale;

c) Internalizzazione di funzioni strategiche: internalizzazione della funzione di contrasto al riciclaggio (AML) a partire dal 1° settembre 2019 e della funzione di controllo di conformità (*Compliance*) a partire dal 1° gennaio 2020; individuazione del responsabile della funzione di valutazione che entrerà in organico in occasione dell'operatività di uno dei nuovi fondi istituiti;

d) Posizionamento strategico: riposizionamento della SGR su un mercato attraente, in grande crescita quale quello del "*private debt*", con un focus distintivo sull'investimento nei crediti e negli attivi *non performing*; a tale scopo la Società ha partecipato a convegni, interviste e presentazioni al fine di illustrare il nuovo corso della Società ed informare dei fondi in corso di commercializzazione ed in fase di istituzione;

e) Sostituzione dell'outsourcer informatico: selezione di un nuovo fornitore IT e di sistemi più flessibili; la migrazione informatica ha avuto luogo con effetto il 14 febbraio 2020 ed ha permesso, a seguito dell'adozione delle misure di contenimento del virus Covid-19, il lavoro da remoto di tutto il personale, senza ripercussioni sull'operatività aziendale;

f) Policy aziendali: nel corso dell'anno la Società ha aggiornato la normativa aziendale in materia di: Conflitti di Interesse, Gestione del Rischio, Contrasto al Riciclaggio, Product Governance, Remunerazione ed Incentivazione, Processi di Investimento, Valutazione degli asset in portafoglio, Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ed ha adottato nuove Policy in materia di esercizio dei diritti di voto e di Investimenti di Finanza Responsabile;

g) Riduzione dei contenziosi: oltre al rilancio del Fondo Aster ed all'avvio di nuovi fondi riservati ad investitori professionali, la Società ha proseguito nel seguimento dei contenziosi legati a fondi istituiti durante la precedente gestione e trasferiti (da anni) ad altre SGR o posti in liquidazione giudiziale o, per quanto riguarda il Fondo Europa

Immobiliare 1, connessi al collocamento delle quote, o al Fondo Aster, per temi legati a vizi di costruzione del Lotto 1 (causa iniziata nel 2011).

Nel corso del 2019 la Vostra Società è ricorsa al sostegno del socio Europa Investimenti che ha concesso un finanziamento fruttifero di euro 3.800.000 (al netto dei proventi netti derivanti dalla gestione dei FIA conseguiti nell'esercizio), erogato in *tranche* per un importo complessivo di euro 1.250.000 al 31 dicembre 2019.

Nel 2019, la Società ha avviato un progetto volto ad applicare i principi di *Corporate Social Responsibility* ed Investimenti Responsabili alla propria attività, al fine di favorire il proprio allineamento alle *best practices* internazionali in materia di sostenibilità. L'attività in questione ha raggiunto un primo traguardo in data 24 settembre 2019, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di una policy interna in materia, denominata "Policy di Finanza Responsabile" (Policy ESG). In data 27 novembre 2019 è stato approvato il primo "piano attuativo", cd. *Action plan ESG* 2019-2020, avente l'obiettivo di fornire indicazioni pratiche circa le azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati.
L'action Plan ESG individua tre aree principali di azioni: il fondo SGT Crescitalia Invoice Fund, il fondo Aster (ancorché non ricompreso nella Policy in quanto istituito prima dell'adozione della medesima) e la SGR; dopo aver compiuto una ricognizione delle attività e delle azioni già in essere o già in corso, ha individuato le azioni da compiere o da valutare (con indicazione della relativa tempistica) per la realizzazione degli obiettivi, anche tenendo conto dei principi e di analoghe iniziative nel gruppo Arrow Global.

Nel corso del 2019 è continuata l'attenzione del management alla riduzione dei costi per servizi esterni, dei costi professionali e di struttura.

La SGR ha una struttura organizzativa flessibile e, in considerazione della fase di sviluppo in corso, in fase di rafforzamento. Al 31 dicembre 2019 l'organico della SGR risulta costituito da sette dipendenti (due dirigenti, quattro quadri ed un impiegato), tutti a tempo indeterminato, e si avvale di due risorse in distacco da società del gruppo, part time.

Per quanto riguarda, invece, la composizione degli organi sociali, si rimanda alla sezione "Composizione degli Organi Sociali" del presente fascicolo di bilancio.

INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Bilancio al 31 dicembre 2019 chiude con una perdita di esercizio pari ad euro 2.143.510 (contro un utile dell'esercizio 2018 pari ad uro 127.205).

Il risultato negativo dipende prevalentemente dal limitato apporto delle commissioni attive di gestione, cui si contrappongono i costi dell'esercizio rappresentati principalmente da spese per il personale, pari ad euro 1.961 mila, e da altre spese amministrative, pari ad euro 1.032 mila. Per i dettagli si rimanda alla Nota Integrativa Sezione 9 "Spese Amministrative – Voce 110" del Conto Economico.

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Commissioni attive	446.878	513.683
Interessi attivi e proventi assimilati	78.385	1.994
Interessi passivi e oneri assimilati	(118.738)	(18.211)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	52.740	(411.346)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito		(461.122)
Reddito (perdita) della gestione caratteristica	**459.265**	**(375.002)**
Spese amministrative	(2.992.608)	(2.983.211)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(42.995)	(62.291)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(53.077)	(7.267)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(389)	(389)
Altri proventi e oneri di gestione	(191.506)	3.768.229
Reddito (perdita) della gestione operativa	**(3.280.575)**	**715.071**
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	677.800	(212.864)
Utile (perdita) di esercizio	**(2.143.510)**	**127.205**

L'incremento del risultato della gestione caratteristica nell'esercizio 2019, rispetto all'esercizio 2018, deriva principalmente:

(i) dalla minusvalenza, pari a circa euro 406 mila, derivante dal rimborso definitivo parziale delle quote del Fondo Europa Immobiliare 1, detenute in portafoglio dalla SGR, avvenuto nel corso del primo semestre dell'esercizio 2018;

(ii) dalle rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a circa euro 461 mila, derivanti dalla svalutazione (*expected current loss*), di tipo *"lifetime"*, del credito vantato dalla Società nei confronti del Fondo Aster per commissioni di gestione maturate e non incassate al 31 dicembre 2018.

La società ha eseguito accantonamenti per rischi ed oneri per complessivi euro 43 mila prevalentemente per far fronte agli oneri connessi alla definizione, con terze parti, delle reciproche pretese, afferenti ad uno dei FIA, istituiti dalla SGR e posti in liquidazione giudiziale.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ammontano ad euro 53 mila, corrispondenti all'ammortamento delle attività materiali, calcolato sulla base della vita utile dei cespiti. Le rettifiche di valore nette su attività immateriali ammontano ad euro 389, corrispondenti all'ammortamento delle attività immateriali (software) la cui aliquota riflette la durata della licenza.

Si evidenzia che la significativa, riduzione della voce "altri proventi e oneri di gestione" nell'esercizio 2019, rispetto all'esercizio 2018, è ascrivibile principalmente alle sopravvenienze attive derivanti dalla rivalutazione, effettata nell'esercizio precedente, pari a circa euro 3.823 mila, del credito, vantato dalla SGR verso il Fondo Aster, per commissioni attive di gestione del citato Fondo, maturate al 31 dicembre 2017, in conseguenza dell'avvio, avvenuto nel corso del primo semestre dell'esercizio 2019, delle necessarie procedure finalizzate al rilancio del Fondo Aster.

La perdita della gestione operativa, pari ad euro 3.281 mila, è ridotta dall'effetto fiscale (IRES), pari complessivamente a euro 678 mila, rappresentato principalmente dalle imposte anticipate calcolate sulla perdita fiscale dell'esercizio 2019, apportata al consolidato fiscale nazionale di gruppo, al quale la Società ha aderito a partire dall'esercizio 2019.

Per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale, le consistenze più significative riguardano:

a) *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* nel cui saldo di euro 1.082 mila si riflettono le quote di OICR monetari in cui risultano investite le disponibilità liquide della SGR;

b) *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, pari a circa euro 8.614 mila, relative a: i) crediti per commissioni maturate al 31 dicembre 2019 verso il Fondo Aster per complessivi euro 7.988 mila, di cui euro 211 saranno incassati regolarmente nel corso del 2020 ed euro 7.777 mila, il cui incasso è atteso nel triennio 2022 – 2024; ii) rapporti di conto corrente intrattenuti dalla Società con primari istituti di credito per un totale di euro 626 mila;

c) *Attività fiscali* pari, complessivamente, ad euro 735 mila, relative alle imposte correnti (IRES) per euro 63 mila ed alle imposte anticipate per euro 672 mila. Queste ultime includono principalmente il credito, pari a euro 670 mila, verso Arrow Global Italia (consolidante), per effetto dell'adesione della Società al regime del consolidato fiscale nazionale di gruppo;

d) *Altre attività*, pari ad euro 487 mila, relative principalmente a risconti attivi per euro 308 mila e ad oneri anticipati dalla SGR per conto del Fondo Aster, pari a euro 153 mila;

e) *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, pari a euro 4.057 mila, rappresentate principalmente dal debito verso la controllante Europa Investimenti, ammontante ad euro 4.010, per finanziamenti fruttiferi erogati alla Società;

f) *Altre passività*, pari a euro 919 mila, composte prevalentemente come segue: euro 380 mila quali debiti verso fornitori e fatture da ricevere; euro 343 mila quale stanziamento di costi per personale al 31 dicembre 2019 (relativi alla parte variabile della remunerazione, a ferie, permessi e festività maturati e non goduti a fine esercizio); euro 71 mila relativi a debiti verso l'erario; euro 63 mila per ritenute previdenziali; euro 27 mila relativi ai debiti verso il fondo pensione integrativa per contributi e TFR versati nel corso del primo trimestre 2020. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa Sezione 8 "Altre passività - Voce 80" del Passivo;

g) *Fondi per rischi ed oneri*, pari ad euro 362 mila, relativi principalmente ad oneri per contenziosi legali, pendenti al 31 dicembre 2019, afferenti ai fondi istituiti durante la precedente gestione e trasferiti (da anni) ad altre SGR o posti in liquidazione.

A fine 2019 il patrimonio netto di Sagitta risulta pari ad euro 5,7 milioni, inclusivo della perdita netta dell'esercizio, in diminuzione rispetto ai 7,9 milioni del 2018.
Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2019 si attesta a euro 5,7 milioni a fronte di un requisito di vigilanza pari ad euro 1 milione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il piano strategico per il 2020 prevede:

- per il **Fondo Aster**, la prosecuzione del progetto di sviluppo Milano4You2018, la cessione/valorizzazione delle aree non residenziali e la ricerca di potenziali investitori per lo sviluppo delle aree residenziali;
- per il **Fondo STG Crescitalia Invoice Fund**, il perfezionamento del First Closing ed il completamento della raccolta target (fino a euro 200 milioni) entro i successivi 12 mesi;

Inoltre, il Piano strategico prevede le seguenti nuove iniziative:

- **Fondo Arrow Credt Opportunities (Italy) Feeder** (istituito il 22 gennaio 2020 ed attualmente in attesa di nulla osta alla commercializzazione): realizzazione del Closing (fino ad euro 100 milioni) entro settembre 2020, data del closing finale del fondo master;
- **Fondo Solution Fund Sansedoni:** premesso che l'istituzione del fondo è soggetta all'ottenimento del decreto di omologazione della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale di Siena, il fondo immobiliare sarà costituito tramite l'apporto del portafoglio immobiliare riveniente dal concordato preventivo di Sansedoni Siena S.p.A. nonché dall'apporto di cassa da parte di due investitori istituzionali (target *Asset Under Management stimato*: euro 45 milioni);
- **Fondo di Cartolarizzazione ai sensi L. 130/1999**: istituzione del fondo su richiesta di un investitore internazionale per la gestione di un portafoglio di crediti immobiliari aventi un valore lordo nominale di circa euro 410 milioni, previsto entro il 1° semestre 2020;

- **Fondo Equity Special Situation:** fondo di ristrutturazione, che interviene in aziende soggette a procedure concorsuali severe (accordo di ristrutturazione, concordato preventivo, ecc.) o in altre situazioni particolari, con l'obiettivo di preservare la continuità del business. L'istituzione del predetto fondo è prevista nel corso del 2° semestre 2020, con l'ingresso di nuove risorse dedicate, a condizione che Arrow Global assuma il ruolo di *anchor investor*. Il target di raccolta ammonta ad euro 150 milioni;
- **Fondo UTP**: nel corso del 2019, la Società ha presentato la propria candidatura a banche e altri operatori finanziari per la gestione di portafogli di crediti UTP. I relativi processi di selezione dovrebbero concludersi nel corso del presente esercizio;
- la Società sta studiando la possibilità di effettuare investimenti in strumenti finanziari emessi da veicoli SPV, costituiti ai sensi della L. 130/1999, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, ponendosi in qualità di ***"sponsor"*** **ai sensi della** ***"retention rule"*** (articolo 122bis della Direttiva 2006/48/CE), laddove la cartolarizzazione preveda il *tranching* dei titoli.

Il piano strategico 2020, testé illustrato, sarà oggetto di rivisitazione, stante il significativo impatto socioeconomico e dei mercati finanziari derivante dall'emergenza sanitaria da "Covid-19", tuttora in corso, e sul quale non sono disponibili previsioni attendibili.

In prima approssimazione, è possibile ipotizzare uno slittamento temporale, al termine della crisi, ovvero la possibilità di cancellazione di quei progetti di fondi che prevedono una attività di raccolta di capitale presso investitori. Inoltre, in generale, è possibile immaginare ritardi e slittamenti dei fondi connessi a procedure concorsuali (es. Fondo Sansedoni) o le cui decisioni di investimento dei potenziali sottoscrittori possano essere influenzate dalla mutata situazione dei mercati finanziari, fino a portare alla decisione di annullare i progetti nei quali è coinvolta la SGR.

In vista dello svolgimento delle attività di cui sopra, la Società sta pianificando l'implementazione delle misure e procedure interne più opportune per assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio patrimoniale, reddituale e finanziario all'intermediario, il rispetto delle disposizioni prudenziali per tutto l'arco temporale di riferimento e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei controlli interni.

Premesso che, stanti le linee strategiche sopra rappresentate, in funzione dei fondi in fase di raccolta e di prossima istituzione, si ritiene, nel 2020, di accelerare il percorso verso il raggiungimento di un progressivo equilibrio economico-finanziario, nelle more che ciò avvenga, al fine di assicurare, nel continuo, l'adeguatezza patrimoniale della SGR, in ossequio alla disciplina applicabile *pro tempore* vigente, si è provveduto a richiedere al socio di controllo (Europa Investimenti) un ulteriore supporto finanziario, stimato pari a circa euro 3,4 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Europa Investimenti, nella seduta consiliare del 20 marzo 2020, preso atto della situazione finanziaria attuale e prospettica della SGR, ha deliberato di sottoscrivere un aumento di capitale della medesima, per un valore nominale pari, al massimo, ad euro 3,4 milioni, che sarà richiamato in funzione dei fabbisogni finanziari futuri della Società.

Il predetto fabbisogno finanziario di euro 3, 4 milioni è stato stimato, a titolo prudenziale, nell'ipotesi in cui la SGR non consegua alcun ricavo derivante dalla gestione dei fondi di nuova istituzione ma considerando, in ogni caso, le uscite monetarie derivanti dai costi di set-up relativi al lancio dei nuovi fondi (stimati pari ad euro 300 mila) nonché dei maggiori costi del personale stanziati a budget 2020, correlati al previsto potenziamento della struttura organizzativa della Società, derivante dal lancio dei fondi.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 22 gennaio 2020 la Società ha istituto il Fondo "**Arrow Credit Opportunities (Italy) Feeder**", fondo di investimento alternativo, mobiliare, di tipo chiuso e riservato, il quale si caratterizza come *feeder fund* di un *fondo master* rappresentato da un fondo alternativo di investimento lussemburghese promosso dal Gruppo Arrow Global. Il fondo *feeder* investirà tutto il suo patrimonio – salvo eventuali investimenti per gestione temporanea della liquidità – nel fondo master, diventandone quindi un *limited partner*. Per ciò che concerne la politica di investimento del FIA istituendo, si deve, per trasparenza, fare riferimento alla politica di investimento del fondo master, la quale prevede investimenti aventi un focus

prevalente su crediti non performanti (NPL) pan-europei, impieghi bancari *non core* di tipo *secured* (es. garantiti da sottostante immobiliare) e *non secured* (quindi non assistiti da garanzie) e altri beni acquistati da situazioni *distressed*, fatta eccezione per l'acquisto di *going concern* e/o partecipazioni in aziende industriali.

In data 16 gennaio 2020 è stata accettata da un investitore istituzionale internazionale la proposta di istituzione, su base di *reverse solicitation*, di un fondo di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999 riservato a tale unico investitore, **SGT Securitization Fund** per la gestione di un portafoglio *single name* di crediti UTP. Sono in corso la redazione del regolamento del fondo e la *data room* sugli *asset*.

In data 13 febbraio 2020 sono pervenute le dimissioni del dott. Massimiliano Ciferri Ceretti dalla carica di Amministratore e, in sua sostituzione, in data 26 febbraio 2020 è stata cooptata la dott.ssa Valentina Scarpuzza.

Come anticipato in precedenza, **l'emergenza sanitaria Covid-19** comporterà per la SGR una rivisitazione complessiva delle prospettive operative ed economiche della SGR. Allo stato attuale non si è ancora in grado di prevedere le tempistiche di risoluzione della crisi, l'impatto sui mercati finanziari, e quelli sulle scelte di allocazione del capitale degli investitori ai quali la SGR rivolge i propri prodotti di investimento.

Allo scopo di affrontare le esigenze finanziarie dell'esercizio 2020, nonché alla luce anche delle maggiori difficoltà che potrebbero verificarsi a causa dell'emergenza Covid-19, all'assemblea dei soci convocata per l'esame ed approvazione del Progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, è richiesto di approvare l'aumento a titolo oneroso del capitale sociale, da offrire in opzione ai Soci, per euro 3,4 milioni, da richiamare in base ai fabbisogni finanziari della Società. L'importo dell'aumento di capitale è stato stimato in via estremamente prudenziale ipotizzando l'assenza di ricavi dalle nuove iniziative Come già riportato al capitolo precedente, l'azionista di maggioranza Europa Investimenti ha già deliberato la sottoscrizione dell'aumento di capitale in questione fino all'importo massimo di euro 3,4 milioni, impegnandosi a sottoscrivere anche l'eventuale inoptato del socio di minoranza.

****

In merito a quanto previsto dall'art. 2428 cod. civ. si riportano le attività a fronte delle quali è indicata la relativa applicabilità:

- attività di ricerca e sviluppo: non applicabile;

- rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime: in merito ai rapporti di Sagitta con la società controllante Europa Investimenti e le entità correlate, si rinvia a quanto indicato nella parte D della Nota Integrativa;

- numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e alienazioni: non applicabile;

- l'uso da parte della società di strumenti finanziari e, se rilevanti, per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico d'esercizio: non applicabile;

- elenco delle sedi secondarie: non vi sono sedi secondarie; nel corso dell'anno vi è stato il trasferimento nella nuova sede legale in Milano, Via Lanzone 31.

4. PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Commissioni attive e passive – Voci 10 e 20

1.1 "Commissioni attive e passive"

SERVIZI	Totale 31/12/19			Totale 31/12/18		
	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette
A. GESTIONE DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
- Commissioni di gestione	446.878		446.878	513.683		513.683
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
- Commissioni di *switch*						
- Altre commissioni						
Totale commissioni da fondi comuni	**446.878**		**446.878**	**513.683**		**513.683**
1.2 Gestioni individuali						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
- Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni individuali						
1.3 Fondi pensione aperti						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
- Altre commissioni						
Totale commissioni da fondi pensione aperti						
2. Gestioni ricevute in delega						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega						
TOTALE COMMISSIONI PER GESTIONE (A)	**446.878**		**446.878**	**513.683**		**513.683**
B. ALTRI SERVIZI						
- Consulenza						
- Altri servizi (da specificare)						
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)						
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	**446.878**		**446.878**	**513.683**		**513.683**

Il ricavo di circa euro 447 mila riguarda il margine commissionale netto derivante dalla gestione del solo Fondo Aster. Il valore è lievemente inferiore rispetto a quello al 31 dicembre 2018 (circa

euro 514 mila), per effetto dell'andamento lievemente decrescente della base di calcolo (totale attività) delle commissioni di gestione del Fondo.

Sezione 3 - Interessi – Voci 50 e 60

3.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro	Depositi e conti	Altre operazioni	**Totale 31/12/2019**	**Totale 31/12/2018**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:						
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			**78.385**		**78.385**	**1.994**
3.1 Crediti verso banche			869	X	869	1.994
3.2 Crediti verso società finanziarie				X		
3.3 Crediti verso clientela			77.516	X	77.516	
4. Derivati di copertura	X	X	X			
5. Altre attività	X	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	X		
Totale			**78.385**		**78.385**	**1.994**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired						

Gli interessi attivi e proventi assimilati, pari a euro 78 mila (euro 1,9 mila al 31 dicembre 2018) riflettono principalmente l'impatto a conto economico della componente finanziaria positiva

derivante dalla valutazione al costo ammortizzato dei crediti di tipo *lifetime*, al 31 dicembre 2018, vantati dalla SGR v/ Fondo Aster per commissioni di gestione, in ossequio al Principio IFRS 9.

3.2 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro termine	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115.838				**115.838**	**18.174**
1.1 Debiti	115.838			X	115.838	18.174
1.2 Titoli in circolazione				X		
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value						
4. Altre passività	X	X	X	2.900	**2.900**	**37**
5. Derivati di copertura	X	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	X		
Totale	**115.838**			**2.900**	**118.738**	**18.211**

Gli interessi passivi e oneri assimilati, pari a circa euro 119 mila (euro 18 mila al 31 dicembre 2018); si riferiscono, pressoché interamente, agli interessi passivi, ammontanti a circa euro 116 mila, maturati al 31 dicembre 2019 sul finanziamento erogato alla SGR dalla controllante Europa Investimenti.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 70

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**59.238**		**6.498**		**52.740**
1.1 Titoli di debito					
di cui titoli di Stato					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	59.238		6.498		52.740
di cui: OICR propri	*59.238*				*59.238*
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	**59.238**		**6.498**		**52.740**

La voce include le plusvalenze, pari a euro 59.238, registrate, nell'esercizio 2019, per effetto del rimborso definitivo parziale delle quote del Fondo Europa Immobiliare 1, detenute in portafoglio dalla Società, avvenuto in data 6 febbraio 2019.

L'ammontare residuo delle minusvalenze, pari a euro 6.498, deriva dalla valutazione, al 31 dicembre 2019, delle quote di OICR di mercato monetario, detenute in portafoglio dalla SGR.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 120

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore				Riprese di valore		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio		Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre				
1. Titoli di debito *- di cui titoli di Stato*								461.122
2. Finanziamenti								
Totale								461.122

Nel corso dell'esercizio 2019 non si evidenziano rettifiche o riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sezione 9 - Spese Amministrative – Voce 140

9.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Personale dipendente	**1.233.218**	**1.101.068**
a) salari e stipendi	685.513	577.934
b) oneri sociali	199.751	165.575
c) indennità di fine rapporto	8.083	
d) spese previdenziali	884	974
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	23.982	34.542
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	11.478	13.378
- a contribuzione definita	*11.478*	*13.378*
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	303.527	308.665
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	**713.412**	**639.678**
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	14.358	
Totale	**1.960.988**	**1.740.746**

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Il numero medio dei dipendenti al 31 dicembre 2019, ripartiti per categoria, è rappresentato nella seguente tabella.

	31/12/2019	31/12/2018
Dirigenti	2	2
Quadri	4	4
Impiegati	1	0
Totale	7	6

Le spese per il personale, pari a circa euro 1.233 mila, sono comprensive degli oneri relativi ai compensi (e relativi oneri accessori) spettanti al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, pari, complessivamente, a circa euro 713 mila (circa euro 639 mila al 31 dicembre 2018), nonché ai premi assicurativi di competenza dell'esercizio 2019, ammontanti, complessivamente, a circa Euro 290 mila (circa euro 280 mila al 31 dicembre 2018). L'andamento crescente della voce in esame è dovuto, principalmente, a: (i) l'accantonamento di spese per il personale, afferenti a piani di *incentive scheme*, di competenza del periodo, pari a circa euro 336 mila; (ii) la nomina dell'Amministratore Delegato della SGR, con efficacia a far data dal 17 settembre 2018.

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Spese per gestione locali	43.892	166.128
Utenze	15.354	22.090
Spese per elaborazione dati	46.789	41.616
Spese information providers	3.472	3.462
Canone outsourcing amministrativo	96.653	70.600
IVA indetraibile da pro-rata	217.239	263.041
Spese di cancelleria e stampa materiale fondi	4.805	3.260
Spese per servizi professionali	466.605	539.591
Spese per sposorizzazioni	26.000	
Quote associative	39.777	31.096
Altre spese per acquisto di beni e servizi non professionali	71.034	101.581
Totale	**1.031.620**	**1.242.465**

Le altre spese amministrative sono pari a circa euro 1.032 mila; tale valore è inferiore di circa euro 211 mila a quello relativo all'esercizio 2018 (circa euro 1.242 mila). L'andamento decrescente della voce in esame è imputabile, principalmente, all'effetto combinato dell'andamento delle seguenti poste:

- l'apprezzabile decremento delle "spese per servizi professionali", che passano da circa euro 539 mila nel 2018, a circa euro 467 mila nel 2019, per effetto della diminuzione degli oneri sostenuti per attività di consulenza legale *una tantum*, afferenti alla gestione dei Fondi Aster ed Europa Immobiliare 1, prestate a favore della SGR;
- il significativo decremento delle "spese per gestione locali", che passano da circa euro 166 mila nel 2018, a circa euro 44 mila nel 2019, in conseguenza del trasferimento della sede

legale ed operativa della Società e della conseguente stipula di un contratto di sub-locazione uffici con la controllante Europa Investimenti;

- l'incremento del "canone di *outsourcing* amministrativo", che passa da circa euro 70 mila, al 31 dicembre 2018, a circa euro 97 mila, al 31 dicembre 2019, in conseguenza, dei maggiori oneri ricorrenti, afferenti all'ampliamento del perimetro dei servizi prestati dall'*outsourcer* Objectway S.p.A., al fine del rispetto degli obblighi di reportistica nei confronti della controllante diretta ed indiretta della SGR nonché per effetto degli oneri *una tantum* correlati alla gestione del ciclo di fatturazione elettronica;
- le spese sostenute nell'esercizio (euro 26 mila) per l'attività di sponsorizzazione del Fondo Crescitalia Invoice Fund, lanciato nel corso del 2019;
- il decremento dell'"IVA indetraibile pro-rata", correlato alla diminuzione dei costi per servizi professionali.

Le restanti componenti di costo della voce in esame presentano un andamento sostanzialmente in linea con quello manifestatosi nel corso dell'esercizio 2018.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri – Voce 150

10.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri:	**42.995**	**102.650**
- quiescenza e obblighi simili		
- altri fondi	42.995	102.650
Riattribuzione a conto economico di fondi per rischi e oneri:		**(40.359)**
- quiescenza e obblighi simili		
- altri fondi		(40.359)
Totale	**42.995**	**62.291**

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono pari, al 31 dicembre 2019, a circa euro 43 mila.

La voce in esame è così composta:

- euro circa 9 mila di svalutazione, operata a titolo prudenziale, del residuo 50% del credito per commissioni da liquidare, vantato dalla SGR nei confronti del Fondo Gamma Skye in liquidazione giudiziale;
- euro circa 32 mila, per la definizione, con terze parti, delle reciproche pretese afferenti ad uno dei FIA istituiti dalla SGR e posti in liquidazione giudiziale.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci /Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a+b-c)**
1. Ad uso funzionale	**53.077**			**53.077**
- Di proprietà:	8.956			8.956
mobili	162			162
arredi	1.508			1.508
macchine elettroniche	4.138			4.138
attrezzatura varia	1.679			1.679
telefoni cellulari	1.469			1.469
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing:	44.121			44.121
automobili	7.249			7.249
fabbricati	36.872			36.872
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà:				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing:				
Totale	**53.077**			**53.077**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170

12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci /Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	389			389
1.1 di proprietà	389			389
- generate internamente				
- altre:	389			389
- pacchetti software e licenze d'uso	389			389
1.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale	**389**			**389**

Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 180

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Altri proventi di gestione	82.438	3.963.040
Altri oneri di gestione	(273.944)	(194.811)
Totale	**(191.506)**	**3.768.229**

13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

Altri proventi di gestione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Proventi per recupero spese e prestazioni accessorie		116
Sopravvenieneze attive	28.619	3.879.961
Recupero spese da contenziosi	19.106	13.346
Rimborsi assicurativi	31.000	2.245
Plusvalenze alienazione cespiti	3.713	
Canoni di sublocazione e recupero spese		67.372
Totale	**82.438**	**3.963.040**

Altri oneri di gestione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Sopravvenienze passive	(87.073)	(697)
Differenze cambio passive	(20)	
Perdita su operazione di acquisto credito da Fornitori Fondo Aster		(431)
Costi set-up FIA	(181.157)	(193.683)
Minusvalenze alienazione cespiti	(5.694)	
Totale	**(273.944)**	**(194.811)**

Gli altri proventi e oneri di gestione pari, al 31 dicembre 2019, a circa euro 191 mila (circa euro 3.768 mila al 31 dicembre 2018) sono composti dalle seguenti voci:

- proventi di gestione per circa euro 82 mila (circa euro 3.963 mila al 31 dicembre 2018, ascrivibili, sostanzialmente, alla rivalutazione dei crediti vantati dalla SGR verso il Fondo Aster), rappresentati, principalmente, da: (i) sopravvenienze attive, pari a circa Euro 29 mila; (ii) risarcimenti ricevuti da compagnie di assicurazioni, a titolo di rimborso delle spese legali sostenute dalla SGR, pari a Euro 31 mila; (iii) recupero di spese legali da terze controparti, per circa Euro 19 mila;
- oneri di gestione per circa euro 274 mila (circa euro 194 mila al 31 dicembre 2018), principalmente costituiti da: (i) i costi di competenza dell'esercizio, pari a circa euro 181 mila, sostenuti per prestazioni professionali e legali finalizzate, principalmente, all'istituzione ed all'avvio della commercializzazione del Fondo SGT Crescitalia Invoice Fund; (ii) sopravvenienze passive, pari a circa euro 87 mila.

Sezione 18 - Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.*bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	671.406	(212.864)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6.394	
Imposte di competenza dell'esercizio	**677.800**	**(212.864)**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Effetto fiscale	%
Utile (Perdita) ante imposte	**(2.821.310)**	**(677.114)**	**24,00%**
Variazioni in aumento	167.546	40.211	-1,43%
Variazioni in diminuzone	(110.621)	(26.549)	0,94%
Imponibile IRES	**(2.764.385)**	**(663.452)**	**23,52%**
Imposte anticipate	671.406		
Imposte differite	6.394		
Imposte sul reddito d'esercizio		**677.800**	
Tax rate effettivo IRES			**24,02%**

IRAP	Imponibile	Effetto fiscale	%
Utile (Perdita) ante imposte	**(2.821.310)**	**(157.147)**	**5,57%**
Spese per il personale	1.960.988	109.227	-3,87%
Rettifiche di valore (altre spese amministrative)	103.162	5.746	-0,20%
Rettifiche di valore (ammortamenti)	5.347	298	-0,01%
Variazioni in aumento	543	30	0,00%
Variazioni in diminuzione	(506.566)	(28.216)	1,00%
Altre differenze permanenti	222.113	12.372	-0,44%
Imponibile IRAP	**(1.035.724)**	**(57.690)**	**2,04%**
Imposte sul reddito d'esercizio		**0**	
Tax rate effettivo IRAP			**0,00%**

Le imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente, pari al 31 dicembre 2019 a circa euro 678 mila (circa euro -213 mila, al 31 dicembre 2018), risultano costituite dalle seguenti voci:

- proventi per imposte anticipate (IRES), pari a circa euro 671 mila, derivanti, principalmente, dalle imposte calcolate sulla perdita fiscale, trasferita ad Arrow Global Italia, per effetto dell'adesione della Società al regime del consolidato fiscale nazionale di gruppo, con efficacia a far data dal 1° gennaio 2019;
- proventi per imposte differite (IRES), pari a circa euro 6 mila, derivanti dal rimborso definitivo parziale, pari a circa euro 220 mila, delle n. 2.225 quote del Fondo Europa Immobiliare 1, detenute in portafoglio dalla SGR.

5. PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.4 Titoli di proprietà in deposito c/o terzi

La Società detiene 2.225 quote del Fondo Europa Immobiliare 1 (investimento effettuato in fase di avvio del collocamento del prodotto, in attuazione di obblighi normativi), dalla stessa gestito e liquidato in data 28 febbraio 2018. Tale strumento finanziario – classificato nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" - è depositato presso Monte Titoli, trattandosi di titolo dematerializzato.

La SGR detiene, inoltre, in portafoglio quote di OICR monetari- classificate nella voce 20. "Altre attività finanziarie detenute per la negoziazione" - depositati presso enti creditizi.

1.1.5 Beni di terzi c/o l'impresa

La Società detiene i certificati azionari cartolari di proprietà dei Soci, rappresentativi del proprio capitale sociale.

1.2 Informazioni relative ai patrimoni gestiti

1.2.1. Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per ciascun OICR)

OICR	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Gestioni proprie		
Fondi comuni:		
Fondo Europa Immobiliare 1		
Fondo Aster	18.015.934	159.265
Totale gestioni proprie	**18.015.934**	**159.265**
2. Gestioni ricevute in delega		
OICR:		
- OICR aperti		
- OICR chiusi		
Totale gestioni ricevute in delega		
3. Gestioni date in delega a terzi		
OICR:		
- OICR aperti		
- OICR chiusi		
Totale gestioni date in delega a terzi		

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischi finanziari

Con riferimento ai rischi finanziari (di credito, di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), si precisa che gli investimenti effettuati dalla Società per il portafoglio di proprietà sono attualmente rivolti prevalentemente ad OICR di natura monetaria che rispettano i requisiti previsti dal Regolamento sulla Gestione collettiva del Risparmio della Banca d'Italia ("Regolamento"), relativi all'investimento delle disponibilità liquide per la parte corrispondente all'ammontare minimo calcolato ai sensi della Sezione II del medesimo Regolamento.

La Società si è dotata di un'apposita *Policy* in materia di investimento della liquidità della SGR ed è in grado di valutare, nonostante la limitata complessità degli investimenti effettuati, la rischiosità degli investimenti realizzati. In conformità a tale procedura, la funzione di Risk Management ha analizzato gli investimenti proposti valutandoli positivamente in considerazione: (i) del profilo di rischio/rendimento della SGR, (ii) dell'orizzonte temporale prefissato, (iii) delle esigenze di liquidità, (iv) del rispetto della normativa vigente e (v) della struttura dei costi.

Pertanto, la SGR, monitorando opportunamente il rischio di tali prodotti, mantiene un buon presidio di controllo in merito ai rischi finanziari che ne possono derivare, che sono in particolare i seguenti:

a) Rischio di credito
b) Rischio di controparte
c) Rischio di mercato
d) Rischio di tasso di interesse
e) Rischio di cambio

Data la composizione del portafoglio di proprietà non si è ritenuto necessario effettuare "analisi di sensitività" così come previsto dall'IFRS 7.

3.2 Rischi operativi

3.2.1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In relazione alle caratteristiche della Società, sono stati adottati presidi volti a ridurre i rischi operativi derivanti dalle attività svolte. Nel corso dell'esercizio 2019, la SGR ha avviato un'attività di revisione ed approvazione delle procedure aziendali in modo da adeguare il corpo

procedurale alle mutate esigenze di gestione. Sono, quindi, state mappate le varie aree di rischio e sono state formalizzate specifiche procedure interne per i vari settori nei quali sono messi in evidenza i controlli di linea e, in generale, i comportamenti da adottare per operare correttamente, riducendo al massimo il rischio di errori. A seguito del completamento dell'attività di revisione del corpo procedurale, la SGR, così come stabilito dall'articolo 13 del Regolamento UE 231/2013, procederà alla verifica dell'efficacia e dell'efficienza dei presidi posti in essere per la gestione dei rischi operativi.

In relazione alla elevata informatizzazione della Società, è stato definito uno specifico *Information Security Management System* approvato dal Consiglio di Amministrazione e sono state previste specifiche attività di *back-up* e *recovery.*

Nell'ottica dei rischi societari è stato adottato un modello organizzativo conforme al D. Lgs. 231/2001 relativo alla responsabilità delle persone giuridiche.

Con l'attività di monitoraggio dei rischi operativi, la Società intende perseguire i seguenti obiettivi:

- adeguarsi alla normativa di riferimento;
- ottenere indicazioni di natura gestionale in merito ai diversi processi indagati;
- individuare azioni correttive in termini di monitoraggio, mitigazione e/o trasferimento del rischio operativo;
- diffondere in modo capillare una maggiore consapevolezza in merito al tema afferente i rischi operativi, imprescindibile per garantire l'effettivo *commitment* del *management;*
- supportare il processo di *decision making* e fornire informazioni potenzialmente rilevanti per il processo di *capital budgeting* e per la gestione dei rischi operativi in genere.

La SGR ha istituito una banca dati sulle perdite storiche, nella quale sono registrati le perdite e i danni patrimoniali subiti a causa di disfunzioni operative o negligenze nell'esecuzione dei compiti. Nel corso del 2019 non si sono verificate perdite monetarie di natura operativa.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I requisiti patrimoniali esterni cui è soggetta la Società sono sostanzialmente individuati nella normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia, pro-tempore vigente. La verifica del rispetto di tali requisiti viene effettuata nei modi e nei tempi previsti da tale normativa (Regolamento sulla Gestione collettiva del Risparmio della Banca d'Italia, Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 denominato "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", Manuale delle Segnalazioni Statistiche e di Vigilanza per gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 189 del 21 ottobre 1993 e successivi aggiornamenti, Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati, diramate dalla Banca d'Italia con la Circolare 286 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, Circolare della Banca d'Italia n. 154 del 22 novembre 1991 e successive modifiche, avente ad oggetto "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie - Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi"). Per quanto attiene alla composizione del patrimonio netto della Società, si rimanda alla tabella sottoindicata.

Voci /valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Capitale	**5.770.956**	**5.770.956**
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	**2.049.531**	**1.922.326**
- di utili	2.049.531	1.922.326
a) legale	102.477	96.117
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.947.054	1.826.209
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	**2.082**	**63.651**
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	18.604	78.345
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(16.522)	(14.694)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	**(2.143.510)**	**127.205**
Totale	**5.679.059**	**7.884.138**

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività /valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di OICR		18.604		78.345
4. Finanziamenti				
Totale		**18.604**		**78.345**

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali			**78.345**	
2. Variazioni positive			-	
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative			**(59.741)**	
3.1 Riduzioni di fair value			(59.238)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo		X		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)				
3.5 Altre variazioni			(503)	
4. Rimanenze finali			**18.604**	

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

Si riporta nel seguito lo schema del patrimonio di vigilanza alla data del 31 dicembre 2019, nonché la tabella inerente il "requisito patrimoniale totale", ovvero relativa alle informazioni sull'adeguatezza patrimoniale.

4.2.1.1 Informazioni da natura qualitativa

Al 31 dicembre 2019, il patrimonio di vigilanza della Società è composto principalmente dalle voci "capitale sociale" e "riserve di utili".

In conseguenza delle modifiche apportate, nel corso dell'esercizio 2015, alla normativa di settore, per effetto del recepimento della direttiva 2011/61/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2011 sui gestori di fondi di investimento alternativi (cd. direttiva AIFM), la voce "investimento obbligatorio in quote di fondi chiusi non riservati a investitori qualificati", relativa all'investimento della Società nel Fondo Europa Immobiliare 1, non figura più tra gli elementi da dedurre dal patrimonio di base (TIER 1) e dal patrimonio supplementare (TIER 2) della SGR.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**5.659.660**	**7.804.610**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Totale patrimonio di base (TIER1) (A+B)	**5.659.660**	**7.804.610**
D. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
E. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	9.302	39.172
E.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	9.302	39.172
E.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
F. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (D+E)	**9.302**	**39.172**
G. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
H. Patrimonio di vigilanza (C+F-G)	**5.668.962**	**7.843.782**

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2019, il requisito patrimoniale totale, calcolato in ossequio alla normativa applicabile *pro-tempore* vigente, è rappresentato dalla copertura patrimoniale a fronte degli "altri rischi" applicata, nella misura del 25 per cento, sui costi operativi fissi risultanti dal bilancio dell'ultimo esercizio della Società, nonché dalla copertura patrimoniale a fronte del rischio derivante dalla responsabilità professionale, prevista per le SGR che gestiscono fondi di investimento alternativi (cd. FIA), pari allo 0,01% della somma del valore assoluto di tutte le

attività di tutti i FIA gestiti dalla Società, comprese le attività acquisite mediante leva finanziaria (gli strumenti derivati sono valutati al loro valore di mercato). Quest'ultima copertura patrimoniale è stata introdotta dalla direttiva AIFM il cui recepimento nell'ambito della normativa di settore è stato completato nel corso dell'esercizio 2015.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Requisiti	
	31/12/2019	**31/12/2018**
Requisito relativo alla massa gestita		
Requisito "altri rischi"	794.505	746.570
Requisito relativo alla gestione delle risorse di fondi pensione con garanzia di restituzione del capitale		
Requisito relativo al rischio derivante dalla responsabilità professionale per la gestione di FIA	4.741	4.965
Requisito patrimoniale totale	**799.246**	**751.535**
Requisito patrimoniale minimo	**1.000.000**	**1.000.000**

Al 31 dicembre 2019, il requisito patrimoniale totale, richiesto dalla normativa di settore *pro-tempore* vigente, è pari a circa 1 milione, corrispondente al maggiore tra:

a) la somma (circa euro 799 mila) delle coperture patrimoniali richieste a fronte degli "altri rischi" e del rischio derivante dalla responsabilità professionale;
b) l'ammontare del capitale minimo (euro 1 milione) richiesto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività, allo stato attuale limitata alla gestione di FIA riservati.

Il patrimonio di vigilanza della SGR, per la parte corrispondente all'entità (circa euro 1 milione) del requisito patrimoniale minimo, deve essere:

- detenuto in depositi presso una banca autorizzata in Italia;
- investito in titoli di debito qualificati, ai sensi dell'art. 336 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013;

- investito in parti di OICR, inclusi quelli gestiti, il cui regolamento di gestione preveda esclusivamente l'investimento in titoli di debito qualificati o in OICVM del mercato monetario;
- investito in parti di OICVM monetari, inclusi quelli gestiti.

Al riguardo si precisa che, al 31 dicembre 2019, il patrimonio di vigilanza della SGR, per complessivi euro 1.460 mila, è, in parte, detenuto in depositi presso banche autorizzate in Italia (euro 625 mila) e, per il residuo, risulta investito in quote di OICR di mercato monetario (euro 835 mila).

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(2.143.510)**	**127.205**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(1.828)	(828)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazione di fair value	(504)	(225.038)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo	(59.238)	405.905
	c) altre variazioni		
190.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(61.570)**	**180.039**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**(2.205.080)**	**307.244**

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi (inclusi i relativi oneri accessori e le remunerazioni variabili) spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci, maturati nel corso del dell'esercizio 2019 ammontano a circa euro 713 mila.

Di seguito, si riporta il numero degli Amministratori e dei Sindaci in carica al 31 dicembre 2019:

- Amministratori: n. 7;

- Sindaci: n. 3 effettivi e n. 2 supplenti.

Al 31 dicembre 2019 non esistevano crediti e/o garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci.

6.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2019, sono state poste in essere le seguenti operazioni con parti correlate, diverse dalla controllante Europa Investimenti S.p.A.:

Arrow Global Italia Srl

Tipologia di servizio	Parte correlata che ha erogato il servizio	Compensi
Credito v/AGI consolidato fiscale	Arrow Global Italia	670.070
Personale distaccato compliance	Arrow Global Italia	11.917
Spese per libri e pubblicazioni	Arrow Global Italia	1.081
Debiti v/ Fornitori per fatture da ricevere	Arrow Global Italia	3.033

Studio Legale Associato "Atrigna & Partners"

Tipologia di servizio	Parte correlata che ha erogato il servizio	Compensi
Oneri per prestazioni di consulenza legale	Studio Legale Associato "Atrigna & Partners"	4.438
Debiti v/ Fornitori per fatture da ricevere	Studio Legale Associato "Atrigna & Partners"	850

Si precisa che i rapporti patrimoniali ed economici sopra rappresentati non tengono conto delle eventuali partite collegate alle cariche sociali ricoperte dalle parti correlate interessate.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state concluse a prezzi di mercato.

6.3 Informazioni relative ai rapporti economici e patrimoniali con la controllante Europa Investimenti S.p.A.

Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile, si precisa che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Europa Investimenti S.p.A.

Al 31 dicembre 2019 i saldi relativi ad Europa Investimenti S.p.A. (esclusi i rapporti economici e patrimoniali collegati alle cariche sociali ricoperte nella SGR da esponenti aziendali della medesima) sono di seguito rappresentati.

Europa Investimenti S.p.A. (Controllante)

Tipologia di servizio	Parte correlata che ha erogato il servizio	Compensi
Interessi passivi su finanziamento soci	Europa Investimenti	115.837
Interessi passivi diritto d'usa immobile	Europa Investimenti	2.385
Personale distaccato controllership	Europa Investimenti	2.442
Ammortamento immobile diritto d'uso	Europa Investimenti	36.872
Debiti v/ Soci per finanziamenti ricevuti	Europa Investimenti	4.010.402
Diritto d'uso immobile	Europa Investimenti	40.546
Debiti v/ Fornitori per fatture da ricevere	Europa Investimenti	1.400
Immobile diritto d'uso	Europa Investimenti	76.751
Fondo ammortamento immobile diritto d'uso	Europa Investimenti	36.872
Deposito cauzionale affitti	Europa Investimenti	5.000

I dati essenziali della controllante Europa Investimenti S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Arca Holding S.p.A. al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di Revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

EUROPA INVESTIMENTI S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31/12/2018

Dati Anagrafici	
Sede in	MILANO
Codice Fiscale	09439410151
Numero Rea	MILANO1294831
P.I.	09439410151
Capitale Sociale Euro	14.000.000,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	649960
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	sì
Denominazione della società capogruppo	ARROW GLOBAL ITALIA SRL
Paese della capogruppo	ITALIA
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in euro

EUROPA INVESTIMENTI S.P.A. - Bilancio di esercizio al 31/12/2018

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	**31/12/2018**	**30/06/2018**
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	**0**	**0**
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	282.072	346.137
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	28.051	14.006
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	19.072	22.385
7) Altre	12.343	16.481

Totale immobilizzazioni immateriali	341.538	399.009
II - Immobilizzazioni materiali		
2) Impianti e macchinario	387	472
4) Altri beni	103.398	120.985
Totale immobilizzazioni materiali	103.785	121.457
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in		
a) Imprese controllate	10.171.533	9.350.533
d-bis) Altre imprese	3.471.848	3.471.848
Totale partecipazioni (1)	13.643.381	12.822.381
2) Crediti		
a) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.014.500	
Esigibili oltre l'esercizio successivo	2.644.564	0
Totale crediti verso imprese controllate	3.659.064	0
d-bis) Verso altri		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	500.000	500.000
Totale crediti verso altri	500.000	500.000
Totale Crediti	4.159.064	500.000
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	17.802.445	13.322.381
Totale immobilizzazioni (B)	**18.247.768**	**13.842.847**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
Totale rimanenze	0	0
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.343.902	306.512
Totale crediti verso clienti	1.343.902	306.512
2) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	4.950.561	4.399.542
Totale crediti verso imprese controllate	4.950.561	4.399.542
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	107.046	
Totale crediti verso controllanti	107.046	
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	99.207	371.525
Totale crediti tributari	99.207	371.525
5-ter) Imposte anticipate	305.689	514.858
5-quater) Verso altri		

Esigibili entro l'esercizio successivo	2.738.983	1.100.670
Totale crediti verso altri	2.738.983	1.100.670
Totale crediti	9.545.388	6.693.107
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	1.413.001	2.886.936
3) Danaro e valori in cassa	7.403	5.979
Totale disponibilità liquide	1.420.404	2.892.915
Totale attivo circolante (C)	**10.965.792**	**9.586.022**
D) RATEI E RISCONTI	**95.623**	**13.841**
TOTALE ATTIVO	**29.309.183**	**23.442.710**

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	**31/12/2018**	**30/06/2018**
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	14.000.000	13.947.368
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	13.236.826	1.789.458
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	2.789.475	2.789.475
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Totale altre riserve	0	0
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	2.334.843	2.296.216
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.224.139	38.627
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-11.500.000	-11.500.000
Totale patrimonio netto	**22.085.283**	**9.361.144**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	23.160	17.940
Totale fondi per rischi e oneri (B)	**23.160**	**17.940**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**374.997**	**410.222**
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	506.458	1.286.223

Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	254.864
Totale debiti verso banche (4)	506.458	1.541.087
5) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	7.233	24.137
Totale debiti verso altri finanziatori (5)	7.233	24.137
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	774.643	867.718
Totale debiti verso fornitori (7)	774.643	867.718
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.349.151	8.962.373
Totale debiti verso imprese controllate (9)	2.349.151	8.962.373
11) Debiti verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	94.183	0
Totale debiti verso controllanti (11)	94.183	0
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.255.210	90.472
Totale debiti tributari (12)	1.255.210	90.472
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	94.910	142.459
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (13)	94.910	142.459
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.743.955	2.025.158
Totale altri debiti (14)	1.743.955	2.025.158
Totale debiti (D)	**6.825.743**	**13.653.404**
E) RATEI E RISCONTI	**0**	**0**
TOTALE PASSIVO	**29.309.183**	**23.442.710**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2018	30/06/2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.473.907	1.331.149
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	108.351	106.526
Totale altri ricavi e proventi	108.351	106.526
Totale valore della produzione	**1.582.258**	**1.437.675**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		

7) Per servizi	1.330.247	3.699.995
8) Per godimento di beni di terzi	268.719	505.359
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	2.425.395	2.784.098
b) Oneri sociali	232.492	803.498
c) Trattamento di fine rapporto	51.972	111.447
Totale costi per il personale	2.709.859	3.699.043
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	75.539	150.163
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	20.073	48.201
Totale ammortamenti e svalutazioni	95.612	198.364
14) Oneri diversi di gestione	43.317	377.915
Totale costi della produzione	**4.447.754**	**8.480.676**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**-2.865.496**	**-7.043.001**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) Proventi da partecipazioni		
Da imprese controllate	3.555.000	6.047.500
Totale proventi da partecipazioni (15)	3.555.000	6.047.500
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti		
Da imprese controllate	19.382	145.347
Da imprese collegate	0	3.683
Altri	3.532	1.849
Totale proventi diversi dai precedenti	22.914	150.879
Totale altri proventi finanziari	22.914	150.879
17) Interessi e altri oneri finanziari		
- verso imprese controllate	63.901	87.038
Altri	47.568	217.050
Totale interessi e altri oneri finanziari	111.469	304.088
17-bis) Utili e perdite su cambi	-122	-212
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	**3.466.323**	**5.894.079**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
19) Svalutazioni:		
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	448.705
Totale svalutazioni	0	448.705
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	**0**	**-448.705**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	**600.827**	**-1.597.627**

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte relative ad esercizi precedenti	0	13.306
Imposte differite e anticipate	214.389	-587.734
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale/trasparenza fiscale	837.701	1.061.826
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-623.312	-1.636.254
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**1.224.139**	**38.627**

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)

	Esercizio Corrente	Esercizio Precedente
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.224.139	38.627
Imposte sul reddito	(623.312)	(1.636.254)
Interessi passivi/(attivi)	88.555	153.209
(Dividendi)	(3.555.000)	(6.047.500)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(2.865.618)	(7.491.918)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	0	111.447
Ammortamenti delle immobilizzazioni	95.612	198.364
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	0	448.705
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	95.612	758.516
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(2.770.006)	(6.733.402)
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(1.144.436)	331.696
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.109	(273.033)
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(81.782)	8.945
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	1.687.063	17.713.932
Totale variazioni del capitale circolante netto	461.954	17.781.540

3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(2.308.052)	11.048.138
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(88.555)	(153.209)
(Imposte sul reddito pagate)	0	0
Dividendi incassati	1.625.000	4.552.500
(Utilizzo dei fondi)	(35.225)	(31.622)
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	1.501.220	4.367.669
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(806.832)	15.415.807
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.401)	(16.490)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(18.068)	(10.677)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(4.480.064)	0
Disinvestimenti	0	9.882.521
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(4.500.533)	9.855.354
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(779.765)	(1.233.010)
Accensione finanziamenti	0	(745.136)
(Rimborso finanziamenti)	(6.885.381)	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	11.500.000	0
(Rimborso di capitale)	0	(11.084.183)
Cessione (Acquisto) di azioni proprie	0	(11.500.000)
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	3.834.854	(24.562.329)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.472.511)	708.832
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		

Depositi bancari e postali	2.886.936	2.176.551
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	5.979	7.532
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.892.915	2.184.083
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.413.001	2.886.936
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	7.403	5.979
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.420.404	2.892.915
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Corrispettivi di revisione contabile

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG	Sagitta SGR S.p.A.	47.960
Revisione contabile	KPMG	Fondi immobiliari gestiti da Sagitta SGR S.p.A.	6.787

Il corrispettivo di revisione contabile, afferente alla SGR, pari, al 31 dicembre 2019, ad euro 47.960, si riferisce alle attività di audit, per euro 43.960, e ad altre attività accessorie alle medesime, per euro 4.000.

Il corrispettivo di revisione contabile, relativo ai fondi immobiliari gestiti dalla SGR, pari, al 31 dicembre 2019, ad euro 6.787, è totalmente a carico dei sopracitati fondi.

f.to: EDOARDO RINALDI (L.T.)

SAGITTA SGR S.P.A.
Sede in Milano, Via Lanzone n. 31
Capitale Sociale € 5.770.956 i.v.
Iscritta nel Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano
e numero di Codice Fiscale 01653630564

***

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.

***

All'Assemblea degli Azionisti della Società "SAGITTA SGR SpA".

- Il Collegio Sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 del C.C. in quanto la società ha conferito l'incarico del controllo contabile alla Società di Revisione "KPMG SpA", iscritta nel registro istituito presso il ministero ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile.
- Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi enunciati dagli ordini professionali.
- Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha ottenuto dagli amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.
- Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'andamento della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa ed incontri con i referenti aziendali per le funzioni di Compliance e di Auditing e con la società di revisione al fine dello scambio di dati ed informazioni rilevanti.

- Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili per la funzione di auditing, dal responsabile della funzione di Compliance, dalla società di revisione e attraverso l'analisi di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.
- Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione.
- Il Collegio ha espresso al Consiglio ed alla Assemblea il proprio parere nei casi previsti dalla legge ovvero in ordine a decisioni di particolare rilievo per la Società.
- Il Collegio ha effettuato i controlli di propria competenza sulla applicazione della normativa antiriciclaggio ed antiusura.
- Il Collegio ha acquisito informazioni sull'aggiornamento del modello organizzativo ex D. Lgs 231/2001 ed ha partecipato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza.
- Il Collegio ha effettuato incontri periodici con la società di revisione finalizzati allo scambio di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi del lavoro svolto dalla società medesima. La società di revisione ha altresì informato il Collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili o da porre in particolare evidenza.
- Il Collegio dichiara che non sono pervenute denuncie ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile né sono pervenuti esposti.

- Lo stato patrimoniale della Società evidenzia una perdita dell'esercizio di € 2.143.510,00.
- Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente riclassificati secondo i Principi Contabili IAS/IFRS.
- Il Collegio Sindacale conferma che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 C.C.
- Il Collegio attesta che non sono state eseguite rivalutazioni sui beni d'impresa ai sensi delle vigenti disposizioni normative.
- Il Collegio attesta che dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi tali da indicarne la segnalazione o menzione agli organi di controllo nella presente relazione.
- Il collegio ha verificato con particolare attenzione il requisito della continuità aziendale verificandone nel corso dell'esercizio la permanenza. Il socio EUROPA INVESTIMENTI ha manifestato l'intenzione di sostenere finanziariamente la società mediante sottoscrizione di un aumento di capitale, per un importo massimo di Euro 3.400.000,00. Le risultanze del bilancio e le prospettive come evidenziate dalla relazione degli amministratori, consentono al collegio di ritenere che i requisiti patrimoniali necessari al regolare il funzionamento della società potranno essere mantenuti nel prossimo futuro.
- Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2019.

Milano, li 9 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

F.to Fulvio Cantori

F.to Giovanni Giovannini

F.to Andrea Maria Longo

f.to: EDOARDO RINALDI (L.T.)

SAGITTA SGR

Gentili Azionisti,

A causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, quest'anno abbiamo deciso, sulla base delle attuali disposizioni normative, di tenere l'Assemblea in video conferenza. E' il segno della situazione imprevista e drammatica che sta cambiando le nostre abitudini, il modo di interagire, di lavorare e di fare business.

Durante gli anni trascorsi nel gruppo Europa Investimenti, ho appreso quanto una situazione di difficoltà o di crisi sia in realtà foriera di incredibili opportunità: nuove sfide, nuovi modelli di business, nuove esigenze, nuovi player. Pertanto, il motto del gruppo, il "**Valore della Complessità**", è un modo concreto di approcciare i problemi, di guardare oltre alle difficoltà allo scopo di "liberare valore".

Questo è il DNA del nostro gruppo, il *"fil rouge"* che guida la rinascita e la nuova mission di Sagitta: **diventare una piattaforma di asset management focalizzata sui distressed asset e sulle special situations.**

Il mio (primo) mandato come amministratore della Vostra Società (e da settembre 2018 come AD) è terminato, ed è quindi tempo di consuntivi. Vorrei ricordare quanto e come il 2019 sia stato un anno intenso e abbia rappresentato il momento di discontinuità con il passato della Vostra Società e come il passaggio da Vegagest a Sagitta non sia stato solo un cambio di nome. Infatti, la sfida, a mio avviso raggiunta, è stata la gestione dapprima del "**turnaround**" della vecchia SGR e poi lo "**start-up**" della nuova. La risoluzione delle problematiche del passato costituisce le fondamenta della costruzione della nuova SGR; ricordo:

- la risoluzione delle problematiche e liquidazione del fondo **Europa Immobiliare**;
- la risoluzione della quasi totalità dei **contenziosi legali** del passato;
- la ristrutturazione del **Fondo Aster**, oggi divenuto uno dei maggiori progetti di sviluppo residenziale a Milano;
- l'ingresso di **Arrow Global**, nuovo azionista di controllo, e la progressiva integrazione della SGR in termini di cultura aziendale, strategie, reporting, ecc...;
- l'uscita ordinata di **figure apicali** e l'inserimento di **nuove risorse** umane.

A maggio, il **rebranding**, ha portato il lancio di progetti innovativi, una nuova comunicazione e il "debutto" di Sagitta nel competitivo mercato del risparmio gestito.

I principali risultati conseguiti sono:

- l'ottenimento da Banca d'Italia **dell'estensione autorizzativa** ai fondi di credito *"direct lending"*;
- il lancio del fund raising di **SGT Crescitalia Fund**;
- la proposta (tra i primi a farlo) di iniziative innovative per il lancio di fondi per la gestione dei **crediti UTP e NPL** (es. Amco progetto Cuvée, Solution Fund Stepra, Sansedoni Solution Fund, Amco progetto Popolari);
- il set-up del primo **fondo di cartolarizzazione** (su cui stiamo lavorando);
- il lancio di **Arrow Credit Opportunities Feeder Fund (Italy)** per consentire agli investitori italiani di accedere al master fund gestito dal gruppo;
- il nuovo progetto in **fondo di equity** che investe in aziende PMI nell'ambito di operazioni di ristrutturazione finanziaria.

Non tutti gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti; probabilmente l'entusiasmo, la nostra spinta motivazionale e l'inesperienza, ci ha portato a sottostimare:

- la difficoltà di realizzare lo studio e il set-up dei fondi in **tempi rapidi**, essendo tutti progetti innovativi per il mercato e per la stessa SGR, da tempo inattiva nel lancio di fondi;
- l'importanza dell'attività di **fund raising**: investire e ottenere buoni rendimenti è sicuramente difficile, ma è sicuramente più complesso conquistare la fiducia di coloro che devono affidarti i loro risparmi, soprattutto per un interlocutore nuovo del mercato. Questa è sicuramente **l'area critica** nella quale occorre maggiormente investire e migliorare.

Lo start-up in un mercato altamente regolamentato, competitivo, ostile alle novità, va costruito passo dopo passo, con calma e determinazione del management e soprattutto con il supporto di Voi azionisti.

Nonostante la situazione drammatica che stiamo vivendo in Italia e nel mondo, siamo fiduciosi di proseguire il nostro progetto grazie all'impegno giornaliero dei nostri collaboratori. Uno speciale apprezzamento va a loro.

Desidero ringraziare, inoltre, tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e tutti gli stakeholders per il loro fattivo contributo.

Claudio Nardone

Milano, aprile 2020

f.to: EDOARDO RINALDI (L.T.)

SAGITTA SGR

RELAZIONE SULLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

INFORMATIVA EX POST (ANNO 2019)

Relazione redatta ai sensi del Paragrafo 5.1, Allegato 2 del Regolamento del 5 dicembre 2019 della Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF.

Sommario

PREMESSA 3

1. POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DI SAGITTA SGR S.P.A. 3

1.1. Obiettivi della politica retributiva e contesto normativo e operativo di riferimento 3

1.2. I destinatari delle politiche di remunerazione e incentivazione 4

1.3. Gli organi coinvolti nella definizione della politica di remunerazione e incentivazione 4

1.3.1. Assemblea dei Soci. 5

1.3.2. Consiglio di Amministrazione. 5

1.3.3. Amministratore Delegato. 5

1.3.4. Collegio Sindacale. 5

1.3.5. Funzioni aziendali di controllo 6

1.4. La struttura della remunerazione 6

1.4.1. La componente fissa della remunerazione del personale. 6

1.4.2. La componente variabile della remunerazione del personale. 6

1.4.3. Il rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione. 7

1.5. Gli ulteriori elementi del sistema di remunerazione 8

1.5.1. Polizze di assicurazione D&O. 8

1.5.2. Benefici pensionistici discrezionali e golden parachutes. 8

1.6. Informazioni sulle retribuzioni per ruolo e funzioni 8

1.6.1. Componenti del Consiglio di Amministrazione. 8

I componenti del Consiglio di Amministrazione hanno altresì diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni. Inoltre, beneficiano di una copertura D&O (Directors & Officers Liability) e per infortuni in itinere.*1.6.2.*

Componenti del Collegio Sindacale. 8

1.6.3. Amministratore Delegato 8

1.6.4. Responsabili dei fondi gestiti e Altro personale più rilevante. 9

1.6.5. Personale diverso da quello più rilevante. 9

2. RESOCONTO SULL'APPLICAZIONE DELLE POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE NELL'ESERCIZIO 2019. 10

2.1. Premessa. 10

2.2. Informazioni sulla retribuzione per ruolo e funzioni 10

3. VERIFICHE CONDOTTE SULLA RISPONDENZA DELLE PRASSI DI REMUNERAZIONE ED INCENTIVAZIONE ALLE POLITICHE APPROVATE DALLA SGR ED AL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO. 11

PREMESSA.

La presente relazione è stata redatta al fine di fornire all'Assemblea dei Soci di Sagitta SGR S.p.A. (di seguito, "SGR" o "Società") un'adeguata informativa in merito all'applicazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione per l'anno 2019, in conformità con quanto richiesto dal Paragrafo 5, Allegato 2 del Regolamento della Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF (di seguito, "Regolamento") del 5 dicembre 2019.
Nel prosieguo sono illustrate le principali caratteristiche delle politiche di remunerazione e incentivazione della SGR (cfr. Paragrafo 1) nonché le modalità con le quali tali politiche sono state applicate per l'esercizio 2019 (cfr. Paragrafo 2).

1. POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DI SAGITTA SGR S.P.A.

1.1. Obiettivi della politica retributiva e contesto normativo e operativo di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione della SGR ha definito ed approvato in apposito documento scritto la politica aziendale in materia di remunerazione ed incentivazione del personale (di seguito, "**Policy**").
La Policy è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 2015 e dall'Assemblea in data 17 dicembre 2005. In ultimo è stata riesaminata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 febbraio 2019 e aggiornata in data 24 luglio 2019 nonché approvata dall'Assemblea dei Soci in data 24 settembre 2019. La sua pubblicazione è stata comunicata a tutto il personale ed è quindi ad oggi è disponibile in apposita cartella di rete condivisa, nel rispetto delle norme interne di comunicazione al personale. È inoltre all'esame dell'assemblea dei soci del 28 aprile 2020 una revisione della medesima, anche per ottemperare al nuovo dettato normativo del Regolamento della Banca d'Italia.
Rientra nell'ambito delle politiche adottate dalla SGR al fine di una prudente gestione del rischio e illustra i principi guida, l'organizzazione societaria e funzionale, gli obiettivi e gli strumenti che costituiscono le componenti base per la gestione del sistema di remunerazione e incentivazione all'interno della SGR.

Gli obiettivi della politica retributiva adottata dalla SGR sono i) la salvaguardia della coerenza dei meccanismi di remunerazione e incentivazione del personale con la strategia, gli obiettivi e i valori aziendali, gli interessi della Società e dei fondi comuni d'investimento gestiti, ii) il collegamento con i rischi, iii) la compatibilità con i livelli di capitale e liquidità, in un'ottica di medio-lungo periodo nonché iv) la conformità con il quadro normativo vigente.
In particolare, la normativa cui si fa riferimento è la seguente:

- Direttiva n. 61/2011/UE dell'8 giugno 2011 (di seguito, "AIFMD");
- Regolamento delegato n. 231/2013/UE del 19 dicembre 2012 (di seguito, "Regolamento 231"), che reca norme di esecuzione dell'AIFMD;
- Linee Guida ESMA del 3 luglio 2013, recanti "orientamenti per sane politiche retributive a norma della Direttiva GEFIA" (di seguito, "Orientamenti ESMA");
- Regolamento Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 (di seguito, "Regolamento").

La Banca d'Italia, inoltre, con comunicazione inviata alle SGR del 25 marzo 2019 aveva richiesto a tutti gli intermediari finanziari alcune verifiche e adeguamenti che sono stati apportati alla Policy di remunerazione ed incentivazione vigente.

La Società opera nell'ambito del servizio di gestione collettiva del risparmio, nel comparto dei fondi chiusi (immobiliari, mobiliari e di credito). Non si qualifica come gestore significativo, ancorché "sopra-soglia", e il proprio livello dimensionale (per patrimonio netto gestito) è lontano dai livelli dei gestori significativi: pertanto, la Società può fare ricorso al principio di proporzionalità nel senso più ampio.
In applicazione del criterio di proporzionalità, la Policy è stata strutturata con modalità appropriate alle caratteristiche, dimensioni e complessità dell'attività svolta dalla SGR.
Nell'aggiornamento della Policy si è tenuto altresì conto delle linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione della Società, volte a sviluppare l'attività di asset management della SGR, sulla base delle

previsioni di sviluppo dell'attività (nel triennio 2020-2021-2022) illustrate nel piano industriale della SGR che prevede il lancio di nuovi fondi nel corso del 2019 e negli anni successivi.
La Policy vigente ha introdotto la componente variabile, quale elemento concreto della retribuzione, e la pianificazione di obiettivi per tutte le risorse, al raggiungimento dei quali – in presenza di determinati parametri e risultati aziendali - viene riconosciuta la predetta componente. Poiché adottata nel mese di settembre 2019, la sua prima esecuzione avrà luogo nel 2020.

1.2. I destinatari delle politiche di remunerazione e incentivazione.

Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dalla SGR trovano applicazione nei confronti di tutto il personale della Società, nel cui ambito rientrano "i componenti degli organi con funzione strategica, di gestione e controllo, i dipendenti ed i collaboratori". Pertanto, la Policy si applica ai componenti degli organi sociali, ai dirigenti, ai dipendenti e ai collaboratori tutti della Società.
In considerazione del principio di proporzionalità sancito dalla normativa vigente(1), l'applicazione della Policy è stata graduata al fine di tener conto della rilevanza, a vari livelli, del contributo professionale apportato da ciascun soggetto facente parte del personale come sopra definito e, soprattutto, dell'impatto che tale contributo può determinate sul profilo di rischio della SGR e dei fondi dalla stessa gestiti.
In questa prospettiva al c.d. "personale più rilevante" è applicabile la disciplina della Policy nella sua interezza; mentre per quanto riguarda il resto del personale taluni dei principi e delle regole stabiliti dalla Policy non sono applicabili.
La normativa vigente richiede di identificare il c.d. "personale più rilevante", ossia le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SGR o dei fondi gestiti, mediante una preventiva ricognizione e valutazione delle posizioni individuali (responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative, etc.) in modo da accertare la rilevanza di ciascun soggetto in termini di assunzione di rischi.
Resta fermo che alcuni soggetti sono da considerare necessariamente come personale più rilevante, salvo prova contraria fornita dalla SGR (cfr. Par. 3, Allegato 2 del Regolamento). Il riferimento è in particolare ai componenti degli organi sociali, ai responsabili delle principali linee di business e funzioni aziendali nonché a coloro che riportano agli organi sociali, al personale delle funzioni aziendali di controllo (ivi compreso il personale degli uffici di human resources), a coloro che con la loro attività assumono rischi in modo significativo per la SGR o i fondi gestiti e, comunque, a coloro che hanno una remunerazione totale equivalente a quella dei responsabili delle principali linee di business e funzioni aziendali o a coloro che assumono rischi in modo significativo.
Tenendo conto di quanto sopra esposto, la Società ha provveduto a identificare, in modo proporzionato alla realtà aziendale e operativa, i seguenti soggetti come "personale più rilevante":

- i Consiglieri di Amministrazione, ivi inclusi il Presidente e l'Amministratore Delegato;
- il Responsabile del Settore Gestione Fondi (che attualmente coincide con l'Amministratore Delegato);
- i responsabili dei fondi gestiti.

Inoltre, sono stati identificati come "Altro personale rilevante":

- il responsabile del Settore Amministrazione e Funzione di Valutazione;
- il responsabile Affari Societari e Risorse Umane;
- il responsabile Ufficio Legale.

I responsabili delle funzioni di Compliance, Risk Management e Revisione Interna, invece, nel 2019 non erano dipendenti della SGR, in quanto funzioni esternalizzate a società di consulenza.

1.3. Gli organi coinvolti nella definizione della politica di remunerazione e incentivazione.

Nei paragrafi seguenti si illustrano i ruoli dei diversi soggetti coinvolti nelle fasi di definizione, approvazione, attuazione e successiva verifica della politica di remunerazione ed incentivazione adottata dalla Società.

---

(1) In base a quanto previsto dal Paragrafo 4, Allegato 2 del Regolamento *"i gestori osservano le presenti disposizioni con modalità appropriate alle loro caratteristiche, alle dimensioni, all'organizzazione interna, alla natura, portata e complessità delle attività svolte nonché al numero e alla dimensione degli OICVM dei FIA gestiti"*. In proposito, si deve tener conto anche dei Paragrafi 29 e 30 degli Orientamenti ESMA, che dettagliano cosa debba intendersi per 'dimensioni del gestore e dei fondi', 'organizzazione interna e 'natura, portata e complessità delle attività'.

1.3.1. Assemblea dei Soci.

L'Assemblea definisce il compenso annuo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; inoltre, come da Statuto approva: i) le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale; ii) i piani basati su strumenti finanziari (es. stock-option).

L'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione da parte dell'Assemblea è volta ad accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione e incentivazione prescelto.

All'Assemblea è assicurata da parte del Consiglio di Amministrazione un'informativa almeno annuale sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione e incentivazione (cd. informativa ex post), disaggregate per ruoli e funzioni nonché la revisione annuale della Policy ai fini dell'approvazione.

1.3.2. Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione ed è responsabile della sua attuazione. Assicura che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano coerenti con le scelte complessive del gestore in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e controlli interni.

Poiché nel rispetto del principio di proporzionalità, la SGR non si è dotata di un comitato remunerazioni, il Consiglio di Amministrazione assolve i compiti attribuiti dalla normativa vigente al predetto comitato con il contributo dei consiglieri indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione assicura inoltre che la politica di remunerazione e incentivazione sia adeguatamente documentata, accessibile all'interno della struttura aziendale e trasmessa all'Assemblea per le deliberazioni alla stessa richieste.

Infine, sottopone all'Assemblea dei Soci un'informativa annuale sull'applicazione della politica di remunerazione e incentivazione del personale (nonché l'aggiornamento della Policy).

1.3.3. Amministratore Delegato.

L'Amministratore Delegato della SGR:

- fornisce le proprie valutazioni e indicazioni sulla politica di remunerazione al fine di farla approvare dagli organi deliberanti;
- recepisce le politiche approvate dall'Assemblea;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nel processo di verifica del raggiungimento degli obiettivi connessi ai sistemi incentivanti attivati;
- dà concreta attuazione alle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- avanza al Consiglio di Amministrazione le proposte per la retribuzione del personale dipendente.

1.3.4. Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale è l'organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché di controllo sulla gestione; in particolare, esprime il proprio parere in merito alle remunerazioni degli amministratori.

1.3.5. Funzioni aziendali di controllo.

In base alla normativa vigente le funzioni aziendali della SGR preposte alle attività di compliance, risk management e revisione interna devono essere adeguatamente coinvolte nel processo di definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione. Tali funzioni, quindi, collaborano tra loro nelle verifiche concernenti il rispetto delle politiche di remunerazione e incentivazione, fermo restando che:

- alla funzione di compliance spetta assicurare che il sistema di remunerazione e incentivazione sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto sociale nonché del codice etico o del codice interno di comportamento della SGR, in modo da contenere i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nei rapporti con gli investitori dei fondi gestiti;
- alla funzione di risk management spetta, in particolare, valutare come la struttura della remunerazione variabile incida sul profilo di rischio della SGR e dei fondi gestiti;

  alla funzione di revisione interna spetta la verifica, con frequenza almeno annuale, della rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione alla Policy e alla normativa di riferimento.

1.4. La struttura della remunerazione.

L'intera remunerazione è divisa tra la componente fissa (la "Componente Fissa") e la componente variabile (la "Componente Variabile") e tra queste due componenti vi è una rigorosa distinzione.

1.4.1. La componente fissa della remunerazione del personale.

Attraverso la componente fissa del trattamento retributivo, si remunerano le competenze e le professionalità possedute dal personale nella copertura dei ruoli loro assegnati, in funzione della complessità delle singole posizioni all'interno della struttura organizzativa aziendale, secondo criteri idonei a far coincidere livelli retributivi, competenze professionali e ambiti decisionali.

La componente fissa dei trattamenti spettanti al personale dipendente è composta:

- dalla remunerazione spettante in relazione all'inquadramento contrattuale riconosciuto;
- da eventuali voci costanti nel tempo, dagli eventuali trattamenti e/o indennità connessi all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, derivanti dalle previsioni dei contratti nazionali e aziendali, tempo per tempo vigenti ovvero frutto di pattuizioni individuali;
- da eventuali compensi "ad personam" definiti all'atto dell'assunzione in servizio ovvero successivamente, a seguito della valutazione di elementi di natura soggettiva (quali la prestazione professionale del dipendente, il grado di esperienza e di competenza acquisiti) ovvero di natura organizzativo-funzionale (quali l'ampiezza e la complessità della posizione organizzativa ricoperta, il livello di responsabilità).

Il pacchetto retributivo riconosciuto al personale può prevedere, oltre a quanto già previsto a livello di Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro applicato (CCNL dei dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali), l'attribuzione di benefit che viene definita, sulla base dei criteri di equità e di competitività esterna, in coerenza con la necessità di rispondere alle esigenze delle varie categorie di dipendenti.

In particolare, sono previsti, a tutela della salute e del benessere del personale, piani di welfare di tipo previdenziale, sanitario e assicurativo, appositamente regolamentati.

Al personale sono inoltre assegnati gli strumenti di lavoro (smartphone e notebook) e all'Amministratore Delegato è altresì assegnata un'auto aziendale.

1.4.2. La componente variabile della remunerazione del personale.

Gli elementi retributivi che nel sistema aziendale delle remunerazioni assumono il connotato di componente variabile sono le erogazioni una tantum, riservate al personale non rilevante, di carattere eccezionale e di

natura premiante, alle risorse che si sono distinte per prestazioni di significativo rilievo, in ottica di motivazione e di retention, la cui motivazione è opportunamente documentata.

Nel caso del personale più rilevante il periodo di valutazione della performance considerato ai fini della determinazione della componente variabile annuale è almeno annuale.

L'ammontare complessivo della componente variabile è corrisposto o attribuito solo se è sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della SGR o dei FIA gestiti e non limita la sua capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti. La retribuzione variabile, comunque, non può eccedere la componente fissa.

La remunerazione variabile può essere soggetta a meccanismi di correzione ex post di malus e claw-back (ex post risk adjustment), sia in caso di comportamenti fraudolenti o ascrivibili a colpa grave dei soggetti percipienti la remunerazione variabile sia, per la clausola di malus, qualora le performance della SGR o dei FIA gestiti non siano congrue con le performance registrate al momento dell'attribuzione della remunerazione variabile o in caso in cui sopravvengano esigenze di rafforzamento patrimoniale della SGR , come nel caso in cui non siano rispettati i requisiti patrimoniali minimi previsti dalla Banca d'Italia.

La remunerazione variabile è soggetta a differimento nei due anni successivi all'anno di maturazione, ad eccezione della quota prevista nella Policy (cd. Pagamento "upfront").

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce anno per anno l'ammontare massimo della complessiva remunerazione variabile attribuibile alla totalità del personale (cd. Bonus pool), in linea con l'importo stanziato a budget e comunque non superiore al 50% del totale della retribuzione fissa e dei compensi fissi.

Per gli esercizi dal 2019 al 2021inclusi (aggiornato nella Policy proposta ai soli esercizi 2019-2020), in considerazione della fase di rilancio e start-up che la SGR dovrà sostenere, al fine di motivare e trattenere le risorse umane più qualificate ed idonee al raggiungimento del rilancio aziendale, è prevista la possibilità di riconoscere la quota variabile anche in presenza di un MOL (e di un risultato di esercizio) negativo, a condizione che siano soddisfatte alcune condizioni ("gate") tra cui alcuni indicatori dell'avvio del rilancio della SGR e di contenimento dei costi, nonché che il pagamento della componente variabile sia finanziariamente sostenibile, anche grazie al supporto degli azionisti e che l'indicatore (MOL) negativo sia previsto nel piano industriale.

1.4.3. Il rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione.

Il rapporto tra la componente fissa e quella variabile è opportunamente bilanciato, puntualmente determinato e attentamente valutato in funzione degli obiettivi strategici, e della politica di gestione dei rischi della Società, tenuto anche conto del settore di attività e delle caratteristiche dell'attività concretamente svolta.

Per l'Amministratore Delegato, il Responsabile del Settore Gestione Fondi, i Responsabili dei fondi e l'altro personale rilevante, la Componente Variabile è stata fissata nell'importo massimo del 100% della parte fissa, esclusi i benefici non monetari, e gli importi spettanti possono variare in misura proporzionale al risultato raggiunto, sino al valore massimo dell'incentivo. Essendo legata al raggiungimento di obiettivi predeterminati, la Componente Variabile può ridursi, in modo proporzionale, sino all'azzeramento, in caso di raggiungimento parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi, nel rispetto dei requisiti previsti dalla Policy.

Nell'ambito del periodico processo dei riconoscimenti al personale diverso da quello "più rilevante", qualora vi siano le condizioni di stabilità patrimoniale, di liquidità e di redditività della SGR (fatta eccezione per quest'ultimo requisito per il periodo 2019-2020 incluso), può essere prevista la possibilità di riconoscere erogazioni una tantum alle risorse che si sono distinte per prestazioni di significativo rilievo e costanti nel tempo, in ottica di motivazione e di stabilità del rapporto di lavoro.

Si tratta di erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in un'unica soluzione, finalizzate a riconoscere il particolare impegno nell'espletamento della prestazione lavorativa nonché a premiare i comportamenti in termini di tensione al risultato ed etica comportamentale.



L'ammontare dell'importo una tantum corrisposto al singolo soggetto dovrà rientrare nel limite massimo del 50% della sua retribuzione annua lorda.

1.5. Gli ulteriori elementi del sistema di remunerazione.

1.5.1. Polizze di assicurazione D&O.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale beneficiano di una polizza assicurativa a copertura dei danni per responsabilità civile derivante dalla carica (Directors' and Officers' Liability Insurance – D&O). Per gli stessi soggetti è inoltre prevista una copertura assicurativa per infortuni in itinere.

1.5.2. Benefici pensionistici discrezionali e golden parachutes.

Ove previsti, i compensi pattuiti in vista o in occasione di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica (cc.dd. golden parachutes) sono stati pattuiti nell'ambito di operazioni straordinarie o processi di ristrutturazione. Sono in ogni caso soggetti alle limitazioni e ai requisiti previsti nella Policy per la Componente Variabile della remunerazione.

Sono previsti benefici pensionistici discrezionali pattuiti nell'ambito di processi di ristrutturazione.

1.6. Informazioni sulle retribuzioni per ruolo e funzioni.

1.6.1. Componenti del Consiglio di Amministrazione.

La struttura degli emolumenti dei consiglieri non esecutivi si basa esclusivamente su componenti fisse. Non sono previste forme di remunerazione variabile costituite da strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali e/o alle performance dei FIA gestiti. Per l'Amministratore Delegato l'emolumento si articola in retribuzione fissa (compenso) e retribuzione variabile. In aggiunta, possono essere previsti dall'assemblea gettoni di presenza.

I componenti del Consiglio di Amministrazione hanno altresì diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni. Inoltre, beneficiano di una copertura D&O (Directors & Officers Liability) e per infortuni in itinere.

1.6.2. Componenti del Collegio Sindacale.

Il compenso per i componenti del Collegio Sindacale viene determinato dall'Assemblea in misura fissa.

Viene altresì riconosciuto un compenso aggiuntivo in misura fissa in caso di assegnazione ai componenti del Collegio Sindacale della carica di membri dell'Organismo di Vigilanza (ex d.lgs. 231/01).

Non sono previsti gettoni di presenza. I componenti del Collegio Sindacale hanno altresì diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni e beneficiano di una copertura D&O (Directors & Officers Liability) e per infortuni in itinere.

1.6.3. Amministratore Delegato

La componente fissa della remunerazione è coerente con compensi reputati dalla Società in linea con il mercato per la specifica funzione / ruolo e per tale motivo articolata in modo da remunerare adeguatamente l'impegno e l'attività prestata su base continuativa.

La Componente Variabile è legata alla crescita ed ai risultati della Società ed in particolare, a partire dal 2021 al raggiungimento degli obiettivi di utile netto annuale predeterminati nel Piano Strategico Triennale. Si basa su risultati effettivi ed è legata al raggiungimento di obiettivi – definiti ex ante dal Consiglio di Amministrazione con apposita delibera - personali, aziendali nonché al profilo di rischio dei fondi in gestione e al numero di nuovi fondi avviati.

La Componente Variabile annuale rappresenta la parte della remunerazione collegata alla performance e pertanto finalizzata a riconoscere i risultati raggiunti, fermi restando i requisiti di sostenibilità patrimoniale e



reddituale della SGR e la correzione per il rischio. La Componente Variabile della remunerazione, collegata alle prestazioni, è bilanciata rispetto ai risultati effettivamente conseguiti dalla Società e al contributo di ciascuno in funzione delle rispettive responsabilità nell'esercizio di riferimento. In particolare, la Componente Variabile viene calcolata dal settore al quale compete la gestione del personale ed approvata dal Consiglio di Amministrazione, mediante quanto rappresentato nello schema operativo accluso alla Policy, che tiene conto di specifici parametri.

La Componente Variabile annuale è stata limitata ad un importo massimo pari al 100% della parte fissa, esclusi i benefici non monetari, e gli importi spettanti possono variare in misura proporzionale al risultato raggiunto, sino al valore massimo dell'incentivo. Essendo legata al raggiungimento di obiettivi predeterminati, la Componente Variabile può ridursi, modo proporzionale, sino all'azzeramento, in caso di raggiungimento parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi. E' altresì previsto il meccanismo del differimento della Componente Variabile.

Nell'ambito dei benefici non monetari sono compresi l'uso eventuale dell'autovettura ad uso promiscuo, la eventuale polizza vita, le eventuali polizze infortuni e le eventuali coperture sanitarie integrative.

1.6.4. Responsabili dei fondi gestiti e Altro personale più rilevante.

La componente fissa della remunerazione è coerente con compensi reputati dalla Società in linea con il mercato per la specifica funzione / ruolo e per tale motivo articolata in modo da remunerare adeguatamente l'impegno e l'attività prestata su base continuativa.

La parte fissa è sufficiente a remunerare il ruolo, anche qualora la componente variabile dovesse contrarsi sensibilmente e, in casi estremi, azzerarsi in relazione ai risultati, corretti per i rischi, effettivamente conseguiti.

Il Consiglio di Amministrazione determina la remunerazione dei Dirigenti.

La Componente Variabile è legata alla crescita ed ai risultati della Società ed in particolare, a partire dal 2022, al raggiungimento degli obiettivi di utile netto annuale predeterminati nel Piano Strategico Triennale. Si basa su risultati effettivi ed è legata al raggiungimento di obiettivi – definiti ex ante dal Consiglio di Amministrazione con apposita delibera - personali, aziendali nonché al profilo di rischio dei fondi in gestione e al numero di nuovi fondi avviati. Tale componente, quindi, è proporzionale rispetto ai risultati effettivamente conseguiti dalla Società e al contributo di ciascuno in funzione delle rispettive responsabilità nell'esercizio di riferimento. Inoltre, viene calcolata tenendo conto di specifici parametri previsti nella Policy.

La Componente Variabile è stata limitata ad un importo massimo pari al 100% della parte fissa, esclusi i benefici non monetari, e gli importi spettanti possono variare in misura proporzionale al risultato raggiunto, sino al valore massimo dell'incentivo. Essendo legata al raggiungimento di obiettivi predeterminati, la Componente Variabile può ridursi, in modo proporzionale, sino all'azzeramento, in caso di raggiungimento parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi. E' altresì previsto il meccanismo del differimento della componente variabile.

Nell'ambito dei benefici non monetari sono compresi la polizza vita, le polizze infortuni e le coperture sanitarie integrative.

Responsabili funzioni di Compliance, Risk Management e Revisione Interna

I Responsabili delle funzioni di Compliance, Risk Management e Revisione Interna sono soggetti esterni alla SGR (funzioni affidate in outsourcing). I rapporti con i suddetti soggetti, ivi inclusi gli aspetti economici, sono regolati da appositi contratti di servizio che prevedono la corresponsione di un corrispettivo annuo in misura fissa determinato sulla base di un monte giorni/uomo predefinito.

1.6.5. Personale diverso da quello più rilevante.

Per il personale diverso da quello identificato come "più rilevante" non sono previste forme di remunerazione variabile costituite da strumenti finanziari o collegate alle performance aziendali e/o alle performance dei FIA

gestiti. Inoltre, non sono previsti compensi specifici in caso di cessazione della carica o indennità in caso di scioglimento del rapporto lavorativo.

Nell'ambito del periodico processo dei riconoscimenti al personale diverso da quello "più rilevante", qualora vi siano le condizioni di stabilità patrimoniale, di liquidità e di redditività della SGR (fatta eccezione per quest'ultimo requisito per il periodo 2019-2020), può essere prevista la possibilità di riconoscere erogazioni una tantum alle risorse che si sono distinte per prestazioni di significativo rilievo e costanti nel tempo, in ottica di motivazione e di stabilità del rapporto di lavoro.

Si tratta di erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in un'unica soluzione, finalizzate a riconoscere il particolare impegno nell'espletamento della prestazione lavorativa nonché a premiare i comportamenti in termini di tensione al risultato ed etica comportamentale.

L'ammontare dell'importo una tantum corrisposto al singolo soggetto dovrà rientrare nel limite massimo del 50% della sua retribuzione annua lorda.

2. RESOCONTO SULL'APPLICAZIONE DELLE POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE NELL'ESERCIZIO 2019.

2.1. Premessa.

Si riportano le informazioni inerenti le retribuzioni relative all'esercizio 2019, che sono state accantonate dalla Società nel rispetto della Policy applicabile al predetto esercizio, disaggregate per ruolo e funzioni espletate come richiesto dalla normativa vigente.

Con riferimento al 2019, il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto il soddisfacimento delle condizioni poste per accedere all'erogazione della parte variabile della remunerazione (cd. "gate"), pur in considerazione del risultato di esercizio negativo registrato, ed ha deliberato l'erogazione, con le modalità ed alle condizioni poste dalla Policy, della remunerazione variabile, tenendo anche conto delle prestazioni di significativo rilievo poste in essere dal personale tra cui il rilancio del fondo immobiliare Aster, l'istituzione del fondo di credito "SGT Crescitalia Invoice Fund", il rebranding e il riposizionamento strategico della società, l'attrazione di nuove risorse umane e la progressiva integrazione con il gruppo Arrow, nonché le molteplici iniziative commerciali intraprese che, già nei primi mesi del 2020, si stanno concretizzando nella promozione e nell'istituzione di ulteriori fondi.

2.2. Informazioni sulla retribuzione per ruolo e funzioni.

Per l'anno 2019 la SGR ha pagato al personale le componenti fisse della remunerazione ed ha accantonato l'importo massimo delle componenti variabili della remunerazione relative all'anno 2019 come di seguito rappresentato:

CATEGORIA	N. BENEFICIARI[1]	REMUNERAZIONE FISSA[2] (€)	REMUNERAZIONE VARIABILE[3] (€)	TOTALE (€)
Componenti del Consiglio di Amministrazione	8	464.387	183.682	**648.069**
Componenti del Collegio Sindacale	5	65.343		**65.343**
Altro personale più rilevante	7	961.986	152.000	**1.113.986**
Personale diverso da quello più rilevante	2	133.590		**133.590**
TOTALE		**1.625.306**	**335.682**	**1.960.988**

(1) Per i beneficiari si fa riferimento alle persone fisiche (anche per i Consiglieri di amministrazione e per i Sindaci della SGR il numero di beneficiari fa riferimento 'alle persone fisiche e, pertanto, non corrisponde al numero dei soggetti in carica).
(2) Si precisa che un Consigliere ha rinunciato agli emolumenti. L'importo indicato come Remunerazione fissa non include la quota parte dei beni in natura (cd. fringe benefit).
(3) Trattasi delle componenti retributive variabili che saranno corrisposte nell'esercizio 2020 in base ai risultati conseguiti e che, pertanto, potrebbero subire variazioni.

3. VERIFICHE CONDOTTE SULLA RISPONDENZA DELLE PRASSI DI REMUNERAZIONE ED INCENTIVAZIONE ALLE POLITICHE APPROVATE DALLA SGR ED AL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.

La Funzione di Compliance e la Funzione di Revisione Interna, ciascuna secondo le proprie competenze, con riferimento all'anno 2019, non hanno sollevato alcuna eccezione in ordine al contenuto della policy aziendale sulle remunerazioni e alla sua applicazione.

In particolare, la Funzione di Compliance ha verificato la conformità della nuova Policy alle disposizioni normative ed ai chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione.

Parimenti, la Funzione di Revisione Interna ha effettuato un intervento che ha avuto ad oggetto i seguenti ambiti: i) l'applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione (anno 2019) e ii) la rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo di riferimento e alla summenzionata comunicazione inviata dalla Banca d'Italia a tutti gli intermediari in data 25 marzo 2019, con la quale ha richiesto il riesame delle politiche di remunerazione ed incentivazione al fine di correggere eventuali profili di difformità con riferimento a specifici argomenti. La Funzione ha riscontrato, in generale, la corretta applicazione della Policy nonché l'adeguatezza delle disposizioni contenute nella Policy alla dimensione e organizzazione della SGR e alle caratteristiche, dimensioni e complessità della sua attività.

Milano, 15 aprile 2020

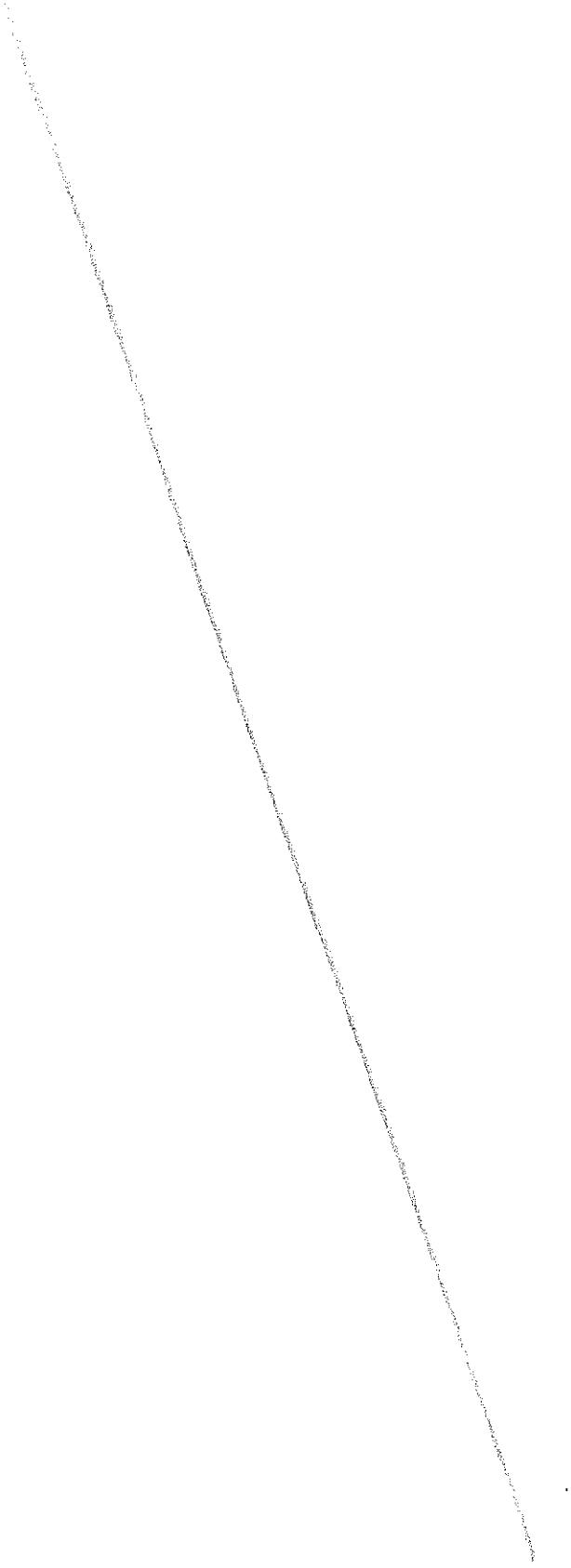
f.to: EDOARDO RINALDI (L.T.)

ALLEGATO "D" AL N. 7699/4300 DI REPERTORIO

SAGITTA SGR
PART OF ARROW GLOBAL GROUP

Politiche di Remunerazione e Incentivazione

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione
del 15 aprile 2020 e dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2020
di Sagitta SGR S.p.A.



1. PREMESSA **4**

1.1 Fonti Normative 4

1.2 Il Contesto Aziendale 5

2. DEFINIZIONI **8**

3. ORGANI E SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E APPROVAZIONE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE **11**

4. POTERI, COMPETENZE E CONTROLLI **12**

4.1 Assemblea dei Soci 12

4.2 Consiglio di Amministrazione 13

4.3 Amministratore Delegato 14

4.4 Direttore Generale 14

4.5 Funzioni aziendali di controllo 15

4.5.1 Collegio Sindacale 15

4.5.2 Funzione di *Risk Management* 15

4.5.3 Funzione di *Compliance* 16

4.5.4 Funzione di Revisione Interna 16

5. FINALITÀ E PRINCIPI DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE **17**

6. ARTICOLAZIONE DELLA REMUNERAZIONE **19**

6.1 La componente fissa 19

6.2 La componente variabile 20

6.3 Definizione del bonus pool 21

6.4 Sistemi di malus sulla retribuzione variabile e meccanismi di claw back 23

7. AMBITO DI APPLICAZIONE **27**

8. DISPOSIZIONI PER SINGOLE CATEGORIE DI PERSONALE **29**

8.1 La remunerazione del Consiglio di Amministrazione 29

8.2 La Remunerazione del Collegio Sindacale 30

8.3 La remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, del Responsabile del Settore Gestione Fondi 30

8.4 La remunerazione dei Responsabili dei Fondi Gestiti e dell'Altro Personale Più Rilevante 32

8.5 La remunerazione delle Funzioni di Controllo 34

8.6 Politiche di Remunerazione dell'altro personale 36
8.7 Politiche di Remunerazione dei Collaboratori 37
9. OBBLIGHI DI INFORMATIVA 38
9.1 Informativa all'Assemblea 38
9.2 Informativa agli investitori 38
9.3 Informativa al personale 38
ALLEGATO 1– IDENTIFICAZIONE DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE 40
ALLEGATO 2 – SCHEMA OPERATIVO 42

1. PREMESSA

La *policy* "Politiche di remunerazione e incentivazione" (di seguito, anche, la "*Policy*"), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 2015 e aggiornata in data 15 aprile 2020, e dall'Assemblea dei Soci in data [*] rientra nell'ambito delle politiche adottate dalla SGR al fine di una prudente gestione del rischio e illustra i principi guida, l'organizzazione societaria e funzionale, gli obiettivi e gli strumenti che costituiscono le componenti base per la gestione del sistema di remunerazione e incentivazione all'interno di Sagitta SGR S.p.A. (di seguito la "SGR" o la "Società").
In particolare, la policy ha i seguenti obiettivi:

- promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi condotta non improntata al rispetto di criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela o che possa comportare esposizioni a rischi reputazionali;
- allineare il sistema retributivo alla strategia, agli obiettivi e agli interessi della SGR, degli OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) gestiti o degli investitori nonché alle politiche di prudente gestione del rischio;
- rendere il sistema retributivo compatibile con i livelli di capitale e liquidità della SGR, in modo da non esporre la Società a rischi finanziari o operativi inopportuni;
- orientare la politica retributiva ai risultati aziendali di medio-lungo periodo;
- prevenire possibili conflitti di interesse che potrebbero portare il personale più rilevante a privilegiare i propri interessi;
- accrescere il grado di trasparenza verso azionisti, clienti, dipendenti e Autorità di Vigilanza.

La presente Policy è stata concepita e sviluppata nel rispetto del vigente quadro normativo, con particolare attenzione alla definizione dei meccanismi di remunerazione/incentivazione del c.d. "personale più rilevante".

1.1 FONTI NORMATIVE

La disciplina sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione, contenuta nella Parte 5, Titolo III e nell'Allegato 2 del "Regolamento di attuazione degli articoli 4-*undecies* e 6, comma 1, lettere b) e c-*bis*), del TUF" di Banca d'Italia (il "Regolamento Banca d'Italia")" (adottato dalla Banca d'Italia), è emanata ai sensi dell'articolo 6, comma 2-*bis*, lettera a), del TUF e dà attuazione alla direttiva 2011/61/UE e tiene conto degli

orientamenti elaborati in sede europea, tra cui le linee guida dell'ESMA n. 2013/232 del 3 luglio 2013 e n. 579/2016 del 14 ottobre 2016 (Orientamenti AIFMD) e le linee guida dell'ESMA n. 2016/411 del 31 marzo 2016 (Orientamenti UCITS e AIFMD) in materia di sane politiche retributive.

Trovano altresì applicazione alcune disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) della Commissione n.231 del 29 dicembre 2012 e nel Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015, come modificato in data 23 dicembre 2016 nonché le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con comunicazione del 25 marzo 2019 (Politiche e prassi di remunerazione).

La disciplina dell'Unione Europea cui si dà attuazione reca principi e criteri specifici a cui i gestori si attengono al fine di assicurare, per i sistemi di remunerazione e incentivazione: coerenza con la strategia di medio e lungo termine, gli obiettivi e i valori aziendali, gli interessi del gestore e dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi) gestiti o degli investitori di tali fondi; collegamento con i rischi; compatibilità con i livelli di capitale e liquidità; orientamento al medio-lungo termine; rispetto delle regole; prevenzione di possibili conflitti di interesse.

1.2 Il Contesto Aziendale

Sagitta SGR S.p.A. (di seguito, anche, "Sagitta" o la "SGR" nonché la "Società") è iscritta al n. 36 della sezione dei gestori di FIA tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza o, per brevità, T.U.F.). La Società opera nell'ambito del servizio di gestione collettiva del risparmio, nel comparto dei fondi chiusi (immobiliari, mobiliari e di credito).

L'applicazione delle disposizioni e dei principi contenuti nelle citate fonti normative avviene nel rispetto del *principio di proporzionalità*[1], tenendo conto delle caratteristiche,

[1] L'articolo 43 del Regolamento Banca d'Italia (cfr. successivo paragrafo 1.2) recita che "*I gestori elaborano e attuano politiche e prassi di remunerazione e incentivazione coerenti con le proprie caratteristiche, la dimensione propria e quella degli OICVM e dei FIA gestiti, l'organizzazione interna, la natura, la portata e la complessità delle loro attività. I gestori*

delle dimensioni e della organizzazione interna della Società, nonché della natura, portata e complessità delle attività svolte dalla stessa, ovvero al numero e alla dimensione dei FIA gestiti. Al tal fine, la Società ha condotto un processo di autovalutazione volto ad esaminare le proprie caratteristiche ed elaborare e attuare politiche e prassi retributive che siano correttamente allineate al profilo di rischio.

In tale contesto, la SGR ha opportunamente valutato l'applicazione dei principi di cui ai Paragrafi 6.2., punti 3, 4, 7.1 e 7.2 dell'Allegato 2 al Regolamento Banca d'Italia, nonché l'eventuale deroga ai medesimi in base a citati criteri di proporzionalità. Infatti, il principio di proporzionalità, come declinato negli Orientamenti ESMA e nel Regolamento Banca d'Italia, deve essere sempre tenuto a mente dalla Società al fine di modulare nel modo più opportuno e granulare l'applicazione della normativa vigente e della presente policy. L'interpretazione del complesso regolamentare alla luce del suddetto principio, nel momento della concreta applicazione della politica di remunerazione ed incentivazione, andrà pertanto a determinare l'osservanza o meno di alcune previsioni (quali, si veda in seguito, quelle di cui al paragrafo 6.2. n. 3 dell'Allegato 2 del Regolamento Banca d'Italia), con effetti pertanto di tipo "qualitativo", ma avrà anche effetti prettamente "quantitativi", quando, ad esempio, verrà determinata in concreto la proporzione matematica tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione erogata nei confronti di un determinato soggetto.
L'*assessment* condotto si è basato sulla valutazione delle seguenti caratteristiche:

i. dimensioni (in termini di FIA gestiti e numero di dipendenti impiegati);
ii. organizzazione interna (in termini di struttura giuridica della SGR e dei FIA dalla stessa gestiti e di struttura di governo interno della SGR);
iii. natura, portata e complessità delle attività della SGR (ad es. i servizi prestati dalla SGR in aggiunta a quello di gestione collettiva del risparmio, il tipo di operatività dei FIA gestiti, il carattere nazionale dell'attività prestata, etc.).

In particolare, si è tenuto conto delle seguenti circostanze:

i. dal punto di vista dimensionale, la SGR gestisce, allo stato, 2 FIA (di cui 1 non ancora raccolto) per un patrimonio netto gestito complessivo inferire a Euro 50

applicano, in conformità al comma 1, le disposizioni sulle politiche di remunerazione *e incentivazione alle diverse categorie di personale, secondo quanto indicato nell'Allegato 2."*

milioni, nettamente al di sotto della soglia indicata per individuare i gestori significativi.

ii. la SGR non ha azioni quotate su un mercato regolamentato, né gli OICR dalla stessa gestiti sono quotati in mercati regolamentati; ha un numero di dipendenti inferiore a 50 (nell'attualità n. 7), presenta un'articolazione organizzativa snella e una struttura organizzativa non complessa (come si evince dall'organigramma) e non ha succursali/dipendenze territoriali; presta i propri servizi esclusivamente sul territorio italiano; i propri FIA non sono commercializzati al di fuori dei confini italiani.

iii. la SGR presta il servizio di gestione collettiva del risparmio esclusivamente in relazione a FIA. Tutti i FIA della SGR sono fondi chiusi riservati, senza ricorso agli strumenti derivati. La SGR non svolge gestione di portafogli né presta servizi di consulenza.

iv. l'insieme delle attività svolte dalla SGR (esclusivamente gestione di FIA) considerando il patrimonio gestito, la tipologia, il numero, le dimensioni, le politiche e le strategie dei FIA istituiti o previsti nel piano strategico della SGR, non è considerato complesso.

Nell'aggiornamento della *policy* si è tenuto altresì conto delle linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione della Società, volte a sviluppare l'attività di *asset management* della SGR, sulla base delle previsioni di sviluppo dell'attività della SGR (nel triennio 2020-2021-2022) illustrate nel piano industriale della SGR che prevede il lancio di nuovi fondi nel corso del 2020 e negli anni successivi.

2. DEFINIZIONI

FIA	L'OICR rientrante nell'ambito della direttiva 2011/61/UE "Direttiva AIFM" (fondi immobiliari, fondi di *private equity*).
GEFIA (o gestore nonché la SGR)	Gestori di fondi di investimento alternativi (FIA)
Remunerazione	Per "remunerazione" si intende ogni forma di pagamento o beneficio corrisposto dal gestore al proprio personale, direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari – ivi comprese quote o azioni del FIA gestito - o beni in natura (*fringe benefits*), in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi.
Remunerazione variabile	Per "remunerazione variabile" si intende ogni pagamento o beneficio che dipende dalla *performance* del gestore o dei FIA, comunque misurata (es. risultati dei FIA gestiti, risultati complessivi del gestore, etc.), o da altri parametri (es. periodo di permanenza). Nella remunerazione variabile sono inclusi *welcome bonus*, *retention bonus*, *una tantum* etc... E' escluso il pagamento del trattamento di fine rapporto stabilito dalla normativa generale in tema di rapporti di lavoro. Sono remunerazione variabile anche: i) i "*carried interest*", vale a dire le parti di utile di un FIA percepite dal personale per la gestione del FIA stesso[2]; ii) i "benefici pensionistici discrezionali", intendendo per tali quelli accordati dal gestore a una persona o a gruppi limitati di personale, su base individuale e discrezionale, esclusi i diritti maturati ai sensi del sistema pensionistico adottato dall'ente per la generalità del personale; e iii) i cd. piani d'incentivazione a lungo termine. Rientrano nella definizione di remunerazione variabile i "benefici pensionistici discrezionali", intendendo per essi quelli accordati a una persona o a gruppi limitati di personale, su base individuale e discrezionale, esclusi i diritti maturati ai sensi del sistema pensionistico adottato dalla SGR per la generalità del

[2] Nella nozione di remunerazione non rientra invece la quota di utile pro rata attribuita al personale e derivante da eventuali investimenti nel FIA da parte del personale stesso; per una corretta applicazione della disciplina, i gestori devono quindi essere in grado di individuare chiaramente le quote di utile che eccedono l'utile pro rata degli investimenti e che si configurano come *carried interest*.

	personale. Allo stato attuale la SGR non ha pattuizioni in tal senso. Sono ricompresi anche i "*golden parachute*", vale a dire compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica. Dalla nozione di remunerazione possono essere tralasciati i pagamenti o benefici marginali, accordati al personale su base non discrezionale, che rientrano in una politica generale della SGR e che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi.
Personale	Rientrano nella nozione di Personale i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; i dipendenti e i collaboratori[3] del gestore; al momento la Società non si avvale di addetti alle reti distributive esterne.
Personale più rilevante	Le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo del rischio del gestore o del FIA. Si presumono, salvo prova contraria da parte della SGR, appartenenti alla categoria del Personale più rilevante i seguenti soggetti: i) membri esecutivi e non esecutivi degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione del gestore, in funzione della sua struttura giuridica, quali: gli amministratori, l'amministratore delegato; ii) direttore generale e responsabili delle principali linee di *business*, funzioni aziendali (es. responsabile settore gestione fondi) o aree geografiche, nonché coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; iii) personale delle funzioni aziendali di controllo[4]; iv) altri soggetti che, individualmente o collettivamente (es. tavoli operativi per la gestione di portafogli), assumono rischi in modo significativo per il gestore o per i FIA gestiti ("altri *risk takers*").

3 Per collaboratori si intendono tutti i soggetti legati alla Società da un rapporto di collaborazione o consulenza, che svolgono una funzione aziendale e che risultano dall'organigramma societario.

4 Si fa in particolare riferimento alle funzioni di revisione interna, conformità alla norma, gestione dei rischi e risorse umane. La funzione "risorse umane" è equiparata alle funzioni aziendali di controllo ai fini dell'applicazione della normativa citata in premessa, in materia di "politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

	Se la sua attività ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del gestore o dei FIA gestiti, è incluso nella categoria di "personale più rilevante": v) qualsiasi soggetto la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie *sub ii)* e *iv)* sopra indicate.

3. ORGANI E SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E APPROVAZIONE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

Le Politiche di remunerazione e incentivazione sono definite in maniera chiara e trasparente attraverso un processo che coinvolge il Consiglio di Amministrazione, quale organo di supervisione strategica, e l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società.
La Società elabora e attua politiche e prassi di remunerazione e incentivazione coerenti con le proprie caratteristiche, la dimensione propria e quella dei FIA gestiti, l'organizzazione interna, la natura, la portata e la complessità della propria attività.
In particolare, il Consiglio di Amministrazione definisce e dà attuazione alle politiche di remunerazione e incentivazione.
Le funzioni aziendali competenti (in particolare, quella preposta alla gestione dei rischi e la *compliance*), sono adeguatamente coinvolte nel processo di definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione e sono coordinate dall'ufficio risorse umane.
Con cadenza annuale, pertanto, gli Amministratori presentano all'Assemblea un riesame della Policy e un'informativa sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione e incentivazione.

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 44 del Regolamento Banca d'Italia e con le indicazioni contenute negli Orientamenti ESMA[5], la SGR non rientra tra i gestori di FIA cc.dd. significativi per i quali è obbligatoria l'istituzione di un comitato per le remunerazioni. In particolare si segnala che la Società:

- non è quotata in borsa;
- ha una struttura giuridica essenziale, in linea con la prassi del mercato di riferimento;
- ha un numero di dipendenti inferiore a 15 unità;
- non gestisce OICVM oltre ai FIA istituti alla data di approvazione della presente policy.

In applicazione del principio della proporzionalità, la Società si avvale pertanto della possibilità di derogare all'obbligo di istituire un comitato per le remunerazioni.

5 Il paragrafo 55, citato anche all'Allegato 2 del Regolamento Banca d'Italia, indica quale soglia quantitativa per la definizione di GEFIA significante, coloro i quali gestiscono FIA con portafogli il cui valore è superiore a 1,25 miliardi e che hanno più di 50 dipendenti.

4. POTERI, COMPETENZE E CONTROLLI

4.1 ASSEMBLEA DEI SOCI

Ai sensi delle disposizioni statutarie, l'Assemblea definisce il compenso annuo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

L'Assemblea ordinaria, inoltre, approva:

i) le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale;

ii) i piani basati su strumenti finanziari (es. *stock-option*);

(iii) i criteri per la determinazione del compenso da riconoscere in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica (c.d. *golden parachute*), ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

L'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione da parte dell'Assemblea è volta ad accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione e incentivazione prescelto.

All'Assemblea è sottoposta un'informativa chiara e completa sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione da adottare; essa, infatti, mira a far comprendere: le ragioni, le finalità e le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione, il controllo svolto sulle medesime, le caratteristiche relative alla struttura dei compensi, la loro coerenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti, la conformità alla normativa applicabile, le eventuali modificazioni rispetto ai sistemi già approvati, l'evoluzione delle dinamiche retributive, anche rispetto al *trend* del settore.

In particolare, all'Assemblea è assicurata da parte del Consiglio, con il supporto delle funzioni risorse umane, di compliance e di revisione interna, un'informativa almeno annuale sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione e incentivazione (cd. informativa *ex post*), disaggregate per ruoli e funzioni[6] nonché la revisione annuale della Policy ai fini dell'approvazione.

[6] Ad esempio: amministratori con incarichi esecutivi, amministratori con particolari incarichi, altri amministratori, alti dirigenti, organi con funzioni di controllo, responsabili delle funzioni di controllo interno e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, altri *risk takers*.

4.2 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi delle disposizioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione – stante il compenso annuo in capo al Consiglio medesimo deliberato dall'Assemblea – ne definisce le modalità di riparto tra i propri componenti. Il Consiglio, sentito il Collegio Sindacale, definisce altresì la remunerazione degli amministratori investiti di particolari incarichi.
Il Consiglio di Amministrazione definisce i sistemi di remunerazione e di incentivazione delle seguenti categorie di "personale più rilevante":

i) membri esecutivi e non esecutivi degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione del gestore, in funzione della sua struttura giuridica, quali: gli amministratori, l'amministratore delegato, i partners esecutivi e non;
ii) direttore generale e responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali (es. responsabile settore gestione fondi) o aree geografiche, nonché coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo;
iii) personale delle funzioni aziendali di controllo;
iv) i dirigenti.

Inoltre, su proposta dell'Amministratore Delegato – o del Direttore Generale, ove nominato - definisce i sistemi di remunerazione e di incentivazione di tutto il personale dipendente.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina, con periodicità almeno annuale, la presente politica di remunerazione ed è responsabile della sua attuazione. Assicura che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano coerenti con le scelte complessive del gestore in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.
In particolare, il Consiglio di Amministrazione assolve i compiti attribuiti dalla normativa vigente al predetto comitato con il contributo dei consiglieri indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione, quindi:

- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;

- riesamina formalmente una serie di ipotesi per verificare come il sistema di remunerazione reagirà a eventi futuri, esterni e interni, e sottoporlo anche a test retrospettivi;
- dedica particolare attenzione alla valutazione dei meccanismi adottati per garantire che il sistema di remunerazione e incentivazione:
  a) tenga adeguatamente conto di tutti i tipi di rischi, dei livelli di liquidità e delle attività gestite, e
  b) sia compatibile con la strategia aziendale di medio periodo, gli obiettivi, i valori e gli interessi del gestore e dei fondi che gestisce e degli investitori di tali fondi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea;
- per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, ha accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione assicura inoltre che la politica di remunerazione e incentivazione sia adeguatamente documentata, accessibile all'interno della struttura aziendale e trasmessa all'Assemblea per le deliberazioni alla stessa richieste.

4.3 Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato:

- fornisce le proprie valutazioni e indicazioni sulla politica di remunerazione al fine di farla approvare dagli organi deliberanti;
- recepisce le politiche approvate dall'Assemblea;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nel processo di verifica del raggiungimento degli obiettivi connessi ai sistemi incentivanti attivati
- predispone un modello di scheda valutativa e la raccolta di tutte le altre evidenze documentali, anche a uso interno, idonee a giustificare l'erogazione della retribuzione variabile e le relative modalità di attuazione.

4.4 Direttore Generale

Il Direttore Generale (oppure, ove non nominato, l'Amministratore Delegato):

- dà concreta attuazione alle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- avanza al Consiglio di Amministrazione le proposte per la retribuzione del personale dipendente.

4.5 FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

Le funzioni aziendali di controllo del gestore sono adeguatamente coinvolte nel processo di definizione delle politiche di remunerazione adottate, collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze e in conformità ai criteri di cui alla Comunicazione congiunta Banca d'Italia/Consob dell'8 marzo 2011, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa di riferimento e il loro corretto funzionamento.

Le evidenze riscontrate - e le eventuali anomalie emerse – nell'ambito delle verifiche delle funzioni aziendali di controllo, sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa alle Autorità di vigilanza competenti.
Gli esiti delle verifiche condotte sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea.

Per lo svolgimento di tale verifica il gestore può avvalersi anche di soggetti esterni, purché ne sia assicurata l'indipendenza rispetto alla funzione di gestione.

4.5.1 COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è l'organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché di controllo sulla gestione; in particolare, esprime il proprio parere in merito alle remunerazioni degli amministratori.

4.5.2 FUNZIONE DI *RISK MANAGEMENT*

La Funzione di *Risk Management* valuta, tra l'altro, come la struttura della remunerazione variabile incida sul profilo di rischio del gestore, assicurando che tenga conto del livello di risorse patrimoniali e della liquidità necessari a far fronte alle attività intraprese, eventualmente valutando e convalidando i dati relativi all'aggiustamento per i rischi.

La Funzione di Risk Management inoltre valuta che la componente variabile della remunerazione sia parametrata a indicatori di performance della SGR e dei FIA gestiti e misurata al netto dei rischi concernenti la loro operatività, in un orizzonte preferibilmente pluriennale (cd. ex-*ante risk adjustment*).

4.5.3 FUNZIONE DI *COMPLIANCE*

La Funzione di *Compliance* verifica, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili al gestore, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela.
L'efficacia e l'imparzialità del sistema di remunerazione costituiscono, infatti, presidio necessario dell'indipendenza di chi svolge compiti di conformità.

Al fine di conformarsi a tali principi, la Funzione di *Compliance* partecipa, sia in occasione della definizione del *budget* sia in occasione del lancio di iniziative di marketing su prodotti/servizi della SGR, alla determinazione dei criteri da adottare nella gestione delle politiche di retribuzione e incentivazione del personale.
In occasione degli eventi di cui sopra, di cui la Funzione di *Compliance* viene costantemente informata, il Responsabile della medesima Funzione segnala l'eventuale incongruità o imparzialità delle politiche delineate nella definizione del sistema premiante e fornisce le linee guida che ritiene più opportune per il perseguimento dell'obiettivo di imparzialità e indipendenza.

4.5.4 FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna (o Internal Audit) verifica, tra l'altro, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla presente normativa.

5. FINALITÀ E PRINCIPI DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE

La politica di remunerazione della Società è definita con l'obiettivo di:

- attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità individuali e professionali funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali di sviluppo del business e a promuovere la creazione di valore per gli Azionisti nel medio-lungo periodo;
- allineare gli interessi del management con quelli della Società e degli Azionisti nel medio-lungo periodo;
- incentivare e di fidelizzare il personale verso le strategie aziendali finalizzate alla creazione di valore preservando la reputazione della Società.

La struttura della remunerazione si basa su principi sia di equità retributiva tra ruoli similari, sia di differenziazione dei ruoli in funzione dei livelli di responsabilità e di rischio ricoperti. Tiene altresì conto delle competenze professionali richieste, dell'impegno e del tempo assorbito, nonché della competitività nei confronti del mercato.

L'intera remunerazione è divisa tra la componente fissa (la "Componente Fissa") e la componente variabile (la "Componente Variabile"); tra queste due componenti vi è una rigorosa distinzione.

Il rapporto tra la componente fissa e quella variabile è opportunamente bilanciato, puntualmente determinato e attentamente valutato in funzione degli obiettivi strategici, e della politica di gestione dei rischi della Società, tenuto anche conto del settore di attività e delle caratteristiche dell'attività concretamente svolta.

Deroghe rispetto a quanto stabilito sono ammesse solo in casi eccezionali e nell'interesse della Società e sono approvate dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e portate, alla prima occasione utile, a conoscenza dell'Assemblea e dell'Organo di Controllo.

In particolare:

a) La parte fissa è sufficientemente elevata in modo da consentire alla componente variabile di contrarsi sensibilmente e, in casi estremi, anche azzerarsi in relazione ai risultati, corretti per i rischi, effettivamente conseguiti. Il Consiglio di Amministrazione fissa ex-ante limiti all'incidenza della parte variabile su quella fissa.
b) Sono previsti limiti massimi per le componenti variabili. L'ammontare complessivo di remunerazione variabile si basa su risultati effettivi ed è legata al raggiungimento di obiettivi personali, aziendali nonché del profilo di rischio dei

fondi in gestione e del numero di nuovi fondi avviati. Le componenti variabili sono erogate solo se si verificano alcune condizioni (cd. "gate" di accesso).

c) Gli obiettivi personali, aziendali, il profilo di rischio dei fondi in gestione e il numero di nuovi fondi avviati - ovvero i risultati economici e gli eventuali altri obiettivi specifici cui è collegata l'erogazione delle componenti variabili - sono predeterminati, misurabili e collegati alla finalità di creare valore per gli Azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

d) Per il personale più rilevante, la Componente Variabile annuale della retribuzione si compone di una porzione legata a criteri di breve termine (Componente Variabile Annuale o "*Up front*") e di una porzione legata a criteri di lungo termine (Componente Variabile Differita). Quest'ultima, è differita di un adeguato lasso temporale poiché legata al raggiungimento di obiettivi di medio periodo. La durata del differimento è coerente con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio.

e) Per gli amministratori non esecutivi e indipendenti la remunerazione è finalizzata a riconoscere l'impegno richiesto e, in linea con la *best practice* di mercato, non prevede componenti variabili correlati a *performance*.

Anche in sede di conferimento di deleghe di gestione del portafoglio o di gestione del rischio ci si assicura che il delegato sia dotato di policy sulla remunerazione conformemente alla normativa di riferimento vigente nel paese in cui opera.

6. ARTICOLAZIONE DELLA REMUNERAZIONE

L'intera remunerazione è divisa tra:

i) la componente fissa e

ii) la componente variabile.

6.1 LA COMPONENTE FISSA

Attraverso la componente fissa del trattamento retributivo, si remunerano le competenze e le professionalità possedute dal personale nella copertura dei ruoli loro assegnati, in funzione della complessità delle singole posizioni all'interno della struttura organizzativa aziendale, secondo criteri idonei a far coincidere livelli retributivi, competenze professionali e ambiti decisionali.

La componente fissa dei trattamenti spettanti al personale dipendente è composta:

- dalla remunerazione spettante in relazione all'inquadramento contrattuale riconosciuto;
- da eventuali voci costanti nel tempo, dagli eventuali trattamenti e/o indennità connessi all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, derivanti dalle previsioni dei contratti nazionali e aziendali tempo per tempo vigenti ovvero frutto di pattuizioni individuali;
- da eventuali compensi "ad personam" definiti all'atto dell'assunzione in servizio ovvero successivamente, a seguito della valutazione di elementi di natura soggettiva (quali la prestazione professionale del dipendente, il grado di esperienza e di competenza acquisiti) ovvero di natura organizzativo-funzionale (quali l'ampiezza e la complessità della posizione organizzativa ricoperta, il livello di responsabilità).

Il pacchetto retributivo riconosciuto al Personale può prevedere, oltre a quanto già previsto a livello di Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro applicato (CCNL dei dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali), l'attribuzione di *benefit* che viene definita, sulla base dei criteri di equità e di competitività esterna, in coerenza con la necessità di rispondere alle esigenze delle varie categorie di dipendenti.

In particolare sono previsti, a tutela della salute e del benessere del Personale, piani di welfare di tipo previdenziale, sanitario e assicurativo, appositamente regolamentati. Al personale sono inoltre assegnati gli strumenti di lavoro (smartphone e notebook). Si precisa altresì che all'Amministratore Delegato è assegnata un'auto aziendale.

6.2 LA COMPONENTE VARIABILE

La componente variabile della remunerazione, parametrata a indicatori di *performance* della Società, dei FIA dai medesimi gestiti nonché da fattori di valutazione della *performance* individuale, è determinata nel rispetto dei seguenti criteri:

- è finalizzata a sostenere la capacità di generazione di valore e premia il raggiungimento di obiettivi corretti per il rischio, preservando adeguati livelli di capitale e liquidità;
- l'ammontare complessivo (*bonus pool*) si basa sui risultati effettivi conseguiti nell'esercizio di riferimento e tiene conto anche di obiettivi qualitativi (così come saranno meglio esplicitati nelle procedure societarie); il *bonus pool,* sia quello riconosciuto sia quello effettivamente erogato, è sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della SGR e non limita la sua capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti
- tiene conto, anche ai fini della sua allocazione e attribuzione, dei rischi e del contenimento del rischio, anche di conformità, e dei risultati della SGR nel suo complesso, di quelli dei singoli FIA;
- è parametrata a indicatori di *performance* misurata al netto dei rischi e coerenti con le misure utilizzate a fini gestionali dalla funzione di *risk management*;
- il periodo di valutazione della *performance* (*accrual period*) è di regola annuale;
- i parametri a cui rapportare l'ammontare delle retribuzioni sono prevalentemente quantitativi e misurabili; gli stessi possono essere ricondotti ad ambiti qualitativi così come meglio specificati nelle procedure societarie
- è sottoposta a meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e *claw back*), in conformità alle disposizioni regolamentari.

Coerentemente con i requisiti normativi è previsto per tutto il personale il divieto di ricorrere a strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possono inficiare o alterare l'allineamento del rischio insito nei meccanismi retributivi.

La SGR ha fissato *ex ante* limiti all'incidenza della componente variabile su quella fissa, per le varie categorie di personale. In particolare:

- categoria "*personale più rilevante*" (escluso il personale delle funzioni aziendali di controllo): la componente variabile non potrà superare il 150% della componente fissa, coerentemente con le previsioni statutarie di tempo in tempo vigenti (rapporto di 1,5:1);

- categoria "*personale delle funzioni di controllo*": la componente variabile non può eccedere il 20% della remunerazione fissa che rimane la parte rilevante della remunerazione;
- categoria "*altro personale*" (esclusi i componenti dell'organo di controllo e i consiglieri non esecutivi): il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale può arrivare sino al 100% (rapporto di 1:1);
- categoria "*componenti dell'organo con funzione di controllo*" e "*consiglieri non esecutivi*": è preclusa ogni forma di remunerazione variabile che abbia alcun impatto sui profili di rischio della SGR o dei FIA da questa gestiti.

I rapporti elencati ai punti precedenti sono definiti in base alle attuali condizioni economico/strutturali della Società. I medesimi potranno essere rivisti e modulati in modo differente in considerazione del mutato contesto economico e finanziario. Eventuali deroghe son ammesse solo in casi eccezionali, devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione e devono essere portate a conoscenza dell'assemblea e del collegio sindacale.

Coerentemente con la rilevante prassi internazionale[7], la Società ha ritenuto di poter al momento disapplicare il vincolo di bilanciamento della componente variabile della remunerazione tra contanti e quote dei FIA gestiti previsto al paragrafo 6.2. n. 3 del citato Allegato 2, per le motivazioni di seguito esplicitate.

Infatti, per la natura e la struttura dei FIA gestiti dalla Società non è tecnicamente possibile effettuare assegnazioni periodiche. Inoltre l'assegnazione comporterebbe l'assunzione da parte del personale di impegni di sottoscrizione ancora dovuti che potrebbero non essere in linea con le loro disponibilità finanziarie. Inoltre, il requisito in oggetto risulterebbe ampiamente oneroso rispetto al prospettico beneficio di allineamento di interessi tra gestore e Investitori, oltre che tecnicamente poco compatibile con le caratteristiche dei fondi gestiti dalla SGR.

6.3 DEFINIZIONE DEL BONUS POOL E INDICATORI DI PERFORMANCE

Ai fini della presente policy con l'espressione "*bonus pool*" si intende l'ammontare complessivo della remunerazione variabile riconosciuta a tutti destinatari della policy, con la sola eccezione del *carried interest* (vedi infra para. 6.5), in quanto trattasi di una componente di remunerazione correlata alla performance dei FIA gestiti dalla SGR la cui struttura, attraverso meccanismi di postergazione e *claw back* previsti nei regolamenti dei FIA, prevede un concreto allineamento degli interessi con gli investitori dei medesimi FIA.

7 Cfr. General Guidance on the AIFM Remuneration Code, paragrafo 5.2, emanate dall'Autorità di Vigilanza UK (FCA), Gennaio 2014.

La dimensione del *bonus pool* prospettico è definita in sede di *budgeting,* finalizzato alla generazione di profitti, tenendo conto del contesto di mercato e degli obiettivi di patrimonializzazione e di liquidità della società.

Per gli esercizi 2019 e 2020, nonostante la componente variabile non sarebbe attribuita in base ai risultati ottenuti, in considerazione della fase di rilancio e *start-up* che la SGR dovrà sostenere, al fine di motivare e trattenere le risorse umane più qualificate ed idonee al raggiungimento del rilancio aziendale, si prevede che la SGR possa definire, su base annuale, un *bonus pool* pari al massimo al 50% dell'importo complessivo dovuto a titolo di retribuzioni fisse o compensi fissi della SGR ivi inclusi i compensi dei consiglieri di amministrazione, (e di conseguenza anche la Componente Variabile al personale), in casi eccezionali, anche in presenza di un MOL negativo, a condizione che siano verificati almeno due dei seguenti obiettivi:

(i) la SGR abbia raggiunto almeno uno degli obiettivi quantitativi e qualitativi (determinati dal Consiglio di Amministrazione) e coerenti con il piano industriale approvato, quali ad esempio:

- crescita del margine di intermediazione annuale non inferiore al 25%;
- crescita delle masse attive in gestione non inferiore al 25%;
- lancio di un nuovo fondo chiuso per anno avente un GAV iniziale non inferiore ad Euro 25 milioni.

(ii) il pagamento del bonus pool sia sostenibile finanziariamente da parte della SGR nonché dagli azionisti della medesima società e quindi in presenza di copertura finanziaria adeguata, anche eventualmente garantita dai soci;

(iii) il MOL negativo sia previsto dal piano industriale nell'anno di riferimento, con un possibile scostamento non superiore al 30%.

Tali obiettivi, potranno essere eventualmente modificati da parte del Consiglio di Amministrazione per riflettere gli obiettivi strategici e industriali della SGR e per tenere in considerazione i risultati economici e finanziari del Gruppo Arrow al fine di assicurare la necessaria stabilità finanziaria della Società.

Al riguardo, la Società potrà allocare un *bonus pool* a condizione che mantenga un patrimonio netto pari ad almeno il valore del "patrimonio di vigilanza" determinato in base alle disposizioni regolamentari (pari per il 2019 a 1.200.000 Euro) aumentato di un importo pari al 20%.

Per quanto concerne gli indicatori di performance dei FIA gestiti dalla Società, la valutazione sarà effettuata in base a diversi fattori tra cui, a titolo esemplificativo, il

miglioramento del profilo di rischio complessivo dei FIA e, laddove possibile e coerente con la tipologia dei FIA, in base all'andamento del valore medio ponderato delle quote. Tale analisi è effettuata utilizzando i valori delle relazioni semestrali e annuali fornite agli investitori.

Il *bonus pool* accantonato, a partire dall'esercizio 2021, potrà essere allocato a condizione che la perdita d'esercizio per il medesimo anno non sia superiore a 1.000.000 Euro (fatte salve le condizioni di stabilità finanziaria) mentre per gli esercizi successivi la Società dovrà realizzare un risultato netto d'esercizio positivo (cd. "gate di accesso").

6.4 SISTEMI DI MALUS SULLA RETRIBUZIONE VARIABILE E MECCANISMI DI CLAW BACK

La remunerazione variabile è soggetta a meccanismi di correzione ex post di *malus* e *claw-back* (*ex post risk adjustment*), sia in caso di comportamenti fraudolenti o ascrivibili a colpa grave dei soggetti percipienti la remunerazione variabile sia, per la clausola di *malus*, qualora le performance della SGR o dei FIA gestiti non siano congrue con le performance registrate al momento dell'attribuzione della remunerazione variabile o in caso in cui sopravvengano esigenze di rafforzamento patrimoniale della SGR , come nel caso in cui non siano rispettati i requisiti patrimoniali minimi previsti dalla Banca d'Italia.

Le clausole di *malus* sono pattuizioni che consentono l'adeguamento della remunerazione variabile ai risultati della SGR e del singolo e possono portare alla riduzione e/o all'annullamento della componente variabile.

Le clausole di *claw-back* sono invece pattuizioni che consentono la restituzione della remunerazione variabile e operano anche per i pagamenti differiti.

Sono soggette a potenziale *claw-back* le remunerazioni variabili riconosciute e/o pagate (negli ultimi 3 anni) ai soggetti per i quali siano accertati:

- comportamenti personali da cui è derivata una perdita significativa per la SGR;
- violazioni di obblighi in materia di remunerazione e incentivazione e comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale a danno della SGR.

In generale, la SGR non compenserà le riduzioni derivanti dall'applicazione dei meccanismi di correzione con altri meccanismi di remunerazione.

Le clausole di *malus* e *claw-back* si applicano a tutto il personale (incluso quello non qualificato come più rilevante).

Inoltre, solo per il "*personale più rilevante*", la componente variabile è soggetta, per una quota differenziata a seconda del valore del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione percepita, a sistemi di pagamento differito a far data dal termine dell'*accrual period*, in modo da tenere conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla SGR. È fatta salva l'applicazione di c.dd. soglie di materialità che potranno essere applicate a fronte di criteri ben definiti.

È fatto esplicito divieto a tutto il personale di effettuare strategie di copertura personale o di assicurazione sulla remunerazione (*hedging strategies*) o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio aziendale insiti nei meccanismi di remunerazione e incentivazione adottati dalla SGR. In tale ambito la SGR chiede al personale interessato di attestare periodicamente che non si avvalga di tali strategie.

6.5 CARRIED INTEREST

Le previsioni regolamentari dei FIA gestiti dalla Società sono generalmente allineate con la prassi di mercato dei relativi settori di competenza. In particolare, in alcuni casi sono previsti meccanismi di assegnazione di parti di utile di un FIA in favore di determinati componenti del personale coinvolti nella gestione del FIA, che eccedono l'utile pro rata degli altri investitori (c.d. *carried interest*). Tali diritti economici sono allocati a speciali categorie di quote la cui sottoscrizione è circoscritta a una determinata categoria di Investitori tra i quali figurano amministratori, dipendenti e collaboratori della SGR che hanno responsabilità inerenti alla gestione operativa dei FIA, ovvero le persone fisiche o giuridiche che hanno concorso e/o concorrono a creare valore per i medesimi FIA.

La quota di utile corrispondente al *carried interest* rientra pertanto nella definizione di "*remunerazione variabile*".

Al fine di garantire un perfetto allineamento con rischi correlati alla gestione dei FIA, tali Regolamenti prevedono meccanismi di differimento e di restituzione (c.d. *claw back*) del *carried interest*. In particolare, è previsto il versamento dei proventi di *carried interest* in un conto vincolato, acceso presso la banca depositaria, intestato alla SGR e rubricato al rispettivo FIA in favore dei percettori di proventi c.d. *carried interest*.

Le somme vincolate potranno essere "liberate" e percepite dai beneficiari solo a condizione che la SGR abbia restituito agli Investitori dei rispettivi FIA un importo pari agli impegni finanziari dei medesimi incrementato del relativo rendimento preferenziale calcolato in base alle vigenti previsioni regolamentari. Inoltre, i medesimi regolamenti prevedono un meccanismo di correzione *ex post*, ossia di restituzione del *carried interest* qualora, al momento di liquidazione del FIA, una volta che tutti i beni siano stati

dismessi ovvero distribuiti, gli Investitori non abbiano ricevuto un importo pari ai versamenti effettuati nel corso della vita del FIA incrementati del c.d. rendimento preferenziale.

Ne consegue che la remunerazione correlata al *carried interest*, ancorché parametrata a obiettivi di performance dei FIA, sarà perfettamente soddisfacente quanto a requisiti e criteri previsti dalla normativa vigente e, pertanto, la Società ritiene – in buona fede e in ottemperanza del cd. "principio di proporzionalità" – di poter interpretare la normativa vigente nel senso di poter omettere tali importi dal computo della variabile della remunerazione rilevante ai fini dell'applicazione del rapporto tra componente fissa e componente variabile, nonché di poter derogare alle regole previste al paragrafo 6.2., punto 4) dell'Allegato 2 al Regolamento Banca d'Italia in quanto:

- trattasi di un piano di incentivazione pluriennale, strettamente correlato ai risultati dei FIA gestiti;
- trattasi di una remunerazione differita in considerazione del ciclo di vita dei medesimi FIA;
- la remunerazione è perfettamente allineata alla tipologia di rischi dei FIA gestiti;
- sono previsti meccanismi di correzione *ex post* idonei a riflettere i livelli di performance dei FIA al netto dei rischi effettivamente assunti e conseguiti;
- tale remunerazione non ha alcun impatto sulla struttura patrimoniale/finanziaria della SGR e sulla liquidità necessaria all'operatività della medesima.

La sottoscrizione delle quote di *carried interest* da parte del personale avviene a valori di mercato e, pertanto, la medesima sottoscrizione non avrà alcuna rilevanza ai fini delle politiche di remunerazione. Qualora, nel caso del tutto eccezionali opportunamente valutati dal consiglio di amministrazione, nel corso della durata dei FIA, al "personale rilevante" siano trasferite quote dei FIA gestiti dalla SGR (così come qualsiasi altro strumento finanziario) per un corrispettivo inferiore al loro valore di mercato al momento del trasferimento, tale differenza dovrà essere considerata quale componente variabile soggetta a tutte le regole ad essa applicabili, ivi comprese quelle sul limite al rapporto tra componente variabile e componente fisso della remunerazione, indipendentemente dalla struttura giuridica e commerciale del *carried interest*.

In tale ultimo caso, andrà comunque tenuto in considerazione ai fini della corretta determinazione qualitativa e quantitativa della componente variabile che il trasferimento ha come diretta conseguenza per l'assegnatario l'assunzione di un'obbligazione ad effettuare versamenti di capitale, collegati alle quote assegnati.

Resta inteso infine che la SGR agirà nelle sedi più opportune, anche alla luce del principio di sana e prudente gestione, al fine di ottenere - ove ne ricorrano i presupposti, come in caso di comportamenti dolosi o colposi dei citati soggetti - un risarcimento adeguato rispetto al danno subito e/o un indennizzo il più possibile commisurato alla capacità economica dei medesimi, tenuto conto della remunerazione da questi

percepita, sia in termini di componente fissa sia in termini di componente variabile, *carried interest* incluso.

7. AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente *policy* si applica a tutto il personale della Società ossia a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai dipendenti e ai collaboratori (qualora l'attività svolta sia legata al rischio della SGR e contribuisca alla performance della SGR).

La SGR, comunque, è tenuta ad identificare il "personale più rilevante". A tal riguardo la normativa vigente definisce i criteri da seguire e suggerisce i principi cui fare riferimento.
Lo svolgimento di tale processo, affidato al Consigliere Delegato, che si confronta con la funzione di *Compliance*, è basato sull'analisi delle singole posizioni individuali con lo scopo di valutare la rilevanza di ciascun soggetto in termini di assunzioni di rischi rispetto alla SGR e agli OICR gestiti. Tale processo di identificazione consente di graduare l'applicazione dell'intera disciplina in funzione dell'effettiva capacità delle singole figure aziendali di incidere sul profilo di rischio della SGR o degli OICR gestiti.
Il processo di valutazione e i suoi esiti sono opportunamente motivati e formalizzati.
Ai fini dell'individuazione del "personale più rilevante" sono state incluse le risorse identificate come tali a livello normativo e sono state analizzate le posizioni individuali sulla base di criteri di rilevanza quantitativa (remunerazione complessiva percepita nell'esercizio precedente) e qualitativa (presidio dell'attività di business e/o presenza di deleghe operative, responsabilità gestorie o di controllo, livello gerarchico occupato, possibilità di generare profitti o incidere sulla situazione patrimoniale della SGR, dei FIA e assunzione di rischi specifici).
Il processo di identificazione è oggetto di riesame almeno annuale, in occasione della periodica revisione della politica di remunerazione della SGR, fatti salvi, oltre ad eventuali modifiche normative, cambiamenti dell'organigramma e/o delle posizioni individuali (come responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte e deleghe operative) che potranno richiedere l'effettuazione di nuove valutazioni da parte della SGR.

L'identificazione del "personale più rilevante" è tesa ad individuare le categorie di persone le cui attività professionali – tenuto conto anche dei poteri e delle responsabilità conferiti – hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SGR e dei prodotti gestiti.

Pertanto, nell'ambito della revisione della propria politica di remunerazione, avvenuta anche in considerazione dell'evoluzione della SGR e dei propri prodotti, la Società ha condotto una valutazione interna per valutare quali ruoli dovrebbero essere considerati come "personale più rilevante", sulla base delle singole posizioni considerando le responsabilità, il livello gerarchico, le attività svolte e le deleghe attribuite.

Rientrano, quindi, nella definizione di "personale più rilevante" le seguenti figure, eventualmente previste nella struttura organizzativa della SGR:

- Presidente e componenti del Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato;
- Direttore Generale (se esistente);
- Responsabile Settore Gestione Fondi;
- Gestori dei fondi.

Rientrano nella definizione di "altro personale più rilevante"

- Dirigenti;
- Funzioni di controllo.

Se la sua attività ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società o degli OICR gestiti, è incluso nella categoria del personale più rilevante qualsiasi soggetto la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva dei soggetti sopra indicati.
Il processo di identificazione e valutazione ha portato a definire il perimetro e a identificare il "personale più rilevante" secondo quanto rappresentato nella tabella allegata (Allegato 1).

8. DISPOSIZIONI PER SINGOLE CATEGORIE DI PERSONALE

8.1 LA REMUNERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La struttura degli emolumenti dei consiglieri non esecutivi si basa esclusivamente su componenti fisse. Non sono previste forme di remunerazione variabile costituite da strumenti finanziari o collegate alle *performance* aziendali e/o alle *performance* dei FIA gestiti. Per l'Amministratore Delegato l'emolumento si articola in retribuzione fissa (compenso) e retribuzione variabile.
Inoltre, non sono previsti compensi specifici in caso di cessazione della carica o indennità in caso di scioglimento del rapporto.

Tenuto conto dell'attuale evoluzione della gestione societaria, il compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione viene fissato dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione, in linea con le disposizioni statutarie.

La struttura degli emolumenti prevede la definizione:
- dell'emolumento in capo al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- dell'emolumento in capo ai Consiglieri con incarichi operativi;
- dell'emolumento omogeneo per tutti i Consiglieri privi di incarichi operativi;
- di un eventuale compenso integrativo per i Consiglieri Indipendenti non legati ai Soci della SGR da rapporti di lavoro dipendente o da rapporti di collaborazione continuativa, in conseguenza dell'assunzione di specifici incarichi loro attribuiti nell'ambito del sistema dei controlli interni.

Allo stato non è previsto alcun emolumento aggiuntivo per il Vice Presidente.

In aggiunta all'emolumento fissato sulla base dei criteri sopra esposti, possono essere previsti dall'assemblea gettoni di presenza.
I componenti del Consiglio di Amministrazione hanno altresì diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.
Per i compensi corrisposti per la carica di componenti del Consiglio di Amministrazione a dirigenti in regime di rapporto di lavoro dipendente con i Soci della SGR può essere richiesto dai consiglieri interessati il riversamento alla società di appartenenza.
I componenti del Consiglio di Amministrazione beneficiano di una copertura D&O (Directors & Officers Liability) e per infortuni *in itinere*.

8.2 La Remunerazione del Collegio Sindacale

Il compenso per i componenti del Collegio Sindacale viene determinato dall'Assemblea in misura fissa.

La struttura degli emolumenti prevede la definizione:

- dell'emolumento in capo al Presidente del Collegio Sindacale;
- dell'emolumento in capo ai Sindaci Effettivi.

Non è previsto alcun emolumento in capo ai Sindaci Supplenti.

Viene altresì riconosciuto un compenso aggiuntivo in misura fissa in caso di assegnazione ai componenti del Collegio Sindacale della carica di membri dell'Organismo di Vigilanza (ex d.lgs. 231/01).

Non sono previsti gettoni di presenza.

I componenti del Collegio Sindacale hanno altresì diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

I componenti del Collegio Sindacale beneficiano di una copertura D&O (Directors & Officers Liability) e per infortuni *in itinere*.

8.3 La remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, del Responsabile del Settore Gestione Fondi

Componente fissa

La componente fissa (la "Componente Fissa") della remunerazione è coerente con compensi reputati dalla Società in linea con il mercato per la specifica funzione / ruolo e per tale motivo articolata in modo da remunerare adeguatamente l'impegno e l'attività prestata su base continuativa.

La parte fissa è sufficiente a remunerare il ruolo, anche qualora la componente variabile dovesse contrarsi sensibilmente e, in casi estremi, azzerarsi in relazione ai risultati, corretti per i rischi, effettivamente conseguiti.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione annua e variabile del Consigliere Delegato ed i compensi fissi del Presidente e degli altri Consiglieri.

Il Consiglio determina in ogni caso l'emolumento del Direttore Generale, se nominato, dei Direttori di funzione e dei Dirigenti.

Componente Variabile

La Componente Variabile è legata alla crescita ed ai risultati della Società ed in particolare, a partire dal 2021, al raggiungimento degli obiettivi di utile netto annuale predeterminati nel Piano Strategico Triennale. Si basa su risultati effettivi ed è legata al raggiungimento di obiettivi – definiti ex ante dal Consiglio di Amministrazione con apposita delibera - personali, aziendali nonché al profilo di rischio dei fondi in gestione e al numero di nuovi fondi avviati.

La Componente Variabile annuale rappresenta la parte della remunerazione collegata alla *performance* e pertanto finalizzata a riconoscere i risultati raggiunti, fermi restando i requisiti di sostenibilità patrimoniale e reddituale della SGR e la correzione per il rischio. La Componente Variabile della Remunerazione, collegata alle prestazioni, è bilanciata rispetto ai risultati effettivamente conseguiti dalla Società e al contributo di ciascuno in funzione delle rispettive responsabilità nell'esercizio di riferimento.

In particolare, la Componente Variabile viene calcolata dal settore al quale compete la gestione del personale, mediante quanto rappresentato nello schema operativo allegato alla presente, che tiene conto dei seguenti parametri:

- Giudizio qualitativo specifico rispetto ad obiettivi stabiliti ex ante sull'attività svolta durante l'anno
- Numero di nuovi fondi e rischi gestionali correlati
- Profilo di rischio dei fondi in gestione
- Risultato economico della SGR

Essendo legata al raggiungimento di obiettivi predeterminati, la Componente Variabile può ridursi, in modo proporzionale, sino all'azzeramento, in caso di raggiungimento parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi.

Fino al massimo del 50% della Componente Variabile (la "Componente Variabile Differita") dovrà essere differito, in termini di liquidazione della stessa, ai medesimi parametri in un orizzonte temporale pluriennale.

L'ammontare complessivo di remunerazione variabile erogata dovrà tenere in considerazione, quindi, una componente di ritenzione del personale nel medio periodo ed essere correlata anche a risultati effettivi.

A tal fine, laddove esistente, la Componente Variabile Differita viene liquidata nei due anni seguenti all'esercizio di riferimento, in parti uguali, purché nei suddetti due anni non emergano rischi che erano stati assunti e che non erano stati considerati in sede di valutazione.

Il meccanismo del differimento della Componente Variabile di remunerazione non si applica a condizione che la Componente Variabile non ecceda 50.000,00 Euro, che potranno essere liquidati ("up front") anche prima dell'approvazione del bilancio annuale di riferimento nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione abbia approvato un Preconsuntivo che presenti un MOL superiore a quello del Piano Strategico Triennale vigente. Tale soglia è stata individuata considerando che l'ammontare liquidato up front è inferiore al 40% dell'ammontare massimo della Componente Variabile dell'Amministratore Delegato (che coincide con il Responsabile del settore gestione fondi) e che viene anticipato il pagamento solo a condizione che il MOL della SGR sia almeno pari a quello del Piano Strategico Triennale vigente (senza deroga per gli anni 2019-2021). In ogni caso, laddove la Componente Variabile ecceda il predetto valore di 50.000, 00 Euro, l'intero importo sarà soggetto al meccanismo del differimento.
L'Amministratore Delegato è altresì beneficiario di un piano d'incentivazione di lungo termine previsto dal Gruppo Arrow. I termini e le condizioni di tale piano dovranno essere verificati e assoggettati alla disciplina della presente Policy.

Benefits

Nell'ambito dei benefici non monetari sono compresi l'uso eventuale dell'autovettura ad uso promiscuo, la eventuale polizza vita, le eventuali polizze infortuni e le eventuali coperture sanitarie integrative.

8.4 La remunerazione dei Responsabili dei Fondi Gestiti e dell'Altro Personale Più Rilevante

Componente fissa

La componente fissa (la "Componente Fissa") della remunerazione è coerente con compensi reputati dalla Società in linea con il mercato per la specifica funzione / ruolo e per tale motivo articolata in modo da remunerare adeguatamente l'impegno e l'attività prestata su base continuativa.
La parte fissa è sufficiente a remunerare il ruolo, anche qualora la componente variabile dovesse contrarsi sensibilmente e, in casi estremi, azzerarsi in relazione ai risultati, corretti per i rischi, effettivamente conseguiti.
Il Consiglio di Amministrazione determina la remunerazione dei Dirigenti.

Componente Variabile

La Componente Variabile è legata alla crescita ed ai risultati della Società ed in particolare, a partire dal 2022, al raggiungimento degli obiettivi di utile netto annuale predeterminati nel Piano Strategico Triennale. Si basa su risultati effettivi ed è legata al raggiungimento di obiettivi – definiti *ex ante* dal Consiglio di Amministrazione con apposita delibera - personali, aziendali nonché al profilo di rischio dei fondi in gestione e al numero di nuovi fondi avviati.

La Componente Variabile rappresenta la parte della remunerazione collegata alla *performance* e pertanto finalizzata a riconoscere i risultati raggiunti, fermi restando i requisiti di sostenibilità patrimoniale e reddituale della SGR e la correzione per il rischio.

La Componente Variabile della Remunerazione, collegata alle prestazioni, è proporzionale rispetto ai risultati effettivamente conseguiti dalla Società e al contributo di ciascuno in funzione delle rispettive responsabilità nell'esercizio di riferimento.

In particolare, la Componente Variabile viene calcolata dal settore al quale compete la gestione del personale, mediante quanto rappresentato nello schema operativo allegato alla presente, che tiene conto dei seguenti parametri:

- Giudizio qualitativo specifico rispetto ad obiettivi stabiliti ex ante sull'attività svolta durante l'anno;
- Numero di nuovi fondi e rischi gestionali correlati;
- Profilo di rischio dei fondi in gestione;
- Risultato economico della SGR;
- Obiettivi posti alla specifica area;

Essendo legata al raggiungimento di obiettivi predeterminati, la Componente Variabile può ridursi, in modo proporzionale, sino all'azzeramento, in caso di raggiungimento parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi, nel rispetto dei requisiti di cui al precedente 6.3.

Fino al massimo del 50% della Componente Variabile (la "Componente Variabile Differita") dovrà essere differito, in termini di liquidazione della stessa, a parametri in un orizzonte temporale pluriennale.

L'ammontare complessivo di remunerazione variabile erogata dovrà tenere in considerazione, quindi, una componente di ritenzione del personale nel medio periodo ed essere correlata anche a risultati effettivi.

A tal fine, laddove esistente, la Componente Variabile Differita viene liquidata nei due anni seguenti all'esercizio di riferimento, in parti uguali, purché nei suddetti due anni

non emergano rischi che erano stati assunti e che non erano stati considerati in sede di valutazione, ed a condizione che il dipendente risulti in organico.

Il meccanismo di differimento non sarà applicato a condizione che la Componente Variabile non ecceda un importo pari al 20% della Componente Fissa. In tal caso, la Componente Variabile potrà essere liquidata ("up front") anche prima dell'approvazione del bilancio annuale di riferimento nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione abbia approvato un Preconsuntivo che presenti un MOL superiore a quello del Piano Strategico Triennale vigente. Tale soglia è stata individuata considerando che l'ammontare liquidato up front consentirebbe un adeguato allineamento dei rischi della categoria Altro Personale Più Rilevante. Rimane inteso che, laddove la predetta soglia del 20% fosse superata, l'intero importo della Componente Variabile sarebbe soggetta ai meccanismi di differimento.

Ad alcuni dei dipendenti inclusi nella categoria di "altro personale più rilevante" possono essere stati attribuiti dei "*golden parachute*", vale a dire compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro. Tali importi costituiscono una forma di remunerazione variabile e, pertanto, sono assoggettai a tutte le regole previste nella presente Policy. Ciononostante, i compensi cd "*golden parachute*" saranno soggetti esclusivamente alle clausole di *claw-back*, e quindi esenti da tutti gli altri requisiti e limitazioni previste per la Componente Variabile, qualora siano verificate le seguenti condizioni:

(i) pattuiti in occasione di operazioni straordinarie o processi di ristrutturazione aziendale;

(ii) rispondono a logiche di contenimento dei costi aziendali e razionalizzazione della compagine del personale;

(iii) e non eccedono un ammontare non superiore a 100.000 Euro.

Benefits

Nell'ambito dei benefici non monetari sono compresi l'uso eventuale dell'autovettura, la eventuale polizza vita, le eventuali polizze infortuni e le eventuali coperture sanitarie integrative.

8.5 La remunerazione delle Funzioni di Controllo

La remunerazione per i membri del Collegio Sindacale è esclusivamente fissa (il presidente ha un fisso più elevato).

I Responsabili delle Funzioni di Revisione Interna, di *Compliance* e di *Risk Management* sono soggetti esterni alla SGR (funzioni affidate in *outsourcing* o a personale distaccato). I rapporti con gli *outsourcer*, ivi inclusi gli aspetti economici, sono regolati da appositi contratti di servizio che prevedono la corresponsione di un corrispettivo annuo in misura fissa determinato sulla base di un monte giorni/uomo predefinito. Il contratto di distacco prevede il rimborso alla società distaccante di una frazione della remunerazione complessivamente erogata al distaccato, frazione correlata esclusivamente al tempo dedicato alla Società.

8.6 POLITICHE DI REMUNERAZIONE DELL'ALTRO PERSONALE

Le politiche di remunerazione e incentivazione relative all'altro personale – vale a dire le figure non rientranti nella nozione di "personale più rilevante", identificato nel paragrafo 7 si basano su alcuni principi cardine quali:

- equità, intesa come attribuzione o riconoscimento di ciò che spetta alla singola risorsa, in termini di crescita professionale, in base al possesso delle caratteristiche richieste, ai ruoli e alle responsabilità presidiate, senza discriminazione alcuna;
- meritocrazia, che si esplica nella valorizzazione degli individui basata sul riconoscimento del loro merito;
- coerenza nel tempo, in funzione degli obiettivi di medio-lungo termine della SGR e delle politiche di gestione del rischio perseguite.

Non sono previste forme di remunerazione variabile costituite da strumenti finanziari o collegate alle *performance* aziendali e/o alle *performance* dei FIA gestiti. Inoltre, non sono previsti compensi specifici in caso di cessazione della carica o indennità in caso di scioglimento del rapporto lavorativo.

Nell'ambito del periodico processo dei riconoscimenti al personale diverso da quello "più rilevante", qualora vi siano le condizioni di stabilità patrimoniale, di liquidità e di redditività della SGR (fatta eccezione per quest'ultimo requisito per il periodo 2019-2021 incluso), può essere prevista la possibilità di riconoscere erogazioni *una tantum* alle risorse che si sono distinte per prestazioni di significativo rilievo e costanti nel tempo, in ottica di motivazione e di stabilità del rapporto di lavoro.

Si tratta di erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in un'unica soluzione, finalizzate a riconoscere il particolare impegno nell'espletamento della prestazione lavorativa nonché a premiare i comportamenti in termini di tensione al risultato ed etica comportamentale.

L'ammontare dell'importo una tantum corrisposto al singolo soggetto dovrà rientrare nel limite massimo del 50% della sua retribuzione annua lorda.

In conformità con la prassi regolamentare, i meccanismi di correzione del rischio *ex post* (*malus e clawback*) saranno applicati altresì al personale diverso dal "*personale più rilevante*".

8.7 Politiche di Remunerazione dei Collaboratori

Il trattamento economico riconosciuto ai Collaboratori, ove presenti, è individuato in modo tale da attrarre e mantenere in azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della Società ed è in ogni caso parametrato a onorari e remunerazioni di mercato.

Non vi sono al momento collaboratori nella Società.

9. OBBLIGHI DI INFORMATIVA

La SGR, fatte salve le disposizioni in materia di riservatezza e protezione dei dati, comunica le informazioni relative alla politica retributiva adottata in modo chiaro e facilmente comprensibile a tutte le parti interessate.

9.1 INFORMATIVA ALL'ASSEMBLEA

A beneficio dell'Assemblea deve essere predisposta almeno annualmente da parte del Consiglio di Amministrazione una relazione (c.d. informativa ex post) finalizzata ad assicurare adeguata reportistica in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione – con particolare riguardo alle componenti variabili – al fine di evidenziarne la coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi definiti.

9.2 INFORMATIVA AGLI INVESTITORI

La relazione annuale di gestione di ciascun FIA gestito dalla SGR riporta, tra l'altro: la remunerazione totale, suddivisa in componente fissa e variabile, corrisposta dal gestore al suo Personale, il numero dei beneficiari, nonché, se del caso, il *carried interest* eventualmente corrisposto dal FIA; la remunerazione totale, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione delle attività del FIA; l'importo aggregato delle remunerazioni suddiviso per le categorie di personale più rilevante; la proporzione della remunerazione totale del personale attribuibile al FIA, con indicazione del numero di beneficiari; informazioni relative alle modalità di calcolo della remunerazione; gli esiti del riesame periodico svolto dall'organo con funzione di supervisione strategica, nonché le eventuali irregolarità riscontrate; le eventuali modifiche sostanziali rispetto alla politica di remunerazione adottata.

9.3 INFORMATIVA AL PERSONALE

A beneficio delle strutture interne, i principi generali della politica retributiva devono essere accessibili ai destinatari cui si applicano. Il personale deve essere informato in anticipo dei criteri che saranno utilizzati per determinarne la rispettiva remunerazione.

Il personale della SGR ha accesso, oltre alle informazioni contenute nei rendiconti di gestione degli OICR, anche alla Policy di remunerazione condivisa con il personale e pubblicata in apposita cartella di rete condivisa.

Il processo di valutazione del personale e l'applicazione dei principi previsti nella policy devono essere adeguatamente documentati e trasparenti.

ALLEGATO 1– IDENTIFICAZIONE DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE

Personale più rilevante	*Riferimento nell'ambito dell'Allegato 2 al Regolamento Banca d'Italia*	*Soggetti*	*Numero*
Consiglieri di Amministrazione, ivi inclusi il Presidente e l'Amministratore Delegato	Punto 3, i)	Presidente	1
	(membri esecutivi e non esecutivi degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione del gestore)	Amministratore Delegato	1
		Amministratori non esecutivi	5
Responsabile Gestore Fondi	Punto 3, ii)	nell'attualità coincidente con l'Amministratore Delegato	0
	(responsabili delle principali linee di *business* [...] o aree geografiche)		
Responsabili dei Fondi gestiti (Fund Manager)	Punto 3, ii)	Fund Manager fondo Aster	1
	(responsabili delle principali linee di *business* [...] o aree geografiche)	Fund Manager fondo SGT Crescitalia	1
Altro personale più rilevante			
Responsabile Settore Amministrazione e funzione valutazione	Punto 3, ii)	Chief Financial Officer	1
	(responsabili di [...] funzioni aziendali)		
Responsabile Affari Societari e Risorse Umane	Punto 3, ii)	Head of Corporate Affairs	1
	(responsabili di [...] funzioni aziendali)		
Responsabile Affari Legali	Punto 3, v	Responsabile Ufficio Legale	1
	(..qualsiasi soggetto la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie sub ii) e iv) sopra indicate.))		
Responsabile Funzione *Compliance*	Punto 3, iii)		1
		affidato a risorsa in distacco da società del gruppo.	
	(responsabili di [...] funzioni aziendali)		

Responsabile Funzione *Risk Management*	Punto 3, iii)		
		esternalizzato (nell'attualità a Quanyx)	1
	(responsabili di [...] funzioni aziendali)		
Responsabile Funzione *Internal Audit*	Punto 3, iii)		
		esternalizzato (nell'attualità a Tema Consulenza)	1
	(responsabili di [...] funzioni aziendali)		
	Puratounto 3, iv)		
Altri dipendenti o collaboratori	(altri soggetti che [...] assumono rischi in modo significativo per il gestore o per i FIA gestiti)	nessuno	0
	Punto 3, v)		
Altri dipendenti o collaboratori	(..qualsiasi soggetto la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie sub ii) e iv) sopra indicate.)	nessuno	0

ALLEGATO 2 – SCHEMA OPERATIVO

La retribuzione variabile del personale più rilevante della SGR dovrà essere legata, al fine di garantire la stabilità economica e finanziaria della stessa ed un allineamento di lungo termine tra il personale aziendale, l'azienda ed i fondi gestiti, ai seguenti parametri:

- Risultato economico d'esercizio;
- Numeri di nuovi fondi avviati correlati al loro rischio e masse in gestione;
- Profilo di rischio dei fondi in gestione;
- Obbiettivi qualitativi condivisi ex ante sull'attività svolta durante l'anno.

Per gli esercizi dal 2019 al 2020 inclusi, in considerazione della fase di rilancio e *start-up* che la SGR dovrà sostenere, al fine di motivare e trattenere le risorse umane più qualificate ed idonee al raggiungimento del rilancio aziendale, si prevede che la SGR possa corrispondere la retribuzione variabile annuale nell'ambito del *bonus pool* (pari al massimo al 50% dell'importo complessivo dovuto a titolo di retribuzioni fisse o compensi fissi della SGR), anche in presenza di un MOL negativo, a condizione che:

(i) la SGR abbia raggiunto almeno uno degli obiettivi quantitativi e qualitativi (determinati dal Consiglio di Amministrazione) e coerenti con il piano industriale approvato, quali ad esempio:

- crescita del margine di intermediazione annuale non inferiore al 25%;
- crescita delle masse attive in gestione non inferiore al 25%;
- lancio di un nuovo fondo chiuso per anno avente un GAV iniziale non inferiore ad Euro 25 milioni.

(ii) il pagamento del bonus pool sia sostenibile finanziariamente da parte della SGR e quindi in presenza di copertura finanziaria adeguata, anche eventualmente garantita dai soci, e non si sia scesi al di sotto dei limiti patrimoniali regolamentari.

Tali obiettivi, potranno essere eventualmente modificati di anno in anno da parte del Consiglio di Amministrazione per riflettere gli obiettivi strategici e industriali della SGR. Il Consiglio di Amministrazione determinerà anno per anno, per gli esercizi 2019 e 2020, quale ulteriore condizione per il pagamento della parte variabile della remunerazione, il margine di tolleranza (in percentuale su determinate voci del piano industriale) per accedere al bonus.

Per tutti i parametri sopraindicati dovranno essere specificati dall'organo competente, in via preventiva, gli obiettivi da raggiungere ed i target minimi sotto i quali la retribuzione variabile per lo specifico parametro non dovrà essere erogata. La logica sottostante a tale soluzione è connessa al fatto che il personale sarà gratificato solo quando:

- la SGR avrà raggiunto i propri obiettivi minimi;
- il perseguimento del piano strategico di lungo periodo sia perseguito mediante l'istituzione/l'acquisizione di nuovi Fondi che presentino un rischio gestionale adeguato alle strategie da perseguire;
- il profilo di rischio dei fondi in gestione non sia cambiato a seguito di scelte di gestione delle figure apicali;
- il singolo dipendente avrà svolto la propria mansione con professionalità, regolarità, diligenza e nel rispetto del piano strategico in essere e degli obiettivi prefissati sui singoli fondi.

Al fine di perseguire gli obiettivi strategici della SGR e tenendo conto che alcune componenti per la sua determinazione non sono correlate al risultato di esercizio, la retribuzione variabile potrà essere corrisposta, ad eccezione del periodi 2019 e 2020) solo nel caso in cui l'utile di esercizio sia positivo.

Le componenti variabili saranno determinate in questo modo:

- Risultato d'esercizio:
    - Range: potrà essere erogata una retribuzione variabile da 0% fino al 30% di quella fissa.
    - Obiettivo: i parametri di riferimento sono il Margine Operativo Lordo di piano strategico o in alternativa l'Utile ante imposte. Potrà essere riconosciuto al "personale più rilevante" la parte che eccede i risultati di piano strategico fino a raggiungere l'importo massimo previsto nel Range;
- Numeri di nuovi fondi avviati correlati al loro rischio:
    - Range: potrà essere erogata una retribuzione variabile da 0% fino al 40% di quella fissa.
    - I parametri di valutazione saranno:
        - l'avvio/acquisizione di nuovi Fondi rispetto agli obiettivi prefissati;
        - incremento delle masse in gestione dei fondi esistenti;
        - il rischio gestionale connesso a tali Fondi;
        - le commissioni di start up previste.
- Profilo di rischio dei fondi in gestione:

  - Range: potrà essere erogata una retribuzione variabile da 0% fino al 10% di quella fissa.
  - Tiene conto, sulla base del monitoraggio del profilo di rischio complessivo dei fondi in gestione, delle scelte di gestione che abbiano peggiorato o migliorato il profilo di rischio del portafoglio complessivo.
- Giudizio personale specifico sull'attività svolta durante l'anno:
  - Range: potrà essere erogata una retribuzione variabile da 0% fino al 20% di quella fissa.
  - Spetterà all'organo competente deliberare il compenso da attribuire sulla base di un giudizio sintetico per l'attività svolta durante l'anno e sul perseguimento degli obiettivi indicati per ogni singolo Fondo, predisposta a cura dell'ufficio risorse umane.

Per gli esercizi 2019 e 2020 verranno altresì tenuti in considerazione, ponderando diversamente il peso degli obiettivi sopra elencati, obiettivi connessi alla fase di start up della Società, quali (i) il riposizionamento della SGR nel mercato, (ii) il rebranding, (iii) l'assunzione e l'immissione in organico di nuovo personale, (iv) l'internalizzazione di alcune funzioni esternalizzate e (v) il contenimento di costi per consulenze.

I valori di tali parametri sono definiti ex ante e verificati a fine periodo, con riferimento al 31 dicembre di ogni anno.

f.to: EDOARDO RINALDI (L.T.)

Allegato "E" all'atto n. 7699/4300 di Repertorio

STATUTO

TITOLO I - DENOMINAZIONE, SEDE, OGGETTO, DURATA

Articolo 1

E' costituita una Società per Azioni denominata: **"Sagitta Società di Gestione del Risparmio - Società per Azioni"**, in forma abbreviata **"Sagitta SGR S.p.A."**.

La Società non fa ricorso al mercato del capitale di rischio.

Articolo 2

La Società ha sede nel Comune di Milano.

Il domicilio dei soci, per ogni rapporto con la Società si intende eletto, a tutti gli effetti della legge, presso il domicilio risultante dal Libro dei soci.

Articolo 3

La durata della Società è fissata sino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta) e potrà essere prorogata mediante Assemblea straordinaria.

Articolo 4

La Società ha per oggetto sociale:

- la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la istituzione, commercializzazione e gestione del patrimonio di organismi di investimento collettivo del risparmio (ivi inclusi i FIA chiusi o aperti, riservati o meno) e dei relativi rischi, e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti;
- la prestazione del servizio di gestione di portafogli;
- l'istituzione e la gestione di fondi pensione;
- la gestione in regime di delega conferita da soggetti che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento di gestione collettiva del risparmio;
- lo svolgimento dell'attività di consulenza in materia di investimenti;
- prestazione degli altri servizi accessori, limitatamente alle quote degli Oicr gestiti, quali previsti dalla normativa primaria e secondaria tempo per tempo vigente;
- commercializzazione di quote o azioni di OICR gestiti da terzi;
- la prestazione delle attività connesse e strumentali quali previste dalla regolamentazione secondaria tempo per tempo vigente emanata dalle Autorità di vigilanza e di controllo o ogni e qualsiasi attività consentita alle società di gestione del risparmio dalla normativa vigente in materia.

La Società può anche assumere, sia direttamente sia indirettamente, partecipazioni ai sensi della normativa primaria e secondaria tempo per tempo vigente.

TITOLO II - CAPITALE SOCIALE

Articolo 5

Il capitale è pari ad euro 9.022.733 (novemilioni ventiduemila settecentotrentatre) diviso in n. 9.022.733(novemilioni ventiduemila settecentotrentatre) azioni del valore nominale di un euro ciascuna, aventi tutte parità di diritti.

Articolo 6

Le azioni sono nominative ed il loro trasferimento a qualsiasi titolo è sottoposto alle condizioni di cui all'art. 9 del presente Statuto.

Articolo 7

Il capitale sociale può essere aumentato, anche con emissione di azioni privilegiate od aventi diritti diversi da quelli delle preesistenti azioni.

Articolo 8

I versamenti sulle azioni sono richiesti dall'organo amministrativo nei termini e nei modi che reputa convenienti.

Articolo 9

In caso di trasferimento di azioni per atto tra vivi, ai soci spetta il diritto di prelazione per l'acquisto, regolato come segue:

a) Il socio che intende vendere o comunque trasferire in tutto od in parte le proprie azioni e/o i diritti di opzione a lui spettanti dovrà darne comunicazione a tutti i soci ed al Presidente del Consiglio di Amministrazione mediante lettera raccomandata inviata alla sede della Società ed al domicilio di ciascuno dei soci risultante dal libro soci; la comunicazione deve contenere le generalità dell'acquirente, il prezzo richiesto e le condizioni della cessione.

I soci destinatari delle comunicazioni di cui sopra possono esercitare il diritto di prelazione per l'acquisto delle azioni e/o dei diritti di opzione cui la comunicazione si riferisce con le seguenti modalità, condizioni e termini:

- ogni socio interessato all'acquisto deve far pervenire al socio offerente la dichiarazione di esercizio della prelazione con lettera raccomandata consegnata alle poste non oltre trenta giorni dalla data di spedizione (risultante dal timbro postale) della offerta di prelazione;
- nell'ipotesi di esercizio del diritto di prelazione da parte di più di un socio, le azioni e/o i diritti di opzione offerti spetteranno ai soci interessati in proporzione alla partecipazione al capitale posseduta da ciascun socio.

b) La prelazione deve essere esercitata per il prezzo indicato dall'offerente; qualora, peraltro, dovesse mancare

per una qualsiasi ragione tale indicazione, ovvero il prezzo indicato fosse ritenuto eccessivo da uno qualsiasi dei soci che abbia manifestato nei termini e nelle forme di cui sopra la volontà di esercitare la prelazione (con contestuale richiesta di determinazione del prezzo in caso di mancata indicazione o con contestuale eccezione in caso di prezzo ritenuto eccessivo), il prezzo della cessione sarà determinato dalle parti di comune accordo tra loro. Qualora non fosse raggiunto alcun accordo, le parti provvederanno alla designazione di un unico arbitratore; in caso di mancato accordo sulla nomina dell'unico arbitratore, tale funzione sarà assunta dal collegio arbitrale di cui al successivo art. 31, su richiesta della parte più diligente. Qualora il prezzo determinato dall'arbitratore o dal collegio arbitrale non fosse ritenuto congruo dall'offerente, quest'ultimo potrà revocare l'offerta. Le spese dell'arbitraggio o del collegio arbitrale saranno a carico della parte che con il suo comportamento ha provocato il ricorso all'uno o all'altro rimedio.

c) Il diritto di prelazione potrà essere esercitato unicamente per la totalità delle azioni e/o dei diritti offerti; in caso di esercizio parziale del diritto stesso, così come nella ipotesi in cui nessun socio intenda acquistare le azioni e/o i diritti offerti, il socio offerente sarà libero di trasferire le azioni e/o i diritti offerti all'acquirente indicato nell'offerta entro due mesi dal giorno di ricevimento dell'offerta stessa da parte dei soci.

d) Anche al fine di evitare dubbi interpretativi, si precisa che:

- nella dizione "trasferimento per atto tra vivi" sono compresi tutti i negozi di alienazione, nella più ampia accezione del termine e quindi, a titolo esemplificativo, i contratti di permuta, dazione in pagamento, conferimento in società, fusione e donazione, nonché gli atti o i contratti di trasferimento della nuda proprietà e di trasferimento o costituzione di diritti reali di godimento aventi ad oggetto le azioni;
- in caso di rinunzia da parte di un socio all'esercizio della prelazione, il diritto a lui spettante si accresce proporzionalmente ed automaticamente agli altri soci che non vi abbiano espressamente e preventivamente rinunziato all'atto dell'esercizio della prelazione loro spettante. Tali soci, a loro volta, possono decidere se esercitare o abbandonare tale diritto di prelazione; in caso di rinuncia il diritto di prelazione a loro spettante si accresce

proporzionalmente ed automaticamente agli altri soci che non abbiano espressamente e preventivamente rinunziato all'effettuazione del nuovo esercizio di prelazione loro spettante; tutto ciò fino al completo riparto delle azioni offerte dal socio uscente. In tale contesto il socio offerente è tenuto ad informare tempestivamente gli altri soci dell'eventuale rinunzia, da parte di un socio, al diritto di prelazione; il socio offerente è tenuto ad effettuare tale informativa fino a quando le azioni offerte non sono state ripartite tra i soci ed eventualmente i potenziali acquirenti proposti dal socio offerente, secondo il meccanismo qui descritto;

e) Le limitazioni al trasferimento delle azioni previste da questo articolo non sono applicabili:

- quando il cessionario, ai sensi dell'art. 2359 c.c., è società controllante del soggetto cedente o società controllata e/o collegata a quest'ultimo, ovvero controllata dalla medesima controllante;
- al trasferimento tra soci.

La Società non può prendere nota nei propri libri del trasferimento di partecipazioni sociali se non viene fornita la prova del rispetto delle condizioni previste dal presente articolo.

Articolo 9/bis

Nel caso di trasferimento delle azioni mortis causa, gli eredi del socio deceduto non acquisteranno la qualità di soci in seguito all'accettazione della di lui eredità, ma l'acquisto della qualità di socio sarà subordinato al gradimento degli eredi da parte dell'Assemblea della Società che - ove ritenesse negare il gradimento - dovrà offrire agli eredi l'acquisto delle azioni al prezzo che sarà determinato dalle parti di comune accordo tra loro. Qualora non fosse raggiunto alcun accordo, le parti provvederanno alla designazione di un unico arbitratore; in caso di mancato accordo sulla nomina dell'unico arbitratore, tale funzione sarà assunta dal collegio arbitrale di cui al successivo art. 31, su richiesta della parte più diligente.

TITOLO III - ASSEMBLEA

Articolo 10

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano tutti i soci.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi della legge.

Essa può essere convocata anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia o in altro Stato membro dell'Unione

Europea.
L'Assemblea per l'approvazione del bilancio dovrà essere convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Peraltro, ove la Società fosse tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando lo richiedessero particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società, l'assemblea per l'approvazione del bilancio potrà essere convocata nel termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; in questi casi gli amministratori segnaleranno nella loro relazione le ragioni della dilazione.
L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge o ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario.

Articolo 11

Ogni azione dà diritto ad un voto.

Articolo 12

L'Assemblea dei soci è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, o dall'Amministratore Delegato più anziano di età, se nominati, ovvero da altra persona designata dall'Assemblea stessa. L'Assemblea nomina il segretario, anche non socio, a meno che il verbale sia o debba essere redatto da un Notaio.
Spetta al Presidente dell'Assemblea, eventualmente avvalendosi di appositi incaricati: accertare che l'Assemblea sia regolarmente costituita ed in grado di deliberare; constatare il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea stessa e le validità delle deleghe; escludere dall'Assemblea coloro che non hanno il diritto di partecipazione; dirigere e regolare la discussione; stabilire l'ordine e le procedure della votazione; risolvere le eventuali contestazioni.

Articolo 13

Le convocazioni delle Assemblee sono fatte mediante convocazione inviata non meno di 8 (otto) giorni prima di quello fissato per l'adunanza e comunque in conformità a quanto disposto dall'art.2366 c.c. ed eventuali sue modifiche. Nello stesso avviso può essere fissata per un altro giorno la seconda adunanza qualora la prima vada deserta. La convocazione dovrà essere indirizzata a tutti i soci per lettera raccomandata inviata all'indirizzo risultante dal libro soci o a mezzo di posta elettronica certificata ovvero con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento.
Sono tuttavia validamente costituite le Assemblee, anche non

convocate come sopra, qualora vi sia rappresentato l'intero capitale sociale e vi partecipano la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e di controllo.

Articolo 14

Per avere diritto ad intervenire all'Assemblea i soci devono risultare iscritti nel Libro dei soci o risultare tali da atto di data certa anteriore di almeno cinque giorni rispetto a quello fissato per l'adunanza e devono depositare le azioni o la relativa certificazione presso la sede sociale almeno due giorni prima dell'adunanza.

Articolo 15

Ogni socio che abbia diritto di intervento all'Assemblea, può farsi rappresentare per delega scritta da qualsiasi altra persona, anche non socio, fermi le limitazioni ed i divieti previsti dall'art.2372 c.c..

Articolo 16

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide se adottate con la presenza e le maggioranze stabilite dell'art. 2368 c.c. e, in caso di seconda convocazione, dall'art. 2369 c.c.. Le nomine alle cariche sociali si fanno per acclamazione o per votazione e, in quest'ultimo caso, a maggioranza relativa.

L'Assemblea ordinaria dei soci, oltre agli argomenti attribuiti dalla legge e dallo statuto, è competente ad approvare:

(i) le politiche di remunerazione ed incentivazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale;

(ii) i piani di remunerazione e incentivazione basati su strumenti finanziari;

(iii) i criteri per la determinazione del compenso da riconoscere in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica (c.d. *golden parachute*), ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

L'intervento in assemblea può avvenire anche presso luoghi contigui o lontani, audio/video collegati tramite idonei mezzi di telecomunicazione, a condizione che sia rispettato il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento tra i soci. In particolare, è necessario che sia consentito al presidente dell'assemblea - anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza - accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione. Deve inoltre essere consentito al segretario di

percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione ed agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno. In questo caso, nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di assemblea totalitaria) devono essere indicati i riferimenti per i collegamenti audio/video, dovendosi ritenere svolta la riunione presso il luogo di convocazione dove dovranno trovarsi almeno il segretario o il notaio verbalizzanti oltre all'eventuale persona delegata dal presidente per accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti di persona.

Articolo 17

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale firmato dal Presidente, dal Segretario ed eventualmente dagli scrutatori.

Nei casi di legge, e inoltre quando il Presidente lo ritenga opportuno, il verbale viene redatto da Notaio. Il verbale redatto in forma notarile potrà essere sottoscritto esclusivamente da notaio.

È in facoltà del segretario di Consiglio di Amministrazione rilasciare estratti del verbale di Assemblea, salvo che lo stesso non sia redatto da un Notaio.

TITOLO IV - ORGANO AMMINISTRATIVO

Articolo 18

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 15 (quindici) membri.

I membri del Consiglio di Amministrazione devono avere i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Almeno 1 (un) consigliere, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto di un numero di amministratori pari o superiore a cinque, ovvero almeno 2 (due) consiglieri, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto di un numero di amministratori superiore a dieci, devono essere indipendenti.

Si considera indipendente il consigliere non munito di deleghe operative, il quale contemporaneamente:

a) non intrattiene significativi rapporti di affari o professionali, né ha o ha avuto negli ultimi 3 (tre) anni un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione coordinata e continuativa con la società, con società controllanti o con società da questa controllate, ad essa collegate o sottoposte a comune controllo, né con gli amministratori muniti di deleghe o con stretti familiari di questi o con società da essi controllate;

b) non fa parte del nucleo familiare degli amministratori dotati di deleghe, dell'azionista o di uno degli azionisti del gruppo di controllo, dovendosi intendere per nucleo familiare quello costituito dal coniuge non separato legalmente, dai parenti e affini entro il quarto grado;
c) non è titolare, direttamente o indirettamente, di partecipazioni superiori al 5% del capitale con diritto di voto della società, né aderisce a patti parasociali aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio del controllo sulla società.
Il possesso dei requisiti di indipendenza come sopra indicati è valutato dal Consiglio di amministrazione in occasione della prima riunione successiva alla nomina del consigliere interessato e, in ogni caso, è verificato dallo stesso Consiglio con periodicità annuale. La perdita dei requisiti di indipendenza come sopra indicati determina la decadenza automatica dalla carica, salvo che rimanga in carica il numero minimo di amministratori indipendenti.
L'Assemblea ordinaria delibera sulla composizione dell'organo amministrativo e provvede all'elezione degli amministratori, dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, fissandone il numero ed assicurando un'adeguata diversificazione dei componenti in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere. Gli amministratori durano in carica tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.
Gli amministratori sono rieleggibili e si provvede alla loro sostituzione a norma di legge.
Se per qualsiasi motivo viene meno la maggioranza degli Amministratori, si intende decaduto l'intero Consiglio e deve essere convocata senza ritardo l'Assemblea per la nomina di tutti gli amministratori.

Articolo 19

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, nomina e può comunque revocare fra i suoi membri un Presidente e, ove ritenuto opportuno, un Vice Presidente con potere di sostituzione del Presidente nei casi di impedimento, assenza o mancanza di quest'ultimo.
Il Presidente dura in carica per tutta la durata del suo mandato di amministratore.
Il Consiglio di Amministrazione nomina inoltre un segretario, anche estraneo alla Società.
Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono constare da apposito verbale, sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal segretario e sottoposto

all'approvazione del Consiglio di Amministrazione entro una successiva riunione. Il verbale redatto in forma notarile potrà essere sottoscritto esclusivamente da notaio.
È in facoltà del segretario di Consiglio di Amministrazione rilasciare estratti del verbale del Consiglio.

Articolo 20

Il Consiglio di Amministrazione può nominare fra i suoi membri uno o più amministratori delegati o un Comitato Esecutivo, fissandone la composizione, le attribuzioni e le retribuzioni a norma di legge, ai sensi e nei limiti previsti dall'art.2381 c.c.. Il Comitato Esecutivo, ove nominato, è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.
Gli amministratori delegati e il Comitato Esecutivo hanno l'obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione, alla prima riunione utile, sulle decisioni adottate e sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Il Consiglio di Amministrazione può altresì delegare particolari funzioni e speciali incarichi al Presidente, al Vice Presidente, ad uno o più amministratori, al Direttore Generale, ove nominato e agli altri funzionari della Società.
Il Consiglio di Amministrazione, nonché - nei limiti dei loro poteri - gli amministratori delegati e il Comitato Esecutivo, ove nominato, possono nominare procuratori ad negotia e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti e procuratori speciali.
Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale, determinandone i poteri e compensi.
Ferma restando l'applicazione del disposto di cui all'articolo 2436 c.c., competono altresì al consiglio di amministrazione le deliberazioni concernenti:
- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis c.c.;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di un socio;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

Articolo 21

Il Consiglio di Amministrazione è convocato, anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia o in altro Stato membro dell'Unione Europea dal Presidente o da chi ne fa le veci,

almeno una volta al mese. Nel caso di costituzione di un Comitato Esecutivo, la convocazione del Consiglio di Amministrazione potrà avvenire anche con periodicità diversa.
Il Presidente, o chi ne fa le veci, deve convocare il Consiglio di Amministrazione anche nel caso in cui sia stata fatta domanda scritta dalla maggioranza degli Amministratori o dal Collegio sindacale.
Spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione fissare l'ordine del giorno, coordinare i lavori e provvedere affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.
La convocazione è effettuata mediante lettera raccomandata oppure con qualsiasi altro mezzo che consenta il riscontro della ricezione (compresa la posta elettronica), da inviare, al recapito fornito dall'interessato, almeno 5 giorni prima di quello fissato per la riunione a ciascuno degli amministratori e sindaci effettivi.
Nei casi di urgenza, il Consiglio viene convocato, con telegramma, telefax o posta elettronica da inviarsi almeno 2 giorni prima di quello fissato per la riunione ai soggetti sopra indicati.
Sono comunque valide le riunioni in cui sono presenti tutti gli Amministratori e i Sindaci effettivi.
Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi contigui o distanti, collegati tramite sistemi audio-video o anche solo audio, a condizione che:
- sia rispettato il metodo collegiale;
- sia consentito al segretario di percepire adeguatamente gli interventi oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché visionare, ricevere o trasmettere documenti;
- sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati delle votazioni. Verificandosi questi requisiti il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto presso il luogo di convocazione dove dovranno trovarsi almeno il segretario o il notaio verbalizzanti.

Articolo 22

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza

degli Amministratori in carica.
Le deliberazioni relative sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.
Le adunanze sono presiedute dal Presidente o dal Vice Presidente o dall'Amministratore Delegato o, in loro assenza o impedimento, dal consigliere più anziano.
In caso di parità di voti prevale il voto di chi la presiede.
Le disposizioni relative al funzionamento del Consiglio di Amministrazione si applicano anche alle riunioni del Comitato Esecutivo, ove costituito.

Articolo 23

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, finalizzati al raggiungimento dell'oggetto sociale, ad eccezione di quanto espressamente riservato dalla legge o dallo Statuto all'Assemblea dei soci.
Il Consiglio di Amministrazione può istituire uno o più Comitati, stabilendone di volta in volta la composizione, la durata e le funzioni, anche in attuazione delle previsioni dei regolamenti dei FIA gestiti. I componenti dei Comitati possono essere scelti anche tra soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione, previa valutazione da parte del Consiglio stesso, della sussistenza dei requisiti di professionalità e di esperienza

Articolo 24

All'organo Amministrativo spetta un compenso annuale che sarà deliberato dall'Assemblea in conformità alle politiche di retribuzione approvate dall'Assemblea medesima ai sensi del precedente art. 16.2 (i) e che resta invariato fino a diversa deliberazione dell'Assemblea stessa.
Le modalità di riparto delle competenze economiche del Consiglio di Amministrazione vengono stabilite con deliberazione del Consiglio stesso.
Gli Amministratori hanno altresì diritto al rimborso delle spese da essi sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.
L'Assemblea stabilisce altresì i compensi e le indennità per i componenti del Comitato esecutivo.
La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio, sentito il parere del collegio sindacale, in conformità alle politiche di retribuzione definite dal Consiglio di Amministrazione ed approvate dall'Assemblea medesima ai sensi del precedente art. 16.2 (i).

TITOLO V – FIRMA E RAPPRESENTANZA SOCIALE

Articolo 25

La rappresentanza della Società di fronte a terzi ed in giudizio e la firma sociale spettano singolarmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, se nominati, ai Vice Presidenti e agli amministratori delegati, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative, nominando avvocati e procuratori alle liti.

TITOLO VI – COLLEGIO SINDACALE – CONTROLLO CONTABILE

Articolo 26

L'Assemblea elegge un Collegio Sindacale composto da tre Sindaci effettivi e da due supplenti.
I Sindaci effettivi e supplenti sono rieleggibili.
Per la nomina e le attribuzioni dei Sindaci, per la determinazione della loro retribuzione e la durata dell'ufficio, si osservano le norme di legge.

Articolo 26/bis

Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia e la Consob di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione ovvero una violazione delle norme che disciplinano l'attività delle società di gestione del risparmio.

Articolo 26/ter

La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale può avvenire anche con mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti gli aventi diritto possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire oralmente in tempo alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di poter visionare o ricevere documentazione e di poterne trasmettere.
Verificandosi questi requisiti il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

Art. 26/quater

Il Controllo contabile della Società è esercitato da una società di revisione iscritta nell'albo tenuto dalla CONSOB ai sensi del D. Lgs. 58/1998.

TITOLO VII – BILANCIO ED UTILI

Articolo 27

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.
Alla chiusura di ogni esercizio l'organo amministrativo procede alla formazione del bilancio di esercizio entro i termini e sotto l'osservanza delle disposizioni di legge.

Articolo 28

Gli utili netti accertati quali risultano dal bilancio,

previa deduzione della quota prevista dalla legge a favore della riserva legale (art.2430 c.c.), sono destinati secondo le deliberazioni dell'Assemblea.

Articolo 29

Il pagamento dei dividendi è effettuato presso la sede sociale o presso la Casse designate dalla delibera assembleare o dall'organo amministrativo entro il termine che viene annualmente fissato dal Consiglio stesso.
Ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2433-bis c.c. la Società può deliberare, nei limiti e con le procedure di legge, la distribuzione di acconti sui dividendi.
I dividendi non riscossi entro cinque anni dal giorno in cui sono diventati esigibili, sono prescritti a favore della Società ed assegnati al fondo di riserva straordinaria.

TITOLO VIII - SCIOGLIMENTO

Articolo 30

Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della Società, l'Assemblea stabilisce le modalità di liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone poteri.

TITOLO IX - CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Articolo 31

Tutte le controversie che dovessero insorgere fra i soci ovvero tra i soci e la Società, gli amministratori, i liquidatori o i sindaci - aventi ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale - saranno devolute al giudizio di un collegio arbitrale composto di tre membri, nominati dal presidente dell'ordine dei dottori commercialisti del luogo ove ha sede la Società entro il termine di trenta giorni dalla domanda, proposta su istanza della parte più diligente.
Nel caso di mancata nomina degli arbitri nei termini, la domanda di arbitrato potrà essere proposta, sempre su istanza della parte più diligente, al presidente del tribunale nel cui circondario ha sede la Società.
Il collegio arbitrale deciderà a maggioranza, secondo equità e senza formalità di procedure, entro sessanta giorni dalla nomina.
La presente clausola compromissoria è vincolante per la Società e per tutti i soci; è altresì vincolante, a seguito dell'accettazione dell'incarico, per amministratori, liquidatori e sindaci, relativamente alle controversie dagli stessi promosse o insorte nei loro confronti.
Non possono essere oggetto di clausola compromissoria le controversie nelle quali la legge preveda l'intervento obbligatorio del pubblico ministero.

Art.31 bis

Per quanto riguarda il diritto di recesso non è applicabile l'art.2437, comma 2 c.c.

Articolo 32

Per quanto non previsto dal presente Statuto, si fa espresso riferimento alle vigenti disposizioni di legge in materia.

f.to: EDOARDO RINALDI (L.T.)

COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART. 22 D.LGS 7 MARZO 2005 N. 82, RILASCIATA AD USO REGISTRO IMPRESE. BOLLO VIRTUALE ASSOLTO AI SENSI DEL DECRETO 22 FEBBRAIO 2007 MEDIANTE M.U.I.
DAL MIO STUDIO, 07 maggio 2020
F.TO: EDOARDO RINALDI (L.T.)